Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 30 marzo 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8386 nuova serie Fondazione 1881

NUOVO CONSIGLIO DEI MINISTRI QUESTA MATTINA A PALAZZO CHIGI

AUSTERITY E RITOCCHI FISCALI NEI PROGRAMMI DEL GOVERNO

**Per ora non cambierà il sistema di circolazione a targhe alternate nei giorni festivi
IVA maggiorata per i generi d'importazione - Anticipi sulle tasse dei professionisti**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La situazione economica registra dei notevoli segni di ripresa circa l'andamento del reddito e quello della produzione, ma il quadro generale risulta ancora offuscato dai fenomeni di tensione connessi all'aumento dell'inflazione e all'appesantimento della bilancia dei pagamenti. Di fronte a questa situazione il governo comincerà a predisporre la sua strategia fin dalla riunione del consiglio dei ministri convocata per domattina.

Le linee essenziali di questa strategia emergono dall'esame dello stesso ordine del giorno della riunione governativa: la relazione generale economica per il 1973, che sarà discussa domani, è qualificata come l'ultima delle tante diagnosi sulla congiuntura fatta in questi mesi e, quindi, come base di partenza per una maggiore operatività che si concretizza da un lato in provvedimenti in grado di rilanciare settori trainanti come quello della zootecnia, dei trasporti e dell'edizia, dall'altro in misure di carattere fiscale tra cui i previsti ritocchi alle aliquote IVA che, nel garantire maggiori introiti alle finanze, consentano anche — secondo gli intendimenti del governo — una politica selettiva dei consumi, scoraggiando quelli che maggiormente incidono sulla bilancia dei pagamenti.

Com'è noto lo squilibrio dei nostri conti con l'estero è dovuto in notevole misura al maggior costo internazionale del carburante e all'onere delle importazioni di carne. Se, quindi, per questa ultima si cercherà con una maggiore incidenza fiscale (è, pertanto con un maggior prezzo di vendita al consumo) di scoraggiare l'acquisto di certi tipi di carne più costosi, per la benzina si continuerà ad andare avanti con la linea di austerità, almeno per qualche altra settimana.

Fonti ufficiose di palazzo Chigi hanno, infatti, smentito stasera alcune voci riportate stamane da qualche quotidiano, secondo le quali il governo deciderebbe domani l'abolizione della circlazione a targhe alternate. La disciplina delle targhe pari e dispari non subirà modifiche a breve scadenza. Resterà in vigore per tutto il mese di aprile e — stando alle stesse fonti ufficiose — per buona parte di maggio. Restano, comunque, in vigore le deroghe già previste per Pasqua ed il lunedì successivo, per il 25 aprile e per il primo maggio. Si ritiene probabile che una deroga (e cioè il via libera a tutte le auto) sarà stabilita anche per il 5 maggio, ultima domenica della campagna elettorale per il referendum sul divorzio, e per il 12 maggio, giorno delle votazioni.

Se questo è il quadro generale, vediamone ora i particolari.

Il consiglio dei ministri, come primo suo atto, compirà domattina un bilancio della situazione economica e finanziaria del paese in occasione dell'approvazione dell'annuale relazione che sarà presentata dall'on. Giolitti. In preparazione della seduta governativa Rumor ha presieduto a palazzo Chigi una riunione alla quale hanno partecipato il ministro del tesoro Colombo, il ministro del bilancio Giolitti e il ministro delle finanze Tanassi. La relazione economica contiene due dati positivi: il primo riguarda il recupero della produzione agricola che si è riportata ai livelli del 1971, e cioè oltre i 4.600 miliardi, (nel '72 era scesa a 4.394 miliardi); il secondo il buon andamento della produzione industriale soprattutto nel secondo semestre del '73 e dei primi mesi del '74 passando dal 4,2% al 9,2%.

Ciò consente di calcolare un aumento del reddito nazionale superiore al 5 per cento addirittura intorno al 6 per cento; in piena ripresa sono anche gli investimenti industriali. I dati negativi — come si è detto — riguardano: l'andamento dei prezzi che sono saliti nel 1973 di oltre l'11 per cento e l'andamento della bilancia commerciale, che ha subito una autentica batosta in seguito all'aumento del prezzo del petrolio grezzo importato e all'incremento delle importazioni di carni.

Il consiglio dei ministri si propone di adottare una serie di misure che da un lato consentano di sviluppare il tasso di incremento produttivo e dall'altro, di avviare un riequilibrio della bilancia dei pagamenti. In questo ambito si collocano tre provvedimenti già pronti da tempo e che dovevano essere approvati dal precedente governo: il piano per la zootecnica, il piano per i trasporti pubblici e le iniziative per l'edilizia abitativa e scolastica, e il provvedimento per i ritocchi dell'Iva.

Il consiglio, dei ministri nella riunione di domani, quasi certamente approverà i primi tre provvedimenti: quello della zootecnica prevede un intervento immediato di 300 miliardi. Il provvedimento per i trasporti pubblici — del quale stasera Rumor ha discusso con Preti — prevede una spesa complessiva di 2000 miliardi, per il miglioramento dei servizi ferroviari dello stato e il potenziamento dei servizi metropolitani nelle grandi città (Roma, Napoli, Milano e così via) e la fabbricazione di 30.000 autobus.

Quanto all'edilizia abitativa dovrebbe essere emanato un ddl per l'accelerazione delle procedure e l'utilizzo dei fondi già disponibili. Inoltre dovrebbe essere approvato un ddl per un piano decennale che conta cioè di attivare investimenti per 350 miliardi per l'edilizia sovvenzionata, 150 per l'edilizia agevolata e 200 per l'edilizia convenzionata. Per l'edilizia scolastica e universitaria, sono in programma interventi poliennali per 2000 miliardi.

In questi giorni, si parla molto del ripristino della cedolare secca, sia per favorire il finanziamento delle imprese, sia per ridurre la disparità fra la disciplina interna e i titoli azionari e quelle vigenti negli altri paesi della comunità. Il governo non ha ancora preso una decisione, ma i competenti uffici hanno messo a punto una serie di studi riguardanti in particolare le azioni senza diritto a voto e le azioni al portatore. Il problema si ricollega a quello più generale della riforma delle società per azioni. Comunque una decisione non dovrebbe tardare.

Non è escluso che il consiglio dei ministri, nella riunione di domani, compia un primo esame dei problemi relativi alle restrizioni dei consumi della benzina, ma — come si è detto — sembra da escludere la decisione di abolire, entro pochi giorni, il criterio della targa pari e della targa dispari, in vigore nelle giornate festive.

All'ordine del giorno della riunione governativa figurano — come si è accennato — anche misure di carattere fiscale, ma non è da escludere che l'esame di questi provvedimenti slitti, ad una successiva riunione di governo in programma per la prossima settimana.

Il primo dei provvedimenti riguarderà il pagamento anticipato da parte dei liberi professionisti in rate bimestrali delle

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Visita-lampo a Bonn



Telefoto Ansa-Upi
Bonn — Il ministro degli esteri Moro ha compiuto ieri una veloce visita di lavoro nella Germania federale, dove ha avuto con il collega Scheel (a destra nella foto) colloqui centrati sulla nuova politica europea di Londra e sui rapporti fra gli Stati Uniti e la CEE. Maggiori particolari in quindicesima pagina

RIUNITA LA FAMIGLIA SOLGENITSIN



Telefoto Ansa-Upi
Zurigo — I familiari di Aleksandr Solgenitsin si sono riuniti ieri, in Svizzera, con lo scrittore sovietico dissidente, espulso un mese e mezzo or sono dall'URSS: a sinistra, il «Premio Nobel» riabbraccia uno dei tre figlioletti e la moglie Natalia all'aeroporto di Zurigo; a destra, la signora Solgenitsin alla partenza dall'aeroporto di Sceremetievo. (Un servizio in XII pagina)

DOPO L'INFRUTTUOSA MISSIONE MOSCOVITA DEL SEGRETARIO DI STATO

Washington preoccupata dall'irrigidimento russo

Un riflesso del «Watergate» e dell'indebolimento di Nixon? - Possibili pressioni dei «falchi» di Mosca - Netto dissenso sui Mirv - Colloquio Kissinger-Dayan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 29

Per la prima volta, il segretario di stato americano è rientrato da una missione diplomatica senza il successo previsto o sperato. Questo è il fatto del giorno, oggi in America, dove si sottolineano soprattutto tre cose: non bisogna aspettarsi un miracolo ogni volta che Kissinger è in missione; il negoziato tra le due superpotenze continua e, finché Washington e Mosca riescono a mantenere i contrasti su un terreno maneggevole, la pace mondiale non è in pericolo; il caso Watergate ha cominciato a incidere sui rapporti internazionali degli Stati Uniti e ad avere un ruolo importante (come afferma il «New York Times») nei calcoli sovietici.

E' su questa base che si valutano oggi i modesti risultati ottenuti dal segretario di stato nell'URSS: domina l'interrogativo sull'idea che gli uomini del Cremlino si sono fatti della forza o della debolezza interna di Nixon, e quindi della sua capacità di condurre la delicata e complessa trattativa mirante a equilibrare gli arsenali atomici. Le opinioni divergono: c'è chi vede gli «americanologi» di Mosca tuttora convinti che Nixon mantiene l'autorità necessaria a stipulare nuovi ed equi accordi con l'Unione Sovietica, e chi scorge nella fallita missione di Kissinger un'evidente prova che i dirigenti russi (soprattutto i «falchi», come il ministro della difesa Gretchko, richiamato d'urgenza a Mosca dall'Iraq) intendono premere su un Presidente americano indebolito.

Kissinger non nasconde la sua delusione per non aver ottenuto lo sperato chiarimento «concettuale» sulla trattativa per le armi strategiche, cioè quell'accordo di base che egli stesso aveva pronosticato, alla vigilia della partenza da Washington: la delusione e il rammarico del segretario di stato, riflessi oggi nei commenti e nelle analisi diplomatiche e giornalistiche, è rivolta in particolare all'ambasciatore sovietico Dobrinin, il quale — nella settimana precedente i colloqui con Breznev — aveva dato a Kissinger un quadro incoraggiante della posizione del Cremlino.

Le ragioni dell'improvviso mutamento di tono dei russi (il comunicato finale dei colloqui, com'è noto, si limita ad accennare con molta prudenza solo alla «possibilità di arrivare a soluzioni mutualmente accettabili») non sono ancora chiare agli esperti del dipartimento di stato, e sono quindi motivo di preoccupazione a Washington. E' vero che la progettata visita di Nixon a Mosca per la fine di giugno resta in piedi: ma è ormai chiaro che lo scopo principale del terzo vertice USA-URSS, cioè la firma di un nuovo patto nucleare, è già venuto a mancare nelle aspettative generali (come ha fatto capire ieri sera lo stesso segretario alla difesa americano, Schlesinger, ribadendo la «fermezza» della posizione degli S.U.

Kissinger, in ogni modo, ha in programma una o forse due altre sessioni negoziali con i russi, prima che il capo della Casa Bianca si rechi a Mosca, e la prima dovrebbe svolgersi a Washington, dove Gromiko è atteso tra circa due settimane. Le controproposte sovietiche sul controllo dei missili a testata multipla «Mirv» (fatte dopo che Breznev aveva respinto le idee di Kissinger sui concetti di limitazione delle varie categorie di armi nucleari offensive, idee mai pubblicamente definite) saranno intanto oggetto di ampio e approfondito esame a Washington: esse hanno introdotto, si dice, fattori nuovi e inesplorati nella complicata trattativa, e rivelano che USA e URSS stanno affrontando il problema del controllo dei «Mirv» da direzioni opposte e, almeno in questa fase, fondamentalmente divergenti.

Stasera, intanto, una prima reazione ufficiale sovietica ai colloqui Kissinger-Breznev si è avuta da Mosca: si tratta di un articolo delle «Izvestia» in cui si ammette che i problemi sono complessi e le soluzioni spesso difficili da trovare, ma si afferma anche che la stampa occidentale ha mostrato un eccessivo pessimismo sui risultati della visita di Kissinger a Mosca: l'importante — affermano le «Izvestia» — è che le due superpotenze continuino il dialogo avviato, con la volontà di superare gli ostacoli.

Oggi, intanto, un altro importante tema trattato a Mosca da Kissinger e Breznev (quello del Medio Oriente) ha avuto uno sviluppo, a Washington, con la diretta partecipazione dello stesso Kissinger: il segretario di stato ha infatti ricevuto il ministro della difesa israeliano, Moshe Dayan, per il primo dei colloqui previsti nel quadro dei negoziati indiretti con israeliani e siriani, miranti a realizzare il disimpegno militare nel Golan. Dayan ha sottoposto a Kissinger una dettagliata mappa del fronte lungo il quale le forze israeliane e siriane si fronteggiano dalla guerra di ottobre e su cui quotidianamente continuano scaramucce e duelli di artiglierie: si ritiene che sulla mappa fossero riportate anche le posizioni che Israele intende mantenere a ogni costo nel settore, per non compromettere la propria situazione strategica alla frontiera con la Siria.

Quanto al governo di Damasco, esso invierà i suoi rappresentanti a Washington (per esporre il proprio punto di vista e per ascoltare da Kissinger la relazione su quello israeliano) non prima del 10-11 aprile: secondo alcuni osservatori americani, è difficile che Damasco dia una risposta definitiva sul problema prima della seconda metà di aprile, prima cioè che si concluda l'annunciata visita del Presidente siriano Assad nell'URSS, principale alleato della Siria.

Carlo Scarsini

La situazione

Il Consiglio dei ministri si riunisce questa mattina con all'ordine del giorno l'esame della relazione generale economica per il 1973 ed altri importanti provvedimenti. Il documento economico conferma il positivo andamento produttivo e una certa ripresa del reddito nazionale, ma pone anche in luce le difficoltà derivanti dall'elevato tasso di aumento dei prezzi e dall'appesantimento della bilancia dei pagamenti.

Da questi dati trae spunto l'azione programmatica che il governo intende rendere operativa fin dalla riunione consiliare di oggi. Da un lato con l'approvazione di provvedimenti idonei a ridare slancio a settori trainanti come quello della zootecnica e dei trasporti (sono pronte anche misure per il rilancio dell'edilizia), dall'altro con l'adozione di misure atte a ridurre il deficit di bilancio e quello della bilancia dei pagamenti.

Per questo all'ordine del giorno del governo (che terrà una seduta anche nella prossima settimana) figurano anche un provvedimento che innova il sistema contributivo per i professionisti e le società agevolando il fisco, nonché un provvedimento che ritocca varie aliquote dell'Iva per generi di largo consumo, e, soprattutto, dei cosiddetti consumi di lusso.

In questo modo, oltre a favorire maggiori introiti fiscali, il governo intende avviare una politica selettiva dei consumi limitando quelli che maggiormente incidono sulla bilancia dei pagamenti.

GLI SCONTRI NEL GOLAN

Il fuoco siriano costringe nei bunker i coloni d'Israele

Tel Aviv, 29

Un portavoce militare israeliano ha annunciato oggi che l'artiglieria siriana ha aperto il fuoco, per il 18.o giorno consecutivo, contro le posizioni israeliane sul fronte del Golan: il portavoce ha aggiunto che la zona bombardata è quella presso Tel Fares, un ex cono vulcanico non lontano da Nahal Geshur, due chilometri a Ovest della linea del fronte, e che numerosi proiettili sono caduti presso alcuni insediamenti civili, senza peraltro provocare vittime: il portavoce ha precisato che i coloni della zona sono riusciti a rifugiarsi in tempo nei ricoveri sotterranei di cemento armato.

Il portavoce militare ha aggiunto che le forze israeliane hanno risposto al fuoco e ha precisato che il saliente occupato dalle forze israeliane durante la guerra di ottobre, a Est della linea del fronte, non è stato sottoposto al fuoco delle artiglierie siriane. Successivamente, a Tel Aviv, il comando supremo ha annunciato che un soldato israeliano è rimasto ucciso ieri, in un duello di artiglierie nella parte nord del Golan.

Per quanto riguarda gli scontri odierni, un comunicato militare siriano ha annunciato stasera che l'artiglieria siriana ha distrutto quattro carri armati israeliani, ha ridotto al silenzio otto postazioni dell'artiglieria avversaria e ha ucciso o ferito «un certo numero» di soldati israeliani: gli scontri, precisa il comunicato, sono cominciati alle 10.30 e sono proseguiti fino alle 17.47; le due parti hanno impiegato artiglieria, carri armati e razzi.

Secondo fonti siriane, gli scontri che da quasi tre settimane si susseguono quotidianamente sul Golan hanno uno scopo dimostrativo: con essi, infatti, il Presidente Assad intenderebbe dimostrare che la Siria non accetterà lo «status quo» dell'occupazione israeliana sulle alture del Golan. Secondo le fonti, le forze siriane sparano su tutto ciò che si muove nelle retrovie israeliane, per costringere la popolazione degli insediamenti ebraici a vivere praticamente rinchiusa nei bunker sotterranei: la pressione così esercitata sugli israeliani dovrebbe infine indurli ad accettare lo sgombero dei territori occupati.

(Condensato Ansa - Ap)

AL CENTRO DEI COLLOQUI I PROBLEMI DEL DOPOGUERRA

Scambio di idee sul M.O. fra Tito e Sadat a Brioni

**Il Presidente jugoslavo rileva l'importanza dell'unità araba
Comune impegno a incrementare la cooperazione bilaterale**

Pola, 29

Il Presidente jugoslavo Tito e il Presidente egiziano Sadat hanno avuto oggi un'intensa serie di colloqui nell'isola di Brioni, e Tito ha sottolineato la necessità che i paesi arabi rimangano uniti per ottenere una soluzione positiva del problema mediorientale; quanto a Sadat, ha fatto al Presidente jugoslavo un particolareggiato resoconto degli eventi che precedettero e seguirono la guerra di ottobre.

E' stato, questo, il primo incontro fra i due presidenti dopo la guerra del kippur, e il terzo da quindici mesi a questa parte: Sadat ha detto a Tito che il suo desiderio di venire in Jugoslavia è stato accentuato dal proposito di esprimere personalmente al leader di Belgrado la gratitudine del popolo egiziano per il grande aiuto materiale e politico ricevuto dalla Jugoslavia. Tito, dal canto suo, ha sottolineato la rilevante influenza che la crisi mediorientale ha sulla situazione internazionale e sulla regione del Mediterraneo in particolare: il Presidente jugoslavo ha anche «sottolineato l'importanza dell'unità dei paesi arabi», e della risolutezza a persistere fino al ritiro definitivo e completo degli israeliani dai territori occupati. Quanto alla cooperazione bilaterale, i due Presidenti si sono impegnati a promuovere l'espansione, specialmente in campo economico.

Si dice che Sadat abbia consultato Tito anche in relazione ai crescenti contrasti fra l'Egitto e l'Unione Sovietica in considerazione del fatto che, già nel passato, il Presidente jugoslavo ha svolto opera di mediazione presso i dirigenti sovietici. L'Egitto, pur essendo in disaccordo con l'URSS su alcuni aspetti della soluzione del problema mediorientale, dipende praticamente da Mosca per la fornitura di armi e munizioni; un altro elemento che sembra essere dispiaciuto ai dirigenti del Cremlino è che Sadat si è affidato completamente alla diplomazia americana per il disimpegno delle truppe nel Sinai. I colloqui fra Tito e Sadat continueranno domani. *(Ap)*

Retroscena del conflitto rievocati da Sadat

Il Cairo, 29

Il Presidente egiziano Sadat, in un'intervista pubblicata oggi dal quotidiano cairota «Al Ahram», ha rivelato che il 24 dicembre scorso (cioè due mesi dopo la firma del cessate il fuoco del 22 ottobre 1973) egli aveva approvato un piano per la ripresa delle ostilità, in Medio Oriente, allo scopo di eliminare la «sacca» israeliana sulla riva occidentale del canale di Suez; Sadat ha precisato che questa decisione era stata presa al termine di una lunga riunione del consiglio superiore delle forze armate egiziane e che non restava più che ordinare di aprire il fuoco.

Il Capo dello stato egiziano ha rivelato d'altra parte che la decisione di scatenare una guerra contro Israele era stata presa già nell'prile 1973, e che soltanto tre persone erano a conoscenza della cosa: lo stesso Sadat, il Presidente siriano Assad e il ministro della guerra egiziano, maresciallo Ahmad Ismail Alì.

Durante la scorsa estate, ha aggiunto il Presidente egiziano, tale decisione fu esaminata dal consiglio superiore congiunto delle forze armate siro-egiziane, durante una riunione svoltasi ad Alessandria; infine, durante una visita a Damasco, alla fine di agosto, venne fissata, dai due Capi di stato, la data dell'inizio delle ostilità, sulla base degli studi militari compiuti al proposito. Nella sua intervista, Sadat ha anche dichiarato che «non c'era alcun motivo per mettere al corrente il Presidente libico Gheddafi della decisione di attaccare le forze israeliane».

(Ansa - Afp)

ARRESTATI A MOSCA due ebrei sovietici

Mosca, 29

Due ebrei moldavi, Mark Abramovic, di 27 anni, e Sinder Levinson, di 26, sono stati arrestati oggi a Mosca, davanti alla sede del comitato centrale del partito comunista sovietico, dove intendevano recarsi per protestare perché una loro richiesta di emigrare in Israele era stata respinta: lo hanno reso noto fonti ebraiche di Mosca, precisando che i due erano stati già arrestati diffidati per altre dimostrazioni. *(Ansa - Upi)*

Assalto al treno a Roma



Telefoto Ansa
Roma — Duplice «colpo» nella capitale: quattro rapinatori armati hanno fatto irruzione all'alba su un vagone postale alla stazione di Tor Sapienza, asportando alcuni pacchi postali e ferendo un agente e un impiegato. Qualche ora dopo, nella stessa zona alcuni banditi (forse gli stessi) hanno operato una rapina nella sede dell'Atac, fuggendo con 127 milioni. Il servizio in XII pagina

Svoboda (malato) privato dei poteri di Capo dello Stato

La carica di Presidente ceco affidata in via temporanea al capo del governo Strugal

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 29

Il governo cecoslovacco ha assunto i poteri e i compiti di Ludvik Svoboda: la notizia è stata diffusa oggi da una fonte governativa, secondo la quale il Presidente ceco è sofferente, e pertanto Lubomir Strugal, «a titolo temporaneo», ha assunto, oltre alla carica di capo del governo, anche quella di capo dello stato. Come si sa, Svoboda era stato tra i principali protagonisti della «primavera di Praga» e, dopo una serie di progressive modifiche di atteggiamento (seguite all'invasione delle truppe sovietiche, nell'agosto del 1968), era riuscito a mantenere la sua altissima carica nonostante le epurazioni nei quadri del partito e nell'apparato statale.

Il Presidente cecoslovacco era stato ricoverato lunedì in un sanatorio statale; permane il mistero sulla reale serietà delle sue condizioni di salute: non è stato infatti ancora possibile conoscere né la natura del male, né il livello della sua gravità. Da fonti vicine all'ospedale in cui Svoboda è ricoverato si è saputo soltanto che il settantanovenne statista soffre di diverse malattie, dovute principalmente all'età avanzata, e che dovrà restare in clinica «almeno per parecchie settimane».

Svoboda era diventato Presidente della repubblica nel marzo del 1968, ed era stato riconfermato l'anno scorso per un secondo mandato quinquennale: nei due ultimi anni aveva però ridotto al minimo i suoi compiti ufficiali, perché (così è stato detto) le sue condizioni di salute suggerivano il massimo riposo. Prima d'ora, tuttavia, non si era mai saputo di ricoveri in ospedale di Svoboda. La malattia attuale del Presidente ha rinnovato la ridda di ipotesi sugli avvenimenti in corso a Praga, e sui nomi di possibili candidati alla successione: negli ultimi mesi, Svoboda era comparso sempre più raramente in pubblico, e aveva rinunciato a pronunciare il consueto discorso alla nazione per Capodanno; egli non aveva inoltre presenziato al tradizionale comizio all'aperto che celebra l'ascesa al potere dei comunisti.

Va comunque rilevato che la carica presidenziale, in Cecoslovacchia, non comporta più molti poteri reali e, a quanto si sa nessuno dei politici più in vista sembra veramente interessato alla carica: un successore, secondo gli osservatori, potrebbe essere Alois

Ludvik Svoboda

Indra, cinquantatreenne, presidente dell'assemblea federale dal 1971, noto come fautore della «linea dura», che vede in Lubomir Strugal il massimo esponente. Poiché la carica presidenziale tenderebbe a ridurre le possibilità di influenza effettiva da parte di Indra, secondo alcuni la sua nomina potrebbe rafforzare la linea del più moderato leader del partito, Gustav Husak.

Sembrano invece meno reali le possibilità di una candidatura presidenziale di Husak: egli non rinuncerebbe di certo, spontaneamente, alla carica di segretario generale del partito comunista, e si ritiene improbabile che Husak intenda sommare le due cariche, in quanto il fenomeno risveglierebbe le troppe spiacevoli analogie con il periodo staliniano, impersonato da Antonin Novotny. Va infine ricordato che i presidenti della repubblica cecoslovacchi sono ufficialmente eletti con il voto dell'assemblea federale, ma che, in pratica, la decisione spetta al comitato centrale del partito comunista.

Marcus Ferrar

RIUNIONE A BUDAPEST del Patto di Varsavia

Budapest, 29

La riunione del consiglio militare delle forze armate del Patto di Varsavia, cominciata il 26 marzo, è terminata ieri a Budapest, come informa l'agenzia di stampa ungherese «MTI». Alti esponenti militari dei sette paesi membri del Patto, sempre secondo la «MTI», hanno «discusso questioni relative all'attività delle forze del Patto di Varsavia e hanno adottato proposte coordinate: la riunione si è svolta in uno spirito di stretta cooperazione e di comprensione reciproca totale tra tutti i partecipanti». La riunione è stata presieduta dal maresciallo sovietico Ivan Yakubovsky, comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia.

(Ansa - Reuter - Afp)

ASSAI POLEMICO, MA SOLO A PAROLE, CONTRO FANFANI

DONAT CATTIN RIMANE NELL'ESECUTIVO DELLA DC

Il leader di «Forze nuove» non denuncia il patto di palazzo Giustiniani «Scocciatore per le cause giuste» - Piccoli: il referendum non è politico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Molte polemiche nei confronti di Fanfani, ma nessuna iniziativa diretta a creare nuove spaccature nel partito facendo uscire la corrente di «Forze nuove» dall'esecutivo democristiano. Questa la sostanza del lungo convegno che hanno tenuto oggi Donat Cattin e i suoi amici della corrente della sinistra d.c.. Il battagliero leader di «Forze nuove» ha, anzi, cercato di non tirare troppo la corda, anche per evitare lacerazioni nel suo gruppo già non troppo compatto per la posizione cauta assunta da un altro esponente forzanovista, e cioè Vittorino Colombo, nei confronti della segreteria. Per questo Donat Cattin accetterà di subentrare nell'esecutivo DC al posto di Vittorino Colombo che deve lasciare l'incarico perché è entrato nel governo.

Stando ai fatti e non alle parole, si può dire quindi, che ancor prima della direzione democristiana convocata per martedì, la prima fase del braccio di ferro tra Fanfani e Donat Cattin sembra essersi risolta a favore del primo. Il leader di «Forze nuove», comunque, è stato molto polemico nei confronti del segretario.

Nella sua lunga esposizione ha esordito precisando che la corrente «approva senza riserve la soluzione della crisi di governo», ma nel metodo della soluzione «si è delineato un atteggiamento che va al di là del fatto personale che oggettivamente colpisce la sinistra d.c. più significativa».

Dopo aver parlato di «meccanismi aberranti» e di «rischio di burocrazia» del partito, Donat Cattin ha affermato: «Noi ci troviamo di fronte a un modo di stare uniti che corrisponde assai poco a quello che doveva essere il cosiddetto patto di Palazzo Giustiniani. Noi non possiamo stare fermi e subire questa condizione e perciò dobbiamo verificare il patto di Palazzo Giustiniani riprendendo il dibattito politico. La prima questione da porre — ha aggiunto — riguarda il metodo di gestione del partito».

In sostanza Donat Cattin ha polemizzato a lungo, ma non ha denunciato il patto di Palazzo Giustiniani che rompendo il cosiddetto «cartello delle sinistre» portò Fanfani alla segreteria democristiana. Evidentemente il leader di «Forze nuove» si è reso conto che non poteva assumere un atteggiamento di rottura che non sarebbe stato seguito da esponenti della corrente come Vittorino Colombo, che oggi hanno un notevole peso politico. Anche per la questione del referendum, Donat Cattin ha ribadito il giudizio negativo sull'opportunità di ricorrere alla elezione, ma ha aggiunto: «Tuttavia noi confermiamo l'accettazione della linea che è stata decisa dalla direzione del partito».

Sulle posizioni polemiche di Donat Cattin si sono posti anche Gorreri, Armato, Cabras, e Francanzani (quest'ultimo ha accentuato i toni polemici), ma Vittorino Colombo ha attenuato le critiche sottolineando la necessità di non far uscire la corrente dall'esecutivo del partito. Armato ha chiesto a Donat Cattin: «Hai deciso di entrare nell'esecutivo come ostaggio o come scocciatore?». «Non sono disposto a fare l'ostaggio — ha replicato Donat Cattin — ma lo scocciatore sì, sempre, per le cause giuste». Il convegno si è chiuso senza l'approvazione di un documento finale che, soprattutto per la questione del referendum, avrebbe provocato delle spaccature. Vittorino Colombo ha, infatti, affermato esplicitamente che sarebbe stato meglio evitare il confronto popolare e che il problema va affrontato in termini di libertà di coscienza, «ma il referendum è soprattutto un fatto politico che ci vincola alla coerenza delle scelte compiute».

Su questo delicato problema ha fatto oggi un'ampia dichiarazione anche il capogruppo democristiano di Montecitorio Piccoli. «Noi non vogliamo implicazioni politiche — ha affermato — ma conduciamo una battaglia autonoma dagli altri partiti politici, dai corpi sociali, dalle confessioni religiose, fedeli solo alla nostra vocazione democratica, popolare, antifascista e alla nostra ispirazione ideale». Piccoli ha aggiunto che «non scandalizza la DC il fatto che vi siano altri partiti coi quali siamo politicamente avversari, che per motivi estranei e opposti ai nostri, combattono una battaglia contro la legge Fortuna; così come non ci siamo scandalizzati quando alla Camera abbiamo trovato Berlinguer e Malagodi allineati per approvare la legge sul divorzio. Non ne abbiamo tratto alcuna conclusione politica, non ne trarremo nessuna dall'esito di questo referendum. L'importante — ha concluso Piccoli — è che questa battaglia sia combattuta con civiltà».

Anche i comunisti dicono di non volere uno scontro frontale. Amendola, concludendo i lavori del comitato centrale del PCI nelle prime ore di stamane, ha detto che «oggi non è possibile riproporre i termini di una battaglia frontale» e ha sottolineato i pericoli che sul piano politico generale deriverebbe da una vittoria della linea di Fanfani.

Contro quest'ultimo (che domani risponderà alle varie accuse mossegli con un discorso a Bologna), ha preso posizione anche il segretario socialdemocratico Orlandi. In un'intervista a un quotidiano, Orlandi ha rimproverato Fanfani di aver impresso alla campagna elettorale democristiana «un carattere intransigente e integralista». «La DC — ha aggiunto — mi sembra impegnata più di quanto lo siano le forze cattoliche vere e proprie; l'Azione Cattolica ha preannunciato un relativo disimpegno, la gerarchia episcopale non mi sembra che invochi un clima da crociata. La DC, invece, ha assunto un atteggiamento più intransigente».

Roberto Perugini

IL PARERE SUL CONFLITTO DI COMPETENZA SOLLEVATO DALLA PARTE CIVILE

Valpreda e Freda insieme dice il P.G. della Cassazione

Chiamati a rispondere degli stessi reati, dovrebbero essere giudicati dall'assise di Catanzaro Non ha importanza, ai fini giuridici, la diversa matrice ideologica dei due gruppi accusati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il processo contro Pietro Valpreda e gli altri anarchici accusati della strage di piazza Fontana e degli attentati di Roma, del dicembre 1969, e quello a carico di Franco Freda e Giovanni Ventura, chiamati a rispondere degli stessi fatti, devono essere unificati e affidati alla corte d'assise di Catanzaro, davanti alla quale sta muovendo i primi passi il giudizio contro il ballerino-anarchico e i suoi compagni. Questo il parere del procuratore generale della corte di cassazione, Gennaro Guadagno, a proposito del conflitto di competenza sollevato nei giorni scorsi dall'avv. Odoardo Ascari, che rappresenta la parte civile sia nel processo di Catanzaro sia in quello contro i neofascisti Freda e Ventura.

Secondo il punto di vista del rappresentante della pubblica accusa, dunque, i due gruppi di imputati dovrebbero essere accomunati in un unico giudizio da celebrarsi sempre nel capoluogo calabrese. Per illustrare le ragioni che lo vedono solidale con l'avvocato Ascari, il magistrato ha impiegato poco più di due cartelle dattiloscritte, che stamane ha depositato nella cancelleria della prima sezione penale della cassazione. Guadagno afferma che nel caso in esame «si è realizzata l'ipotesi di cui all'articolo 53 del codice di procedura penale, mentre ricorre il presupposto dell'articolo 51 dello stesso codice». In sostanza il procuratore generale ritiene che due giudici ordinari (quello di Milano per Freda e Ventura, e quello di Catanzaro per Valpreda) hanno preso contemporaneamente cognizione del medesimo reato (strage di Milano e attentati di Roma il 12 dicembre '69).

Nel suo parere, il magistrato tiene a precisare che la questione proposta dalla parte civile non riguarda una eventuale connessione fra i due giudizi, con diversi imputati chiamati a rispondere di concorso in un medesimo reato. Ci si trova invece di fronte a un conflitto di competenza territoriale, che, come ammette l'articolo 51 del codice di procedura penale, può essere sollevato in ogni grado e stato del procedimento. Quindi ecco superata l'obiezione avanzata da qualcuno, secondo la quale la domanda di Ascari sarebbe improponibile in quanto il processo Freda-Ventura si trova nella fase predibattimentale mentre quello contro Valpreda è giunto ormai alla fase dibattimentale.

Il nocciolo della questione, sempre secondo il P.G., è un altro: occorre stabilire se ai due gruppi di imputati siano stati attribuiti gli stessi fatti criminosi. Su tale punto il magistrato non ha dubbi. Egli, per giustificare il suo convincimento, non fa altro che elencare i reati contestati agli accusati, sottolinenando che in entrambi i casi si tratta sempre della strage di piazza Fontana e degli attentati di Roma. «E' poi sintomatica — prosegue il dottor Guadagno — la presenza in entrambi i procedimenti di una imputazione comune, cioè di quella prevista dagli articoli 110 e 270 del Codice penale (associazione sovversiva), mentre la continuazione (articolo 81 Codice penale), che avvince le varie ipotesi criminose, rivela non soltanto l'identità del disegno criminoso, ma anche il nesso finalistico che sorregge i vari fatti. Alla luce di quello che può essere ritenuto il reato base (articolo 270 C.P.), si snodano tutte le altre imputazioni accessorie o secondarie, restando avvinte alle tre principali e più gravi quali reati di strage e di tentata strage, come risultato dello stesso programma criminoso».

Il fatto poi che, a seconda del gruppo di imputati, i reati avrebbero avuto una opposta matrice politica (neofascista per Freda e Ventura, di estrema sinistra per Valpreda e compagni), non ha, per il P.G., alcuna rilevanza ai fini della determinazione del concetto di medesimo reato. «Sicché — conclude su questo punto il magistrato — la natura diversa e opposta delle ideologie che sostenevano le attività dei due gruppi di imputati non possono avere conseguenza alcuna nella individuazione del requisito del "medesimo reato"».

Guadagno giunge così alla sua conclusione. Per lui il conflitto va risolto sottraendo al giudice naturale milanese il processo Freda-Ventura per attribuirlo alla corte d'assise di Catanzaro, dove pende il giudizio contro Valpreda in forza di una precedente decisione della Suprema Corte (la Cassazione, come si ricorderà, trasferì il dibattimento da Milano a Catanzaro per legittima suspicione). Il P.G. chiede che tutti gli atti compiuti dal giudice istruttore di Milano, Gerardo D'Ambrosio, siano ritenuti validi, compreso il recente decreto con cui Freda e Ventura sono stati rinviati a giudizio. Lo stesso procuratore generale, ha invitato la Cassazione a respingere un altro conflitto di competenza sollevato dall'avvocato Giancarlo Ghidoni, difensore di Giovanni Ventura. Per il dottor Guadagno, il ricorso di Ghidoni sarebbe inammissibile.

Sergio Geraldini

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA FEDERSTAMPA

A settembre il congresso dei giornalisti italiani

Unanimità sul sostegno «con strumenti sindacali» ai colleghi della «Gazzetta del popolo» di Torino

Roma, 29

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica che il 14.o congresso della stampa italiana sarà tenuto nel prossimo mese di settembre, e che la giunta esecutiva deciderà in un secondo tempo la data e la sede. La decisione è stata presa ieri all'unanimità dal consiglio nazionale della stampa a conclusione dei suoi lavori. La FNSI ha inoltre reso noti i documenti approvati nel corso dei lavori della sessione con i risultati delle votazioni.

Il documento con cui il consiglio nazionale ha approvato il bilancio consuntivo della F.N.S.I. chiuso al 31 dicembre 1973, ha avuto 38 voti favorevoli e uno contrario; 10 le astensioni. Sulla vicenda della «Gazzetta del popolo» sono stati approvati due documenti. Col primo il consiglio nazionale «approva la linea sindacale seguita dalla giunta esecutiva; esprime ai redattori e a tutte le maestranze del quotidiano torinese la completa solidarietà del giornalismo italiano; denuncia le manovre condotte da grandi gruppi economici e politici per ridurre tutta l'informazione a obbediente strumento di potere; rivolge un appello alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, alle forze politiche democratiche affinché si oppongano a ogni disegno di egemonia che potrebbe svuotare e annullare le istituzioni democratiche della nostra repubblica; chiama tutti i giornalisti italiani a sviluppare nelle associazioni regionali e in tutte le redazioni un'ampia e unitaria mobilitazione per condurre avanti e intensificare la lotta in difesa della libertà di stampa e per una riforma democratica dell'informazione». Questo documento ha avuto 28 voti favorevoli, 25 astensioni, nessun voto contrario.

Col secondo il consiglio nazionale «rinnova la piena solidarietà dei giornalisti italiani ai colleghi torinesi, redattori, corrispondenti e collaboratori impegnati in una drammatica e difficile difesa dei propri interessi morali e materiali nonché della continuità e autonomia dell'antica testata; condanna il metodo delle decisioni unilaterali adottate per la cessione dell'azienda torinese in aperta violazione degli accordi aziendali che prevedevano la preventiva consultazione del comitato di redazione; ribadisce l'impegno della FNSI a sostenere a tutti i livelli e soltanto con gli strumenti sindacali, la lotta dei giornalisti della "Gazzetta del popolo" in nome della libertà». Questo documento è stato approvato per acclamazione.

I consiglieri nazionali di alcune associazioni regionali di stampa (Guglielmo Moretti della Romana, Giorgio Sguerso della Ligure, Gaetano Trosino della Napoletana, Ninni Stancanelli della Siciliana) hanno fatto oggi la seguente dichiarazione: «Per la prima volta dal congresso di Salerno la politica sindacale della giunta esecutiva della FNSI è stata messa in discussione, oltreché dalla Romana, anche da rappresentanti di numerose altre associazioni regionali quali la Toscana, la Ligure, la Siciliana e la Napoletana. In particolare è stata denunciata la politicizzazione a senso unico di certe decisioni della FNSI, che soprattutto dopo l'episodio della "Gazzetta del popolo" sono apparse condizionate da disegni estranei ai reali interessi unitari dei giornalisti

«L'allargamento dell'opposizione all'attuale giunta esecutiva della FNSI è stato clamorosamente verificato nelle votazioni. Il documento con cui la giunta chiedeva il consenso al proprio operato in occasione della vicenda della "Gazzetta del popolo" è stato approvato, soltanto con un voto in più (28) rispetto alla maggioranza richiesta (27). La presidenza del consiglio nazionale, con una procedura non prevista dal regolamento della FNSI, e in contrasto con la prassi costante delle assemblee legislative, non ha consentito che venisse posta in votazione a scrutinio segreto una mozione di censura nei confronti del segretario Luciano Ceschia, evidentemente per paura che dal voto scaturisse una sconfessione dell'operato degli attuali dirigenti della federazione».

(Ansa)

RIAFFERMATA DAL PAPA LA NOTA DOTTRINA DELLA CHIESA

Paolo VI ribadisce il «no» al controllo delle nascite

Spetta ai coniugi stabilire il numero dei figli, in un contesto sociale di «responsabilizzazione» della persona umana - Giustizia e leggi divine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 29

«La sfida che l'incremento demografico pone oggi a tutto il mondo, e in particolare ad alcuni paesi, trova la Chiesa in atteggiamento di speranza nelle capacità dell'uomo di trovare soluzioni creative rispettose della libertà e della responsabilità di tutti».

Così comincia un discorso che il Papa avrebbe dovuto tenere in questi giorni alla presenza del segretario generale della conferenza mondiale della popolazione, Antonio Carrillo Flores e al direttore esecutivo del fondo delle Nazioni Unite per le attività della popolazione, Rafael Solas. Il Papa è indisposto, e sulla natura dell'indisposizione permane il silenzio delle fonti vaticane, e, pertanto, alle due personalità il testo del discorso è stato consegnato dal cardinale Villot. Si tratta di un documento che ribadisce in pieno la dottrina delle note encicliche papali «Humanae vitae», «Mater et magistra» e della lettera «Octogesima adveniens» per quanto riguarda la questione delle nascite, i problemi sociali della famiglia e gli obblighi e doveri degli Stati.

Viene riaffermata, in particolare, la dottrina che tocca ai coniugi stabilire quanti figli mettere al mondo, ma è necessario che essi possano decidere in un contesto sociale che permetta di «responsabilizzare» la persona umana, e che la loro decisione non contrasti con la legge di Dio. Similmente, le autorità possono intervenire per illuminare i coniugi sui temi e problemi della natalità a condizione però che le misure che vengono decise siano rispettose della dignità della persona umana, e non in contrasto con la legge insita da Dio nella natura.

Il Papa inizia affermando che le varie iniziative prese in vista dell'anno mondiale della popolazione e della relativa conferenza che si terrà a Bucarest nel prossimo agosto non possono lasciare indifferenti la Santa Sede: la Chiesa si interessa ai problemi della popolazione per fedeltà alla sua missione che è sollecitudine per la promozione del bene integrale, sia materiale che spirituale di tutto l'uomo e di ogni uomo ed è preoccupazione per tutto ciò che può compromettere l'innata dignità e libertà della persona umana.

Paolo VI osserva quindi che «i problemi della fame, della sanità, della educazione, della casa e dell'impiego diventano sempre più difficili da risolvere allorché la popolazione cresce con ritmo più intenso di quello della disponibilità delle risorse». Paolo VI nega che la soluzione di questi problemi consista nel frenare la crescita della popolazione mediante misure radicali, non raramente in contrasto con le leggi scritte da Dio nella natura dell'uomo, e poco rispettose della dignità umana.

Il Papa afferma che le «uniche» soluzioni saranno quelle che «tengono in debito conto i fattori concreti nel loro insieme: le istanze della giustizia sociale e il rispetto delle leggi divine, il ruolo primordiale della famiglia e la responsabilità propria degli sposi». A questo proposito Paolo VI richiama la posizione della Chiesa espressa nei suoi documenti. «La Chiesa — dice — non propone soluzioni di ordine tecnico poiché la sua missione è di testimoniare la dignità e il destino dell'uomo e di aiutare i fedeli e comprendere meglio la loro responsabilità». Non si devono seguire le «interpretazioni» di singoli e gruppi in contrasto con gli enunciati del magistero «autentico» della Chiesa.

Il Papa dice a questo punto che qualunque programma relativo alla popolazione deve prospettare di ridurre le disuguaglianze, battere le discriminazioni, liberare l'uomo dalla sua servitù, renderlo capace di divenire lui stesso attore e responsabile del suo miglioramento materiale e del suo progresso morale».

A. Paglialunga

«Sì» del Cipe al piano petrolifero

Roma, 29

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha approvato oggi il piano petrolifero «senza difficoltà» come ha detto il ministro del Bilancio, Giolitti. Il ministro ha anche detto che il ritardo con cui il documento è stato approvato è dipeso «esclusivamente dalla crisi di governo». Il piano, come è noto, si propone come obiettivo di fondo quello di garantire la continuità e l'economicità degli approvvigionamenti petroliferi anche attraverso un potenziamento del ruolo svolto dall'ENI.

Matteotti, dal canto suo, ha ricordato come il piano, predisposto dall'apposita commissione d'esperti insediata al ministero del Bilancio, era stato regolarmente presentato entro il 31 gennaio scorso «ora — ha aggiunto il ministro per il Commercio con l'estero — il ministero del Bilancio dovrà predisporre gli strumenti operativi per la pratica attuazione del piano che dovrà poi essere sottoposto all'esame delle competenti commissioni (Industria) dei due rami del Parlamento».

Il Cipe — a quanto si è appreso — ha approvato anche gli argomenti all'ODG relativi al prezzo del grano duro che l'Aima dovrà distribuire ai pastai, e alla ripartizione tra le regioni dei fondi residui per l'edilizia e l'agricoltura.

(R. R.)

UDIENZA DIFFICILE AL PROCESSO PER PIAZZA FONTANA

UNA PAUSA A CATANZARO PER MANCANZA DI AVVOCATI

Impossibile trovare difensori per l'anarchico Della Savia Merlino continua a non rinunciare alla sua facoltà di tacere

Catanzaro, 29

L'assenza di alcuni difensori e l'impossibilità di nominare subito altri d'ufficio per lo sciopero degli avvocati locali hanno bloccato la quarta udienza del processo per la strage di piazza Fontana. Alle 9,10 la Corte è entrata in aula, ma per cinque dei 12 imputati non c'erano i difensori. Il presidente è stato così costretto a rivolgersi al consiglio dell'Ordine degli avvocati di Catanzaro per chiedere che alcuni di loro fossero dispensati dall'agitazione (in corso da tempo perché si vorrebbe istituire a Reggio Calabria un'altra corte d'appello). La richiesta è stata portata al consiglio dell'Ordine, che ha sede nel tribunale, al centro della città, ben lontano dalla palestra del carcere minorile dove si svolge il processo.

Anche questa mattina gli imputati presenti erano soltanto due: Pietro Valpreda e Roberto Gargamelli. Mario Merlino, già assente ieri, preferisce non andare in aula :i difensori dicono che ha la febbre, ma la malattia sembra diplomatica dal momento che Merlino, almeno ieri sera, era in salute. La legge, d'altronde, consente all'imputato in libertà di assentarsi e, se vuole, di non deporre. E questa sembra che sarà la linea iniziale della difesa di Merlino: non rinunciare alla facoltà di tacere.

La posizione processuale di Merlino è sempre stata molto delicata: infiltratosi nel circolo anarchico «22 Marzo», lui che proveniva dai movimenti della destra extraparlamentare, sarebbe sempre rimasto in contatto con gli ambienti del neofascismo romano per riferire tutte le notizie che andava sapendo sugli anarchici. In occasione della strage, poi, fu lui a lanciare le prime accuse contro il gruppetto di via del Governo Vecchio e a mettere la polizia sulle piste degli anarchici e rimase tuttavia coinvolto nella vicenda con la gravissima accusa di avere concorso alla realizzazione degli attentati. Adesso, in aula, dovrebbe venire a giustificarsi: appare comprensiva, dunque, la sua decisione di non voler essere interrogato e di lasciare che siano le sue precedenti dichiarazioni a formare il convincimento della Corte.

L'udienza si è aperta con una comunicazione del presidente Zeuli, il quale ha informato che in cancelleria era pervenuto il telegramma degli eredi Galatioto (una delle 16 vittime) i quali come fu annunciato durante la prima udienza, rinunciavano a costituirsi parte civile nel processo, motivando la loro decisione con una profonda sfiducia nella giustizia. Per arrivare da Milano a Catanzaro il telegramma ha impiegato 12 giorni.

La sospensione dell'udienza è durata due ore. Alle 11.15 la Corte è rientrata in aula. Il presidente Zeuli si è di nuovo rivolto ai difensori chiedendo se era possibile «in qualsiasi modo» provvedere alla difesa di Olivo Della Savia. Ma, data la posizione dell'anarchico, che in parte contrasta con quella degli altri imputati (l'accusa ha attribuito a lui la proprietà del deposito di esplosivi sulla via Tiburtina), nessun difensore se l'è sentita di difenderlo.

Il dott. Zeuli allora ha dettato direttamente a verbale la seguente ordinanza: «Rilevato che gli avvocati Giuseppe Duminuco e Giuseppe Seta, difensori di fiducia di Ivo Della Savia, non si sono presentati a espletare il loro mandato abbandonando pertanto la difesa; ritenuto che non vi sono in aula avvocati che possono essere nominati d'ufficio per la particolare posizione processuale di Della Savia rispetto a quella degli altri imputati per evitare di incorrere in eventuali nullità; dato che il presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Catanzaro, sollecitato a segnalare per la difesa d'ufficio un avvocato, ha risposto di non dover aderire alla richiesta per lo stato di sciopero proclamato dal consiglio dell'ordine come da lettura che si allega; visti gli articoli 129 e 130 del codice di procedura penale; per questi motivi: primo deferisce al consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Catanzaro gli avvocati Duminuco e Giuseppe Seta per violazione dei doveri relativi alla difesa dei loro assistiti; secondo, nomina difensore d'ufficio di Ivo della Savia l'avvocato Giuseppe Castani, nella sua qualità di presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Catanzaro e delega la cancelleria a invitare telefonicamente il predetto per assumere immediatamente l'ufficio».

Il cancelliere dott. Chianese, mentre i giudici aspettavano in aula, ha telefonato al 21962. Cinque minuti dopo, il cancelliere è rientrato e ha letto un messaggio che l'avvocato Giuseppe Castani gli aveva dettato in risposta all'invito del presidente. «Con infinito disappunto e con molto dispiacere di dover contravvenire a una disposizione impartitami nella mia qualità di presidente del consiglio dell'ordine debbo confermare — ha fatto scrivere l'avv. Castani — che, per i deliberati del consiglio dell'ordine e di due assemblee degli avvocati di Catanzaro che hanno proclamato lo sciopero fin dal 26 febbraio, non mi è possibile né consentito presentarmi in udienza ad assumere la difesa di ufficio di Della Savia Olivo. Prego la corte eccellentissima di prendere atto della causa impeditiva e gradire i sensi del mio più profondo ossequio».

Il pubblico ministero Mariano Lombardi è allora intervenuto per chiedere che copia del verbale fosse trasmessa alla procura della Repubblica per «gli eventuali provvedimenti». Il presidente ha così aggiornato il processo all'udienza di giovedì 4 aprile. Le udienze successive sono state programmate per il 5, 6, 11, 12, e 13 aprile.

Roberto Chiodi

Telefoto Upi

Catanzaro — Gargamelli e Valpreda, ripresi con un avvocato

LA «VECCHIA GUARDIA» DI TITO INSISTE SULLA ZONA «B»

Per Kardelj è Belgrado ad aver perso territori

«Borba» smentisce sdegnosamente le notizie sulla malattia del maresciallo La «Pravda» di Praga accusa l'Italia di violazione di tutti gli accordi

Belgrado, 29

Il massimo esponente della «vecchia guardia» di Tito, Edvard Kardelj, è intervenuto nella polemica fra Italia e Jugoslavia, asserendo che è stata la Jugoslavia, non l'Italia, a perdere territori. Kardelj, che è membro del presidium del partito comunista jugoslavo, commentando le attuali divergenze territoriali esistenti fra l'Italia e la Jugoslavia, ha inoltre asserito che il governo italiano, con la nota dell'11 marzo «... ha avallato certi atteggiamenti antijugoslavi dei circoli più reazionari degli irredentisti italiani e del nazionalismo fascista. Non sarebbe una sorpresa — ha proseguito Kardelj — ...se la Jugoslavia richiedesse una revisione delle frontiere poiché dalla fine della seconda guerra mondiale alla Jugoslavia e al popolo sloveno è stato sottratto una notevole parte del loro territorio nazionale all'interno e al di fuori della zona "A"». Kardelj ha dichiarato «che esistono timori giustificati che... si stiano preparando le armi per future pressioni sulla Jugoslavia... se dovesse essere così — ha aggiunto — allora non vi sono dubbi sulla risposta del popolo di Jugoslavia...».

Dal canto suo il giornale di Belgrado «Borba» ha smentito ieri le notizie pubblicate all'estero sulla presunta malattia dell'ottantaduenne presidente Tito asserendo che esse fanno parte di una campagna antijugoslava.

«Nell'ambito della campagna antijugoslava delle pressioni straniere esercitata dai circoli più reazionari dell'Occidente, un posto speciale viene riservato alla montatura, all'intrigo, alla fabbricazione... di notizie allarmanti, in maniera continua e sincronizzata intesa a dare notizie eronee, a confondere e a provocare ansietà», scrive il giornale in un editoriale.

«Il recente riposo del nostro presidente a Karagijorgijevo è stato oggetto di particolari illazioni», dice il «Borba». Il giornale jugoslavo cita fra i più implacabili sostenitori della campagna antijugoslava la rivista «Die Welt» di Amburgo e il periodico italiano «Lo Specchio». Il quotidiano belgradese depreca da parte del «Die Welt» la pubblicazione sull'edizione di ieri l'altro di «una colonna incommensurabilmente sporca, da Vienna, che contiene un mucchio di menzogne sullo stato di salute di Tito». Il «Borba» accusa anche «Lo Specchio» di aver pubblicato martedì scorso una notizia sulla presunta «grave malattia» di Tito accompagnando l'articolo con un montaggio su una «concentrazione di truppe del patto di Varsavia lungo i confini jugoslavi».

Frattanto la «Pravda», organo del partito comunista slovacco, afferma oggi che «con il suo disconoscimento ufficiale dei diritti sovrani della Jugoslavia nei confronti della Zona B del Territorio libero di Trieste, l'Italia viola la lettera di due accordi internazionali: il trattato di pace fra i due paesi del 1947 e il Memorandum di Londra del 1954». Il giornale afferma poi che sebbene il governo italianno sostenga ufficialmente a Ginevra l'idea dell'inviolabilità dei confini nell'Europa postbellica, in realtà poi si comporta diversamente. «Ciò naturalmente non riguarda la sola Zona B, in quanto... la nota dell'11 marzo e tutto ciò che ne è seguito, comprese le esercitazioni militari italo-americane nell'Italia settentrionale, non rappresenta un'azione isolata».

A. P.

RICERCATO «DISPERSO» era invece in prigione

Savona, 29

Un giovane ricercato piemontese, Gian Marco Scalitti, di 22 anni, di Canelli, che si riteneva scomparso in mare, nei pressi di Capo Noli, nell'aprile dello scorso anno, nel tentativo di fuggire ad una pattuglia della polizia stradale, è vivo. Il giovane, dal 7 marzo scorso, si trova infatti in carcere a Savona, nonostante il suo nome si trovi ancora sul bollettino delle ricerche della polizia.

Il «giallo di Capo Noli» non è però ancora chiarito, in quanto lo Scalitti nega di essere la persona allora finita in mare, e afferma che i documenti di identità, trovati in una giacca rinvenuta in mare, gli erano stati rubati. Scalitti era ricercato per una rapina avvenuta a Torino il 5 gennaio 1973 e per il tentato omicidio di un appuntato dei carabinieri. La sera del 20 aprile del 1973 — secondo la ricostruzione della polizia — Scalitti con un complice rubò un'auto a Pietra Ligure; inseguiti dalla stradale, per evitare la cattura, i due non esitarono a gettarsi nel vuoto a Capo Noli.

(Italia)

LE INCOMPATIBILITA' DECISE DALLA CGIL

Lama si dimette dal C.C. comunista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

E' cominciato l'esodo dal comitato centrale del PCI dei dirigenti alla Cgil in ossequio alle norme dell'incompatibilità decise dal consiglio generale della confederazione nella sessione del gennaio scorso. Il primo a dare le dimissioni dal CC del PCI è stato il segretario generale della Cgil, Luciano Lama.

«Questa decisione — sottolinea Lama — che come comunisti non abbiamo mai considerata necessaria né veramente decisiva ai fini della salvaguardia dell'autonomia del sindacato è stata adottata per rafforzare l'unità della Cgil e per contribuire come Cgil allo sviluppo del processo unitario». Analoghe lettere sono pervenute al comitato centrale dai dirigenti sindacali Benassi, Bonaccini, Canullo, Francisconi, Garavini, Giunti, Guerra, Lorini, Marcellini, Pugno, Rossitto, Umberto Scalia, Scheda, Trentin, Turtura e Vignola.

Il comitato centrale e la commissione centrale di controllo del PCI hanno accettato le dimissioni approvando un o.d.g. nel quale essi si dicono sicuri che i sindacalisti «continueranno la loro attività di militanti con l'abnegazione e la passione già dimostrati». Il CC e la commissione di controllo rinnovano «l'espressione della loro solidarietà per le organizzazioni dei lavoratori, il loro augurio di unità, l'impegno a sostenerne l'azione». L'o.d.g. approvato sottolinea poi come «l'applicazione delle norme d'incompatibilità non significa in alcun modo disimpegno dei dirigenti del sindacato dalla partecipazione attiva alla vita dei partiti. Questa partecipazione, come è espressamente affermato nei documenti unitari siglati dalle organizzazioni sindacali, è non solo un inalienabile diritto-dovere di ogni cittadino, ma anche una imprescindibile necessità per un pieno e corretto funzionamento del regime democratico del nostro paese».

M. I.

DANNI DI MEZZO MILIARDO PER UN INCENDIO A MANTOVA

SEMIDISTRUTTA DAL FUOCO LA GRANDE CARTIERA BURGO

Mantova, 29

Un incendio ha distrutto questa mattina gran parte dei macchinari della cartiera «Burgo», provocando, secondo una prima stima dei vigili del fuoco, danni immediati per circa mezzo miliardo di lire. La cifra assume però proporzioni molto maggiori se si pensa che dovranno passare circa otto mesi prima che la produzione possa essere ripresa. Circa 500 operai e impiegati rischiano di essere messi in cassa integrazione.

La cartiera «Burgo» produce bobine per giornali per circa la metà della carta di assegnazione. La forzata sospensione della produzione della «Burgo» di Mantova farà senz'altro sentire qualche effetto negativo nel settore dell'informazione quotidiana. Tra gli altri clienti della cartiera vi sono il «Corriere della Sera», «La Stampa», «La Gazzetta del Popolo», «La Notte», numerosi giornali di provincia quali «L'Arena» di Verona, «L'Alto Adige», «La Gazzetta di Mantova» e la SIP per le «pagine gialle».

Il direttore dello stabilimento, ing. Daniele Conte, ha escluso che l'incendio sia di natura dolosa. I vigili del fuoco, dal canto loro, ritengono che le fiamme siano state originate da un corto circuito o da un surriscaldamento nella macchina continua,

L'incendio si è sviluppato verso le 5.15, nel secondo essiccatoio del reparto lavorazione nastro: lo hanno precisato i vigili del fuoco di Mantova, secondo i quali deve essersi improvvisamente strappato il nastro di carta in lavorazione. E' scattato subito un dispositivo di sicurezza per cui si sono aperti i portelloni ai lati della macchina. Proprio in questa fase gli operai che avevano appena iniziato il turno del mattino (dalle cinque in poi) hanno notato una fuoruscita di fumo e hanno cercato immediatamente, coadiuvati dalla squadra antincendio della «Burgo», di domare quello che sembrava soltanto un principio di incendio. Dopo un quarto d'ora circa, però, le fiamme hanno raggiunto la copertura dello stabilimento, che ha preso rapidamente fuoco in quanto realizzata con materiale sintetico. Solo a questo punto gli operai hanno avvertito i pompieri, i quali sono giunti così quando ormai tutta la copertura del fabbricato era in fiamme.

(Ansa)

COLLOQUI ALL'AVANA di monsignor Casaroli

L'Avana, 29

Il segretario per gli affari pubblici della Chiesa, monsignor Agostino Casaroli, attualmente in visita all'Avana su invito della conferenza episcopale, si è incontrato ieri sera con il ministro degli esteri cubano, Raul Roa: nulla è trapelato in merito ai temi trattati durante il colloquio, che si è svolto nella sede del ministero degli esteri cubano.

(Ansa)

Dalla prima pagina

AUSTERITY

imposte dovute allo stato, salvo conguaglio a fine d'anno. Il trattamento dei liberi professionisti verrebbe così equiparato, per quanto riguarda i tempi di pagamento dell'imposta, a quello dei contribuenti con reddito di lavoro dipendente, i quali com'è noto pagano immediatamente con ritenuta alla fonte l'imposta dovuta sullo stipendio.

Il secondo provvedimento riguarda — come si è detto — l'aumento delle aliquote IVA. Attualmente sono in vigore tre tipi di aliquote IVA: 6 per cento, 12 per cento e 18 per cento a seconda che si tratti di prodotti di largo consumo popolare, di consumi non strettamente necessari o di consumi di lusso. Il disegno di legge, prevede aumenti dal 6 al 12 per cento, dal 12 al 18 per cento, dal 18 al 20-21 per cento per determinate classi di prodotti ritenuti di lusso o voluttuari.

R. P.

LETTERA DI COLOMBO per il prestito FMI

Roma, 29

Il ministro del Tesoro Colombo ha sottolineato la lettera di intenzioni diretta al Fondo monetario internazionale (FMI) per la concessione del prestito di un miliardo e 200 milioni di dollari all'Italia. La lettera è stata consegnata oggi al direttore generale del fondo, Johannes Witteven, dal dott. Silvano Palumbo, direttore generale al ministero del Tesoro, e dal dott. Francesco Palamenchi Crispi, direttore esecutivo italiano presso il Fondo monetario.

La sottoscrizione del prestito — si osserva negli ambienti del ministero del Tesoro — consente all'Italia di fronteggiare alcuni dei difficili problemi che derivano al Paese dal deficit della bilancia dei pagamenti.

APPASSIONATO VIAGGIATORE

SE la sarebbe sentita, Mario Stefanile, di girare il mondo sulla sciccosa carrozza d'altri tempi che compare, così accattivante, nella copertina del suo ultimo libro «Il corno del postiglione» (Società editrice napoletana) che raccoglie il meglio delle sue impressioni di viaggio? Forse; so però che in queste pagine egli vi porta l'aria e il senso di un'altra epoca: che vi ha concentrato lo «sfizio», come si dice nella sua Napoli, di un immaginoso viaggiatore, in cerca di avventure, se non di fortuna, ma restio al tric trac che scaraventa oggi qua e domani là, alla risoluzione di un problema , alla conclusione di un affare, ad arruffare o a sciogliere intrighi.

Ma in che mondo vive, lo Stefanile che va per il mondo? A momenti dà l'impressione che si ritrovi, e ne è beato, fuori del mondo, tanto il suo cercare o il suo scoprire è pieno di passione, con toni spirituali o poetici.

Dove lo trovi, oggi, un viaggiatore che non si muove se non per trafficare o per fare il turista? Turista viene da «tour»: sarebbe, cioè, un amante dell'andare su e giù, del vedere, del conoscere, del coltivarsi e istruirsi: ma, più spesso, è un destinato o predestinato solo a dei «tours de force», sicché il suo diventa un obbligo, un mestiere, una faticaccia che, quando non va troppo male, si conclude con l'uggia.

Torna a casa, e gli si domanda: «Ma chi te lo ha fatto fare?», tanto la resa è inadeguata all'impresa. Una resa, quando non va troppo male, di immagini che si sovrappongono, di esperienze che si confondono, di odori e di colori che vicendevolmente si contaminano. Sarebbe stato meglio non muoversi: ne avrebbero guadagnato la borsa e la vita. A meno, dicevamo, che non si fosse trattato di negozi e di affari, per cui si può anche spiegare il correre da Napoli a Parigi, da Londra a New York, da Trieste a Stoccolma. Dove c'è gusto, si dice, non c'è perdita: ma che gusto c'è a scaraventarsi da una città all'altra, da un continente all'altro, senza veder nulla oltre quello che si aveva già in mente prima di partire?

Ricordo uno strano incontro, di molti anni addietro, a Parigi. La persona, in cui io mi imbattei per caso in un albergo, era andata nella capitale francese solo per comprarsi un certo tipo di violino. Girava dalla mattina alla sera, da un antiquariato all'altro, da un'agenzia all'altra, alla ricerca del suo strumento. Usciva prestissimo e tornava tardissimo: saliva sui taxi, sugli autobus, sui treni del metrò: percorreva chilometri di strada: faceva e rifaceva scale, e di Parigi non aveva visto, non vedeva nulla, come se camminasse con gli occhi bendati. Andava come un automa, con la mente altrove. Non vedeva che un violino il quale non riusciva poi ad acciuffare mai.

Il caso, ripeto, si presentò abbastanza strano poiché lasciammo contemporaneamente Parigi e contemporaneamente partimmo per Londra dove — se non è opera di magia questa, qual è? — alloggiammo nello stesso albergo, che ognuno aveva prenotato per conto suo, l'uno nulla sapendo dell'altro. A Londra, la persona mia conoscente ripeté tale e quale la sua impresa (fallita) parigina. Ma nella capitale inglese le andò meglio, poiché riuscì a trovare quel che cercava. Tornò in Italia portandosi il suo violino ma, in quanto a cognizioni, come se non si fosse mossa da casa sua, poiché nulla aveva visto, e nulla ricordava, di Parigi e di Londra.

Uno Stefanile a questa maniera, che se ne va per le città a occhi e a spirito chiusi, è inimmaginabile, è un assurdo.

Stefanile ha ereditato certo gusto irresistibile e quasi misterioso che è di certi viaggiatori — nostri oltre che europei in genere — del Sei e del Settecento, anche dell'Ottocento, di un'epoca per la quale gli schifiltosi arricciano il naso ma che si direbbe d'oro per la ricchezza e varietà e preziosità d'interessi. Quando gli interessi sono preziosi si addicono soprattutto all'intelligenza e allo spirito, si colorano e si impregnano di poesia. Poesia in chi va per il mondo? E perché no? C'è modo e modo, si è accennato, di viaggiare: e c'è poesia e poesia. Ne esiste anche una che nasce da una veduta nuova, da un'esperienza suggestiva, da una sensazione rara, da una intuizione, da un'evocazione. Basta un nulla: una «silhouette» o un monumento, un boulevard o un lago, un mormorio o un canto, e qualcosa dentro si mette in movimento, si sviluppa, sfavilla, magari poi si spegne. Dentro dove? Nella mente o nell'animo, secondo i casi.

Mario Stefanile è uno strano, appassionato, incantato e incantante un suggestivo viaggiatore. Suggestivo, poiché la sua esperienza o la sua avventura non la vive o la compie solo per sé ma con un di più per cui, assimilatala profondamente, la comunica al prossimo. A quale prossimo? Come? Al lettore: con i suoi resoconti che sono pagine di finissima scrittura, ritratti o epiloghi a modo suo: tanto suo che da noi è, oggi, quasi una rarità, ormai fuori del nostro uso e del nostro costume. Uno scrittore di viaggi con questo sentimento, ora non so nemmeno immaginarmelo: così preso dalla passione del nuovo (e del vecchio), così pronto ai raffronti, a percepire echi e — perché no? — anche presagi. Ma è il modo, con cui Stefanile sente e dice le cose che fa soprattutto effetto: sia impaziente a New York o in letizia a Parigi, avverta la solitudine a Londra e a Stoccolma o penetri, quasi senza avvedersene, senza farlo apposta, nella natura di Trieste, di cui percepisce il colore e l'umore.

E il più bello sta nel fatto che il letterato, sempre presente, non si scopre mai, e quindi non pesa, perché sopraffatto da un flusso lirico che ne elimina la pedanteria o l'asprezza. Si tratta di buona o forbita letteratura: meglio, di un gusto coltivato o affinato con l'esercizio di una cultura di primissima scelta fra il meglio degli autori classici, nostrani e stranieri, soprattutto francesi (mi pare). Anche la patina di antico che impreziosisce la pagina è frutto di cultura: maturato nel continuo raffronto con la realtà quotidiana, con l'attualità.

Certo, nella scrittura di Stefanile c'è malinconia e c'è rimpianto, più crepuscolo che alba: fatale in una natura come la sua.

Talune pagine risultano proprio il fior fiore: quelle sull'America, per esempio, su Stoccolma, su Londra, su Trieste, soprattutto su Parigi.

A leggerle, si apprendono tante cose, come se ci si fosse mossi materialmente, a fare dei sopralluoghi: ma, anche di più, si respira un'aria di poesia, che solleva lo spirito e consola.

E' bellissima l'introduzione: Ne trascrivo la chiusa.

«Quando sarà l'ora che io possa udire tra la nebbia, il corno del postiglione chiamarmi da un cortile stranamente silenzioso (proprio quell'antica stampa, con i viaggiatori fermati in un loro gesto ultimo) e che possa muovermi, non importa se soltanto immaginandolo, verso quel richiamo, strappandomi alle mie incertezze, alle mie titubanze, alla mia angoscia. E quando qualcuno, invisibile, mi bisbiglierà in un orecchio madido: — La carrozza è pronta, è l'ora di andare... — vorrei non aggrapparmi più a niente, seguire il suono del corno. Forse sarà un meriggio pieno di sole, la carrozza avrà ombre brevi e nette o sarà il vespro, grigio e viola, e la carrozza si muoverà senza rumore o sarà il plenilunio e la carrozza si muoverà dentro un chiarore azzurro sparso per il mare, per la campagna, sui fili d'erba, sui tavoli d'osteria.

Forse, per illudermi, dirò ancora come sempre ho detto a ogni partenza: — Un momento, prendo la valigia...

Ma saprò da me che in quella carrozza si sale senza bagaglio, si va via senza nemmeno uno schiocco di frusta, il corno del postiglione è muto e tuttavia come riempie di altre voci l'anima in fuga».

Dove c'è sentimento c'è poesia, squisitissima poesia, come nella pagina citata: quasi inverosimile in un viaggiatore d'oggi.

Luigi M. Personé

RICORRENDO IL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO PERPETRATO DAI NAZISTI ALLE FOSSE ARDEATINE

Il «Dolomiten» reclama una lapide per onorare i Caduti di via Rasella

Il quotidiano tedesco di Bolzano afferma che non si trattò propriamente di un atto di guerra ma di un attentato terroristico, e stigmatizza De Gasperi che premiò gli autori del «massacro» - Le avventure di uno scrittore polacco

Trento, marzo

Come è noto, ricorrendo il 24 marzo il trentesimo anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, giovani studenti romani, e più precisamente il fior fiore del «Fronte della Gioventù», hanno compiuto una «spedizione punitiva fascista», attaccando con manganelli, catene, spranghe di ferro e altri arnesi del genere gli avversari democratici che avevano osato ricordare, nella sede dell'università, la «legittima rappresaglia nazista» per l'attentato di via Rasella. Disponendo di una schiacciante superiorità, i nuovi squadristi hanno avuto la meglio e hanno potuto quindi vantare il pieno successo della loro ennesima manifestazione di solidarietà, e di riconoscenza, per i camerati crociuncinati d'oltre Brennero. Probabilmente, essi hanno sghignazzato, verso sera, quando il preside e i professori dell'istituto magistrale «Oriani», pure preso di mira dai manganellatori, hanno inviato al questore e al provveditore agli studi un telegramma in cui si dichiarava tra l'altro: «Sdegnati e preoccupati per gli episodi di violenza fascista, chiediamo la chiusura del "Fronte della Gioventù" e che siano efficacemente tutelati l'ordine democratico e l'incolumità dei nostri alunni. Chiediamo formalmente l'intervento delle forze di polizia e le conseguenti azioni giudiziarie». Per la verità, i neofascisti romani non hanno colto l'occasione per chiedere ancora una volta la scarcerazione dei due supercriminali di guerra nazisti che a Gaeta stanno scontando la pena dell'ergastolo, uno dei quali, Kappler, è il responsabile della «legittima rappresaglia». Della manifestazione neofascista romana devono avere preso atto con particolare soddisfazione i camerati sudtirolesi, ed è molto probabile che il «Dolomiten» l'abbia accolta come il cacio sui maccheroni. Il quotidiano di lingua tedesca, che da oltre un quarto di secolo si stampa sulle rive della Talvera, ha dedicato sabato scorso (23 marzo) un'intera pagina all'attentato di via Rasella in cui persero la vita trentadue sudtirolesi che, precisa, non appartenevano a una formazione di SS, bensì a un battaglione di polizia militare (se non è zuppa è pan bagnato) e il cui compito era semplicemente di difendere gli edifici pubblici da attacchi di partigiani; furono due di questi ultimi che attaccarono proditoriamente, con bombe, dei soldati al servizio delle forze germaniche. Fu un vile attentato, e non una legittima azione di guerra, come si è continuato e si continua a far credere; ed è deplorevole che l'on. De Gasperi decise di premiare con medaglia d'argento i due terroristi, responsabili della legittima rappresaglia delle autorità militari germaniche nelle Fosse Ardeatine. Ma il bersaglio principale del «Dolomiten» è lo scrittore americano Robert Katz, autore del libro «Assassinio a Roma»; si accusa il Katz non solo di avere accreditato la tesi dei democratici italiani, ma anche di avere fatto delle insinuazioni personali estremamente velenose, tra l'altro che il terzo battaglione di polizia militare, alle dirette dipendenze del comando delle SS, si era distinto per la crudeltà con cui infieriva contro la popolazione romana (vero è, però, aggiungiamo noi, che dopo l'8 settembre 1943 centinaia e centinaia di giovani sudtirolesi si arruolarono con entusiasmo nelle file delle SS e i meno accesi nella Wehrmacht, desiderosi di dimostrare di essere animati da uno spirito guerriero analogo a quello dei loro avi battutisi, sotto la guida di Andreas Hofer, sul Berg-Isel contro i franco-bavaresi). Ma non è tutto qui, anzi il bello viene adesso: il «Dolomiten» chiede che la memoria dei caduti sudtirolesi sia onorata con una lapide in via Rasella dove essi caddero vittime di un attentato terroristico. Naturalmente il quotidiano di Bolzano non accenna al comportamento dei sudtirolesi fanatizzati che, tra l'autunno 1943 e la primavera 1945, diedero una caccia spietata a numerosi patrioti trentini, uno dei quali, per sottrarsi alle torture, si buttò da una finestra; alludiamo al giovanissimo conte Manci.

Fra i sempre più numerosi libri di guerra, sfornati da case editrici tedesche merita particolare menzione quello di uno scrittore polacco, Marian Rogovski, che da alcuni anni risiede e lavora a Francoforte sul Meno. Le memorie s'intitolano «Come ho battuto Hitler» e sono stampate da Rogner & Bernhard di Monaco. Vi si narra, numerosi documenti alla mano, in qual modo, durante l'occupazione del proprio paese, egli riuscì a mettere in salvo la maggior parte dei suoi correligionari, confinati nel ghetto di Leopoli; rievoca le sue avventure, non di rado temerarie, con uno spirito ironico-caustico che, per associazione di idee, può far ricordare quello degli autori del «Capitano di Köpenick» e del «Bravo soldato Schwejk». In quel tempo, 1941, aveva venticinque anni ed era fermamente deciso a morire di morte naturale e a tentare che molti altri, di sangue non ariano, evitassero di fare una fine non diversa.

Situazione disperata

La situazione degli ebrei di Leopoli era disperata, come lo era quella di altre grandi città, anche del Terzo Reich; in principio, tutti furono muniti di un vistoso segno di riconoscimento (una fascia gialla con la stella di Davide, attaccata alla manica destra della giacca o del cappotto), poi residenza coatta in un quartiere isolato da forze di polizia, poi, via via, ghetto vero e proprio, razzie, deportazioni, lager, camere a gas. Rogovski, che, superfluo dirlo, disponeva di documenti attestanti la sua appartenenza alla razza ariana arrivò ben presto alla constatazione che l'unica possibilità di scampo era a Est, dove le vittoriose armate hitleriane avanzavano come un rullo compressore verso gli obiettivi fissati dal «genio militare» del Führer. Ma non per nulla egli, giornalista e scrittore (anche di gialli), era dotato di inesauribile fantasia; inoltre, gli studi di storico gli avevano consentito di conoscere la mentalità della burocrazia tedesca in genere, e della militare in specie, motto essenziale «Befehl ist Befehl» (in italiano, gli ordini non si discutono).

Nel novembre 1942, Rogovski diventò Victor Jaczyszyn, nonché capotecnico di una società di costruzioni stradali con sede a Berlino e succursali in Polonia e in Ucraina. Disponeva di un passaporto rilasciato dalle autorità competenti e vidimato nientemeno che dall'ufficio tecnico del ministero delle forze armate. Con questo documento egli poteva spostarsi da una città all'altra dei territori occupati, servendosi principalmente del treno diretto riservato esclusivamente a viaggiatori, militari e borghesi germanici, i più iscritti al partito nazista; non solo, ma poteva mangiare e bere a sazietà nei numerosi posti di ristoro, scaglionati lungo la linea che arrivava nelle immediate retrovie, senza spendere un soldo. Il controllo dei documenti, trattandosi di puri ariani, era rapido, quindi approssimativo.

Fu così che Rogovski ebbe ben presto una «ovvia idea»: l'organizzazione del trasporto di impiegati, operai e sterratori nelle zone orientali dove, man mano che le truppe avanzavano, si costruivano (o si ricostruivano) strade, ponti e opere fortificate per ogni eventualità, soprattutto gli eventuali attacchi da parte di bande partigiane. L'autorità del capotecnico Victor Jaczyszyn era ormai fuori discussione, prova ne sia che entrò in rapporti cordiali perfino con alti ufficiali della Wehrmacht. Il personale ingaggiato viaggiava, bene inteso, sul treno riservato ai cittadini germanici, e veniva poi smistato secondo le precise istruzioni del loro superiore; a vera destinazione arrivavano pochi: una parte si eclissava per lavorare presso contadini in piccoli centri lontani da ogni via di comunicazione, altri si univano a bande di partigiani, altri ancora raggiungevano le prime linee sovietiche e andavano a ingrossare le formazioni antifasciste costituite per iniziativa di esuli tedeschi e italiani.

Trovate inesauribili

Le trovate del falso capotecnico per sviare qualsiasi sospetto erano inesauribili. Un giorno, per esempio, scrisse a macchina, in rosso, sul documento per il trasporto di cinquanta «specialisti» in una zona del Don, la seguente avvertenza: «Attenzione. Questo trasporto dispone di quanto basta per il viaggio; è vietato quindi a tutti l'accesso ai posti di ristoro». I controllori eseguirono scrupolosamente l'ordine che dava la certezza di una attendibilità assoluta al documento.

In altra occasione, Rogovski, per portare in salvo alcuni rabbini, si autopromosse ufficiale della Wehrmacht, il «capitano Kraus»; superfluo dirlo, munito dei necessari documenti, arrivò tranquillamente a Kiev e affidò i compagni di viaggio abilmente mascherati (non avevano voluto togliersi la barba e l'abito rituale) ad amici sicuri. A sua madre aveva rilasciato, fin da principio, un documento speciale con cui essa poteva visitare in lungo e in largo le città della sua terra, la Galizia, servirsi del treno «ariano» per l'Est e, bene inteso, rifornirsi di viveri nei posti di ristoro gestiti dai tedeschi; naturalmente, disponeva di una carta annonaria, anzi una di quelle riservate ai familiari di tesserati d'alto rango.

Spassoso il trucco escogitato per sottrarre alla camera a gas un amico ingegnere che aveva la disgrazia di avere una faccia di tipico ebreo galiziano: gli fu fasciato il capo — i punti più marcati e rimarcabili — e ingessato un braccio; accompagnato da una infermiera bionda (ma ebrea), poté prendere posto sul famoso treno ariano e raggiungere felicemente una remota località dell'Ucraina orientale.

Taulero Zulberti

Mostra in Italia di argenteria argentina

Buenos Aires, 29

Per la prima volta, i capolavori dell'argenteria argentina verranno esposti fuori di questo paese, in occasione di una mostra, organizzata dall'istituto italo-lantinoamericano di Roma, che verrà allestita nel prossimo maggio o giugno nella sede dell'IILA all'Eur.

Lo scultore Federico Brook, sottosegretario dell'IILA per gli affari culturali è giunto appositamente a Buenos Aires per procedere, in collaborazione con le competenti autorità argentine alla selezione dei pezzi del settecento, dell'ottocento e del novecento, che verranno inviati in Italia per la mostra, che da Roma si trasferirà in seguito in altre città italiane.

Brook ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che l'IILA sta svolgendo un'opera profondamente proficua non soltanto nel campo politico ed in quello economico, ma anche nel settore culturale, con accento particolare sulle attività artistiche latino-americane.

La mostra dell'argenteria argentina a Roma, ha detto Brook, sarà una prima tappa sulla via di una politica intenta a stabilire un'intensa corrente di scambi artistici nei due sensi tra la Europa e l'Argentina, con la collaborazione attiva di artisti argentini stabilitasi oltre oceano — ed in particolare in Italia — e che ormai hanno fama mondiale.

Il segretario argentino per la stampa e la diffusione, Emilio Abras, ha esposto vari progetti nel quadro di questa politica artistica del suo governo, e Brook ha assicurato che l'IILA è pronta a dare il suo efficace contributo. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Saint Malo — Lo skipper francese Alain Colas s'incontra con la fidanzata dopo aver compiuto il giro del mondo con il suo trimarano «Maruneva», impiegando sei mesi e venti giorni

OPINIONI OPINIONI

«Varsity Story»

Chi legge più il libro «Varsity Story» pubblicato in anni lontani, quando tutta la California era dilaniata dalla feroce lotta per l'Università? Tutta è un modo di dire: nessuno potrebbe affermare quanti dei 10 milioni 586.223 abitanti, residenti allora sui 411.000 chilometri quadrati del territorio della California, parteciparono effettivamente a quella lotta senza esclusione di colpi intervenuta a seguito del voto di Red Bluff.

Red Bluff è una bella cittadina adagiata nell'alta valle del Pit River, che sbocca nel Pacifico subito a settentrione di Berkeley, un sobborgo di San Francisco. A Red Bluff si era svolta una Convention della maggioranza californiana. Vi era passato un voto, approvato a maggioranza assoluta, il quale, denunciati errori secolari, aveva proclamato che la terra è piatta. Nell'euforia di tale conquista, quella maggioranza, nonostante la blandissima opposizione di un distratto rappresentante di Berkeley, approvò anche altra mozione: smascherato l'odioso privilegio di Berkeley, annidato in una vecchia università che aveva trasformata l'intera California in proprio feudo, la Convention decretò l'immediata istituzione di altra università, del tutto autonoma rispetto a Berkeley.

E quel voto di Red Bluff originò la lotta annosa di cui Alonso Swindler è così attento testimone nel suo libro «Varsity Story». Con un suo sommesso sermoneggiare, da convinto metodista, Swindler mette in luce le responsabilità delle maggioranze e sottolinea quelle altrettanto valide delle minoranze. Delle quali, con infiammato trasporto, esalta la funzione dinamica di attiva sollecitazione, di sostanziosa critica e di illuminanti apporti concreti nella ricerca di quell'equilibrio per cui i più vengano incontro ai meno, non nell'artificiata armonia del compromesso che scontenta tutti, ma nell'individuazione del giusto. Inoltre Swindler addita fini superiori a questo o a quell'interesse particolare di mero significato ambientale e, nel richiamare un motto che cementa l'unità di tutti gli Stati, appunto, Uniti, caldamente raccomanda ai californiani di non perdere di vista la funzione, per così dire, nazionale di quell'università di California attiva in una zona di confine, affacciata sia sul poco pacifico Oceano sia sul confine dell'inquieto mondo latino.

Nel registrare tanti episodi di egoismo, di insipienza, di arcaica miopia, Swindler fa la storia di tutto il lungo travaglio che fece ignorare a un certo punto il valore e il significato dell'università in sé. E tuttavia non conclude la sua disamina con una proposta di soluzione; si limita a fondare ogni sua speranza sulla allora imminente nuova Convention della maggioranza californiana indetta non più a Sacramento, l'inquieta capitale dello Stato, ma a Modesto. E forse — questo la storia non lo documenta — quel toponimo spagnolo così pregno di una sua misurata capacità ispirativa, fu fecondo di provvidi esiti. Si sa invece che «Varsity Story» fu bruciato pubblicamente e il suo autore patì non lievi persecuzioni. Swindler, infatti, trovato rifugio nel vicino Messico, vi morì del tutto dimenticato.

In California è assai diffusa una quasi cocciuta potenza d'oblio. Se chiedete a San Francisco che qualcuno vi dia notizie del famoso terremoto, vi sentirete immancabilmente rispondere che non di terremoto è questione sibbene di un incendio. E se chiedete di Alonso Swindler, di «Varsity Story» e della feroce lotta per l'Università, nessuno sarà in grado di soddisfare le vostre domande. Tutto è stato scalpellato puntigliosamente dalla memoria collettiva. Con eloquente reticenza, i più evoluti californiani vi lasceranno intendere che la lezione di Alonso Swindler è oggi ben consolidato patrimonio di ogni libera coscienza californiana. E sarete invitato a visitare, non senza legittimo orgoglio, l'Università dello Stato di California. E non sarà visita facile; nel senso che dovrete spostarvi per centinaia e centinaia di chilometri in un viaggio che vi farà conoscere praticamente tutto quello Stato. E così da Berkeley, dove ha sede direttiva l'Università di California, andrete nei campus di San Francisco, di Davis, di Irvine, di Los Angeles, di Riverside, di Santa Barbara, di Santa Cruz e di San Diego. E mentre avrete l'impressione di visitare nove diverse università, vi sarà cortesemente, ma fermamente fatto osservare, e con fondamento, che tutte queste istituzioni, in apparenza autonome, fanno parte di un sistema fortemente unitario. Vi ricorderanno come accanto agli oltre centomila studenti iscritti e frequentanti quell'Università, operano oltre seimila professori. E vi sottolineeranno quell'«accanto». E sarete padronissimo anche di non intenderne il valore.

Ma questi nudi numeri non rimarranno sospesi in aria; sarete ammessi ad ammirare l'immensa ricchezza della biblioteca dell'Università di California che supera gli undici milioni di volumi. Distribuiti, su per giù, così: 4.000.000 a Berkeley, 900.000 a Davis, 450.000 a Irvine, 3.080.000 a Los Angeles, 640.000 a Riverside, 350.000 a San Francisco, 844.000 a Santa Barbara, 346.000 a Santa Cruz e 823.000 a San Diego. Questa distribuzione territoriale fa capo a una illuminata centralizzazione direttiva ed è il bellissimo risultato di una oculatezza amministrativa che rispecchia la necessità di ovviare a inutili sperperi di pubblico denaro. La grande civiltà statunitense, cui noi sorridiamo per una sua rude pragmaticità, trae anche vigore e ispirazione dal rispetto del pubblico danaro. Del cui impiego deve essere dato conto non alle maggioranze né alle minoranze, ma alla totalità del popolo. Un po' da per tutto si leggono negli Stati Uniti queste tre parole latine: «E pluribus unum». Su queste parolette si fonda la vera forza del più grande e del più potente stato del mondo. Che non è il paradiso, per carità, ma che in buona parte ha felicemente superato quel freno tenace che ancora impedisce a noi di opporci a troppi pubblici guasti.

E' lecito auspicare che il libro di Alonso Swindler sia tradotto in italiano? Quante difficoltà farebbe sorgere il problema della traduzione del termine colloquiale «Varsity», che in italiano non esiste! Diciamo università, noi, con espressione cioè che, non essendo entrata ancora del tutto nell'uso della generalità, non ha subito un così umano corrompimento.

Fino a ieri, infatti, da noi l'università era traguardo dove giungevano i pochi. E molto probabile non i migliori. Oggi ci potrebbero entrare tutti. Il guaio è che chi dice tutti non dice gran cosa. E, tuttavia, oggi, proprio da noi, la parola di Alonso Swindler, che non era un venditore di fumo, pare d'estrema attualità.

Stelio Crise

Mostre d'arte

MURTIC

Edo Murtic alla Forum di Trieste. Ecco un'occasione da non perdere per chi vuole apprezzare la buona pittura. Concorrono molteplici circostanze: la statura dell'artista, che era ed è un protagonista affermatosi quando ancora le grandi manifestazioni internazionali istituzionalizzavano l'evoluzione delle mode e il conflitto delle correnti; la scelta delle opere esposte, che nel loro insieme lo propongono vario e coerente e comunque ad un alto livello di qualità; l'atteggiamento del pubblico, non più frastornato dal rumore di rottura, di dissacrazione, di rivoluzione che una simile pittura poteva generare dieci o vent'anni fa. Rimane la buona, solida pittura. Merito di Murtic, il quale, come scrisse Umbro Apollonio, mai si lasciò «trascinare la mano da facili accelerazioni; al contrario le sue riflessioni culturali si riassorbono nell'intima coscienza, collazionata con fatti dell'emozione diretta, con fatti, cioè, che hanno un rapporto diretto con la realtà».

Alla fine cultura e realtà coincidono sui quadri di Murtic come in ogni opera d'arte. La cultura è il modo di porsi nei confronti della realtà, di interpretarla, di consentire o di opporsi agli stimoli che vengono dal mondo esterno e dalla sensibilità interiore, di riordinarli e organizzarli. Considerazioni che nel caso dell'astrattismo di Murtic non sono affatto astratte, anzi corrispondono puntualmente a precise scelte ideologiche. Lo dimostrano le vicende della sua vita.

Nato nel 1921 in Croazia, si laureò nell'Accademia di Belle Arti di Zagabria. Si dedicò alla pittura, alla grafica, alla scenografia, alla cartellonistica. Nel '44 pubblicò una raccolta di incisioni e le illustrazioni per il poema «La fossa comune» di Kovacic, ispirato alla Resistenza. Dal '48 al '50 crea il ciclo «Opus Dalmaticum» che rappresenta il momento di apertura della cultura jugoslava alla libertà e alla dialettica del mondo occidentale, rottura del dogmatismo neorealista degli altri paesi socialisti. Nel '51 si reca negli Stati Uniti e da allora imbocca la strada delle massime rassegne d'arte: Bruxelles, Tokio, Venezia, Kassel, Lubiana, Parigi, San Paolo del Brasile, Londra, New York, Zagabria, Fiume, Milano, Valdagno. Un elenco che, a ripercorrerlo adesso, suona rintocchi a morto su un età sepolta. Ma viva, per fortuna nostra, è la pittura di Murtic.

Ogni quadro nasce da un'idea originale rispetto agli altri. Qui prevalgono i rapporti tonali fra sfondo e figura, là domina l'ossatura organica dei segni, in un caso la rigidità geometrica di un semplice segnale funge da principio ordinatore, altrove il movimento ripetuto delle curve coinvolge in un solo ritmo l'intiera composizione. E da un quadro al successivo si stabiliscono legami di continuità precisi ma non meccanicisticamente predisposti. Talvolta è il colore che s'incarica di imparentare le strutture, talaltra è il motivo dominante del disegno che richiama l'affinità fra le scale cromatiche all'apparenza opposte.

I. N.

LIBRI RICEVUTI

Soeren Kierkegaard: *Diario del seduttore* (Biblioteca Universale Rizzoli, Milano 1974; pagg. 150, L. 900).

Ombre di ambiguità e di inquietudine permeano la personalità umana e artistica di Soeren Kierkegaard, il filosofo danese ritenuto unanimemente padre e tormentato interprete dell'esistenzialismo e al tempo stesso simbolo e voce di quel «dramma» romantico in cui così sovente coesistono momenti apertamente contraddittori, creando quell'atmosfera di turbamento, di intimo contrasto, di costante insoddisfazione nella quale si muove il tipico eroe romantico, sempre alla ricerca di qualcosa, teso verso una spiritualità che troppo spesso lo sospinge, allettandolo, in direzione opposta.

Con questa premessa, inquadrando cioè l'uomo e l'opera nella particolare e soffusa lievità psicologica di un romanticismo più acutamente sofferto e tenendo presente l'altrettanto particolare ambiente familiare nel quale Kierkegaard si mosse plasmando la sua formazione di adolescente, questo «Diario del seduttore» verrà letto e interpretato nella maniera più equilibrata, anche se per alcuni chiaroscuri non dovremo aver moti d'impaziente invadenza: lasciarli lì, senza sforzarsi di interpretarli, è forse il modo migliore per ricavarne tutto il fascino e l'ambigua risonanza che essi emanano.

«Diario del seduttore» è uno dei capitoli centrali di quel «Aut-Aut» che, pubblicato nel 1843, offrì oltre che l'immediata fama al suo autore, anche nuovi e originali percorsi al pensiero filosofico, mentre questo «Diario», espressione in gran parte autobiografica del giovane Kierkegaard, è del suo pensiero la tappa estetizzante, contortamente cerebrale, astutamente raffinata, beffardamente diabolica.

E' Cordelia la vittima prescelta dalla strategia amorosa di Giovanni; vittima prescelta perché nulla è lasciato al caso nella sua tattica di seduttore; tutto è valutato, misurato, studiato nei minimi particolari, mentre un dettagliato lavorio cerebrale si è già insinuato nella sua mente, esaltandosi quando le prime difficoltà non sono che l'annuncio eccitante e previsto dell'inevitabile vittoria, precipitando nell'ebbrezza quando il suo gioco, intessuto di finissima crudeltà e di esasperante verbalismo, è stato goduto sino in fondo.

«C'è differenza tra erotismo spirituale ed erotismo terrestre (afferma Giovanni, quasi a precisare a se stesso il suo piano tattico). Fin qui io ho cercato per lo più di sviluppare in Cordelia quello spirituale. Ma d'ora in poi sarò personalmente presente in tutt'altro modo, la mia presenza non deve avere soltanto valore di accompagnamento, bensì deve essere tentatrice. In questi ultimi giorni mi sono preparato di continuo...».

Ed è naturale come la delicatissima Cordelia, ingenua e romantica creatura, venga travolta dal suo seduttore, affascinata sino a diventare il balocco dei suoi umori, personalizzata sì da diventare simbolo e identificazione della donna kierkegaardiana immersa in una natura fredda e statica, cui erano negate le «vocazioni più alte della creatività spirituale».

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INVESTITA LA DIREZIONE NAZIONALE PER IL PROBLEMA DELL'UNIVERSITA'

La DC ferma nel dissenso con Udine chiede un pronunciamento a Roma

Espressa «viva preoccupazione» per il mancato impegno unitario su una scelta di fondamentale rilievo per il futuro della Regione

Il comitato provinciale della DC, riunitosi ieri sera per esaminare i problemi dell'Università, ha ribadito il proprio dissenso per gli orientamenti adottati domenica scorsa dalla direzione regionale del partito circa l'istituzione di un secondo Ateneo a Udine; ed ha deciso di sollecitare il tempestivo intervento della direzione centrale del partito, in attesa del quale chiede che l'indirizzo assunto della DC regionale rimanga sospeso. Sul piano politico è da rilevare infine che il comitato provinciale della DC ha espresso ieri sera «la più viva preoccupazione per il fatto che, a dieci anni dalla costituzione della Regione autonoma, si sia registrata una carenza di quell' impegno unitario, di fronte ai problemi fondamentali, che costituisce l'indispensabile premessa per ogni valida azione a favore del progresso globale e armonico di tutto il Friuli-Venezia Giulia.

A queste conclusioni il comitato provinciale della DC è pervenuto attraverso un documento, approvato all'unanimità. A tale votazione il comitato è pervenuto dopo aver sentito la relazione del segretario provinciale Rinaldi, il quale ha riferito sugli ultimi sviluppi del problema in sede regionale; approvata la relazione, il comitato ha riconfermato anche gli indirizzi unanimamente espressi dalla direzione provinciale ed ha approvato, facendolo proprio, lo stesso atteggiamento, assunto dai rappresentanti triestini che domenica hanno abbandonato per protesta, la riunione della direzione regionale.

Nel documento conclusivo, il comitato provinciale della DC ha ribadito ieri sera che «1) nel settore dell'istruzione superiore l'impegno prioritario dello Stato e della Regione deve essere, tenendo conto dell'interesse generale di tutto il Friuli Venezia Giulia, quello del potenziamento delle strutture e dell'ulteriore maggiore qualificazione della funzione regionale internazionale dell'Università di Trieste; 2) le decisioni, a livello politico e legislativo, circa l'affermata necessità dell'istituzione di una università autonoma anche a Udine devono essere precedute, a garanzia delle strutture universitarie già esistenti e del rigore didattico e scientifico degli studi, da un'attenta verifica delle condizioni e delle reali esigenze e devono avvenire contestualmente all'individuazione dei contenuti, delle modalità e dei tempi secondo cui attuare le nuove iniziative; 3) la necessità di una programmazione globale del settore, che assicuri il necessario coordinamento fra i poli universitari per escludere ogni possibile concorrenzialità e antagonismo anche per quanto riguarda i futuri sviluppi».

Sulla base di tali considerazioni, ripetutamente affermate, il comitato provinciale della DC ha ribadito il dissenso per gli orientamenti adottati in merito dalla Direzione regionale del partito nella seduta del 24 marzo u.s.» e ha dichiarato di «condividere la dissociazione di responsabilità espressa in tale sede dai componenti on. Belci, Colautti, Coslovich, Masutto, Pangher, Tombesi nonché dal Segretario provinciale Rinaldi con la non partecipazione al voto» e ciò, in quanto l'orientamento adottato dalla Direzione regionale rischia — dice il documento — di «pregiudicare con iniziative non sufficientemente verificate, la possibilità di un valido potenziamento e di una seria programmazione dell'istruzione superiore nell'ambito del territorio regionale, che tengano conto della consistenza della popolazione studentesca, dei previsti incrementi della scolarità, della disponibilità di strutture e di investimenti finanziari». Inoltre, l'orientamento della direzione regionale del partito «non garantisce in modo sufficiente e concreto la necessaria priorità di intervento, nei riguardi dell'Università di Trieste e cioè della istituzione che già oggi è al servizio della promozione culturale e scientifica di tutta la regione; sostiene la immediata, precipitosa creazione di una seconda università a Udine con la totale indeterminatezza delle relative strutture e funzioni con una previsione di coordinamento che risulta teorica e quindi inefficace, dal momento che è stata respinta ogni proposta di merito circa i contenuti e le garanzie reali della necessaria non concorrenzialità; e risulta potenzialmente lesivo — continua il documento — delle condizioni di funzionalità già raggiunte e consolidate, anche se ancora caratterizzate da insufficienze delle strutture universitarie del Friuli - Venezia Giulia».

Ed ecco le decisioni del comitato provinciale della DC: esso ha chiesto il «tempestivo e sollecito intervento della direzione centrale del partito affinché, nel quadro degli orientamenti generali del governo, del Cipe e del competente ministero in materia di istruzione superiore ed in particolare delle attuazioni previste dall'articolo 10 della legge n. 776, promuova un ulteriore necessario approfondimento dei contenuti dello sviluppo degli studi universitari nel Friuli-Venezia Giulia e della loro articolazione territoriale e quindi un' idonea soluzione del problema, capace di garantire un adeguato servizio culturale alle popolazioni di tutta la regione, superando la dannosa contrapposizione che si è verificata, dal momento che la direzione regionale del partito ha in sostanza recepito esclusivamente gli orientamenti espressi dal comitato provinciale della DC di Udine». Nel fratempo ha chiesto che «l'indirizzo adottato dalla direzione regionale rimanga sospeso sino all'intervento della direzione centrale» ed ha invitato i propri scritti, investiti di responsabilità a livello regionale «ad operare concretamente al fine di garantire l'efficacia di tale sospensione».

Il documento esprime inoltre «la più viva preoccupazione per il fatto che, a 10 anni dalla costituzione della Regione autonoma, si sia registrata una carenza di quell'impegno unitario — di fronte ai problemi fondamentali — che costituisce l'indispensabile premessa per ogni valida azione a favore del progresso globale e armonico di tutto il Friuli-Venezia Giulia»; sottolinea «la contraddizione della decisione assunta dalla direzione regionale con il fondamentale indirizzo di sviluppo dell' unità politica regionale approvato dal congresso regionale di Udine del giugno 1973, in base al quale è stato definito l'attuale assetto interno del partito ed è stata avviata l'attività della Regione nella terza legislatura».

E' stata inoltre «riaffermata, anche di fronte alle attuali difficoltà ed incomprensioni, la validità di una operante e non fittizia concezione di unità regionale, la quale soltanto può assicurare uno sviluppo complessivo della Regione e di tutte le sue componenti territoriali», per cui il comitato provinciale della DC ritiene «necessaria, a livello regionale, una verifica ed una rimeditazione delle forze democratiche e regionaliste nel perseguimento di tale indirizzo, nell'affermazione della preminenza degli interessi generali e nella considerazione di tutte le esigenze prioritarie, per ritrovare e consolidare quella linea di integrazione e di sviluppo unitario per cui la Regione è sorta e che ha ispirato la formulazione dello statuto speciale».

Il documento conclude con il richiamare «l'impegno della DC a contrastare con la massima decisione tutte quelle forze e quegli atteggiamenti che sul piano regionale ripropongono superate anacronistiche o persino deteriori impostazioni di chiaro carattere campanilistico o municipalistico e che sono fatalmente legate a schemi di chiusura e di isolamento».

Presentato dall'on. Belci, Coloni, Masutto, Vigini, Perini e Tombesi, il documento è stato approvato dal comitato provinciale, come si è detto, all'unanimità.

Week-end con tempo instabile

Tempo instabile ieri, con alternanza di sereno e di annuvolamenti, fitte foschie e umidità. Nel pomeriggio le condizioni del tempo sono peggiorate nella regione, anche nelle zone dove ieri mattina c'era il sole. Il cielo è quasi dappertutto annuvolato. Verso sera si è ripetuto il fenomeno, inconsueto per questa stagione, della nebbia nelle zone montane e nella Bassa friulana, conseguenza delle alte temperature della giornata. L'altra notte il fenomeno si era accentuato in pianura, tanto che per alcune ore la visibilità su molte strade, tra cui la Pontebbana e la Trieste - Udine - Venezia, era ridotta ad appena una decina di metri.

In montagna la neve si va ormai sciogliendo a vista d'occhio e per sciare bisogna raggiungere le piste ad alta quota, come la vetta del Lussari, Passo Pramollo, il rifugio Gilberti. C'è ancora neve comunque anche al Piancavallo.

Fitte foschie a Trieste con clima tutt'altro che primaverile, con 13,5 di massima.

OSPITE IL TEDESCO HANS BETHE

I Nobel a Miramare

(Foto Rice)

Si è concluso ieri il breve ma fruttuoso soggiorno a Trieste del scienziato tedesco naturalizzato a- Premio Nobel Hans Bethe, qui ritratto assieme al direttore del Centro internazionale di fisica teorica, Abdus Salam. E proprio della cittadella atomica di Miramare lo mericano è stato ospite in questi giorni per tenere due lezioni, di particolare attualità, agli studiosi che in questo periodo si trovano al Centro. Una volta di più si è trattato di un'iniziativa scientifica ad altissimo livello, che ha avuto quale protagonista il precursore dell'energia H.

UNANIME IMPEGNO AL CONSIGLIO COMUNALE

Muggia si mobilita in difesa del cantiere

Appelli al Prefetto e alla Regione - Lunedì una manifestazione Ribadito il «no» per il nuovo pontile destinato alle superpetroliere

Tre volte, iersera, il Consiglio comunale di Muggia ha espresso unanimemente il suo voto (sì all'azione decisa per salvare il cantiere navale Alto Adriatico; sì alla nuova caserma dei carabinieri, che sostituirà quella esistente; no alla costruzione di un pontile per le petroliere); su un quarto problema i pareri sono stati invece discordi: la creazione di un orfanotrofio nella cittadina; ha vinto la maggioranza, ed è stato pertanto no.

Il primo e più impellente problema, è naturale, era quello del cantiere Alto Adriatico: il Consiglio comunale, in proposito, ha voluto far propria la mozione votata dal comitato unitario per la difesa dell'economia di Muggia. Come noto, in quella sede si era affermata la volontà d opporsi al ventilato fallimento che comunque — era stato sottolineato — si risolverebbe in un danno per i lavoratori. E si sollecitava la chiarificazione di eventuali responsabilità, sia da parte di privati sia della Friulia.

L'ultimo punto del documento del comitato unitario riguardava la richiesta al commissario di governo e al presidente della Giunta regionale di una riunione congiunta dei responsabili aziendali e dei rappresentanti sindacali, al fine di appurare le responsabilità sulla conduzione dello stabilimento e per assicurarne la continuazione dell'attività. Ebbene, su questo punto si è voluto iersera porre un particolare accento: Di Lorenzo e Comelli — è stato detto — convochino con l'urgenza che il caso richiede le forze politiche presenti nel Consiglio comunale di Muggia, i sindacalisti e gli azionisti per conoscere di fatto la situazione. Finora, infatti, si sono avute soltanto delle dichiarazioni assolutamente difformi nei contenuto e nella sostanza: da qui la necessità di parlare guardandosi negli occhi, affrontare la realtà e proporre le opportune soluzioni, ma con cognizione di causa.

Comunque — si è sottolineato — va detto subito di no al fallimento e altrettanto all'amministrazione controllata, che del fallimento vero e proprio non è che l'anticamera. E se gli azionisti non si presenteranno ai due incontri — è stato affermato — dovranno assumersene l'intera responsabilità. Non si vede d'altro canto — si è voluto aggiungere — come la Friulia possa mancare a un appuntamento del genere. Per lunedì è confermata l'«assemblea aperta», che ribadirà gli appelli.

Per quanto riguarda la caserma dei carabinieri, a suo tempo era già stato votato il relativo progetto, secondo il quale la tenenza di Muggia sarà ospitata nella zona del cosiddetto borgo Fonderia (presso il cantiere). Nel frattempo, però, a seguito della revisione dei prezzi, il costo dell'opera è salito dagli originali 80 agli attuali 130 milioni. E iersera si è chiesta l'autorizzazione a chiedere il contributo per la differenza di 50 milioni: tutti hanno risposto affermativamente. Se altrettanto pronta sarà l'approvazione in alto loco per il finanziamento, subito dopo sarà esperito l'appalto lavori.

Terzo punto: esiste una richiesta della Snam e dell'Aquila per la costruzione di un pontile lungo 1.300 metri (che servirebbe la raffineria di Lugugnana) e per la concessione demaniale di uno specchio d'acqua di 54 mila metri quadrati, nel vallone di Muggia. Il pontile — si è fatto osservare — dovrebbe sorgere di fronte a valle Noghere e al largo, per cui la progettata banchina commerciale e industriale, aperta a tutti gli utenti, verrebbe annullata nella sua funzione. Inoltre, per ospitare le superpetroliere il fondo marino andrebbe dragato, in media, di otto metri, fino ad arrivare a fondali di 18 metri, con la conseguenza — si è rilevato — di provocare uno sconvolgimento morfologico. E il consiglio comunale, all'unanimità, questa volta ha detto «no».

Non è da escludere, evidentemente, che tale decisione sia stata dettata anche dall'avvenimento dei giorni scorsi, quando la costa muggesana (e in particolare il porticciolo e il bagno) è stata imbrattata da tonnellate di morchia maleodorante. Il consiglio comunale si è fatto portavoce dell'intera cittadinanza affinché episodi del genere non debbano più accadere, sollecitando anzitutto una concreta opera di prevenzione da parte di chi ha questo dovere.

L'unico punto controverso è stato il quarto, che ha fatto protrarre i lavori consiliari oltre il limite consueto. La fondazione Brovedani, come noto, aveva scelto Muggia per istituire un orfanotrofio capace di ospitare un centinaio di ragazzi (dalle elementari alle medie), porvenienti da tutta Italia. L'opinione della giunta — ribadita iersera — è invece che problemi dèl genere siano affrontati e risolti con contributi a chi questi ragazzi può tenere con sé; in altri termini, si afferma di preferire l'ambiente familiare a un orfanotrofio.

La delibera contemplava la variante da apportare al P.R. per la costruzione dell'orfanotrofio, in via D'Annunzio. A favore della variante (e pertanto pro orfanotrofio) hanno votato PLI e DC; contrari PCI e PSI; astenuto il PRI. Di conseguenza la variante è stata respinta: l'orfanotrofio, a Muggia, non si farà.

PRESI DI MIRA IL MUNICIPIO E LA C.d.L.

Atti di teppismo con falò notturni

Due atti di teppismo sono stati compiuti la scorsa notte, con incendi, evidentemente dolosi, scoppiati davanti al municipio, in piazza Unità, e dinanzi alla sede della Camera confederale del lavoro - Uil, in largo Papa Giovanni. A quanto è dato di sapere, uno sconosciuto sarebbe stato sorto in piazza Unità mentre appiccava il fuoco a carte e rifiuti. Gli incendi sono stati spenti dai vigili del fuoco, subito accorsi, e la polizia scientifica ha effettuato i rilievi del caso.

In un comunicato della Ccdl-Uil è detto che «i lavoratori triestini hanno spontaneamente scioperato in mattinata, in segno di solidarietà». L'assemblea dei dipendenti dell'Ente Regione — che in occasione dello sciopero si sono riuniti ieri mattina nella sede camerale — ha votato un ordine del giorno in cui manifesta «viva indignazione per tale atto che costituisce un attacco all'intero movimento sindacale, e fa seguito a tutta una serie di atti criminali con cui da destra si tenta di creare confusione e disorientamento nell' opinione pubblica».

Nel pomeriggio si è riunita la segreteria della Ccdl-Uil per stabilire l'azione da intraprendere; nell'occasione si è rilevato che «le innumerevoli attestazioni di solidarietà pervenute dai lavoratori, dalle organizzazioni sindacali consorelle e da tutte le categorie dimostra l'unanime volontà dei lavoratori di difendere i valori della democrazia e della costituzione repubblicana sorta dalla Resistenza».

La segreteria — è detto in una nota — sporgerà stamane denuncia contro ignoti, ravvisando però nell'episodio «l'inconfondibile mano delle forze eversive che cercano in tutti i modi, particolarmente a Trieste, di porre in atto la strategia della tensione e della violenza». E si ricorda che l'attentato segue a quello perpetrato l'8 febbraio '73 contro la Cgil. Viene infine auspicata, da parte delle autorità «una più attenta sorveglianza alle sedi democratiche».

Dal canto suo l'Unione sindacale provinciale della Cisl esprime piena solidarietà alla Ccdl-Uil e rileva che «non ci sono dubbi circa l'intenzionalità dell' atto, che va anch'esso ascritto fra i tanti diretti a colpire i lavoratori attraverso le loro organizzazioni».

Dal canto suo la direzione provinciale del PRI esprime profonda esecrazione e condanna per questa nuova provocazione», e auspica «la pronta individuazione e punizione dei responsabili, manifestando la sua piena solidarietà al sindacato democratico».

Riprende l'agitazione sulle linee «Carsica»

I lavoratori della società «La Carsica», visto il prolungarsi delle operazioni di trasferimento delle linee e del personale all' Acegat e per l'avvio immediato alla costituzione del Consorzio provinciale dei trasporti e conseguentemente per la pubblicazione dei servizi stessi, hanno deciso di proclamare l'agitazione di tutte le maestranze dipendenti e precisamente: sospensione di tutte le prestazioni straordinarie e sospensione di tutti i servizi fuori linea; sciopero totale del servizio per l' intera giornata di domani.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Zosimo — Il sole sorge alle 5.49 e tramonta alle 18.30; la luna nasce alle 9.56 e cala alle 0.57.

Ieri: temperatura massima 13,5, minima 10,4; pressione mb. 1018,3 stazionaria; umidità 83 per cento; vento kmh 4 da Ovest; temperatura del mare 12.

Maree — OGGI: bassa alle 8.15 con cm 29 sotto il l.m. e alle 20.35 con cm 7 sopra il l.m.; alta alle 16.30 con cm 11 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 2.20 con cm 16 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Le farmacie aperte oggi pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in: via Roma 15, viale Venti Settembre 4, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via T. Vecellio 24, piazza Cavana 1, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 5, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), strada per Longera 172, via dell'Istria 35.

Servizio festivo e prefestivo dell'INAM e dell'INADEL, tel. 68441.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Gratton Renato, anni 75; Lanza Maria, 81; Flego Andrea, giorni 23; Martinello ved. Spocher Maria, 82; Tisma Giovanni, 54; Rigutti ved. Gessi Giuseppina, 73; Parola Giovanni, 67; Massaro in Riavic Giovanna, 54; Sancin Carlo, 66; Alberti Nicolò, 47; Marassi in Veglia Olimpia, 52; Maraspin Pietro, 70; Crasti Antonio, 67.

NATI: 13.

FURTO AI DANNI DI UNA PENSIONATA

Involato un milione senza traccia dei ladri

Con chiavi false entrano nell'alloggio e vanno diritti all'armadio della derubata

Scassinatori molto abili hanno svaligiato l'appartamento della pensionata Rita Indrigo ved. De Luca, di 61 anni, in via della Concordia 31. La proprietaria addirittura non s'era accorta del furto subito e solo ieri pomeriggio ha constatato la sparizione di un milione e 250 mila lire in contanti da una borsetta che teneva custodita nell'armadio della stanza da letto.

Ha subito telefonato al «113» e sul posto sono accorsi gli appuntati Braconi e De Vito del Pronto intervento della «Mobile», ai quali la Indrigo ha spiegato che giovedì scorso, mentre lei, dalle 11 alle 20 era stata fuori di casa, ignoti ladri si erano introdotti nel suo alloggio facendo man bassa dei quattrini. Dovevano essersi serviti di chiavi false, ed avevano operato con tanta cura, da non lasciare traccia di quella loro visita indesiderata, salvo, naturalmente, la sparizione dei soldi.

Infatti, rincasando la signora aveva trovato la porta chiusa a chiave, e nell'interno tutto era in perfetto ordine. Ieri, finalmente, è andata a prendere dei soldi, ed ha avuto la brutta sorpresa di non trovare più la borsetta nell'armadio (il milione e 250 mila lire erano in banconote da 50 e da 100 mila lire). I poliziotti hanno interrogato i vicini di casa, ma nessuno aveva sentito rumori sospetti. Per i rilievi del caso sono stati fatti intervenire gli agenti della «Scientifica».

Singolare incidente

Un singolare incidente è capitato ieri mattina ad un operaio e ad un tecnico, che lavoravano fianco a fianco in via Pindemonte. L'operaio è Milan Gruntar, di 48 anni, abitante in via S. Bortolo 9, il quale, verso le 10.15 stava lavorando ad un tombino; a fianco a lui c'era il geometra Sergio Schiavon, di 27 anni, domiciliato in via via Bergamino 20, che dirigeva l'opera. Una macchina «Simca 1300», targata TS 162233 e guidata da Antonio Loduca, di 63 anni, domiciliato in via Guardiella, ha investito il Gruntar, mandandolo a sbattere contro lo Schiavon. Così entrambi sono rimasti feriti.

Trasportati all'ospedale, il Gruntar è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di 30-40 giorni, per la sospetta frattura della spalla sinistra e contusioni escoriate al ginocchio ed al polso sinistri; lo Schiavon, invece, è stato medicato all'astanteria, per una contusione escoriata alla gamba destra. Ne avrà per tre giorni.

Referendum e Governo con l'on. Spagnoli al PCI

L'on. Ugo Spagnoli, uno dei presentatori della legge sul divorzio, vicepresidente della commissione giustizia della Camera e della commissione inquirente per i procedimenti di accusa, parlerà lunedì alle ore 20, in una manifestazione promossa dal PCI, nella sala di via Madonnina 19, sul referendum e sul nuovo governo. Seguirà un dibattito.

CISL CGIL E UIL SULLA «GRANDE VIABILITA'»

Comitati rionali e sindacati alleati contro le superstrade

Quella del Molo VII però urge e va realizzata senza perdere tempo ma rivedendo il progetto

Il comitato unitario di San Giacomo, Ponziana, Maddalena, Coloncovez, Raute, Cattinara, Longera e il comitato unitario di Barcola hanno avuto un incontro con la segreteria della Federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, sul problema della «grande viabilità».

I due comitati hanno ricordato la loro nota posizione: sì alla «grande viabilità», no all'attuale progetto. In particolare i due comitati chiedono per la «penetrazione Sud» (superstrada dal Molo VII a Padriciano) nuovi progetti alternativi, che non sventrino dei rioni, e che consentano un confronto per scegliere la soluzione meno dannosa. Per la «penetrazione Nord» (sopraelevata di Barcola) rilevano che essa diverrebbe soltanto un doppione inutile e comunque dannosissimo essendo già previsto, dal piano regolatore generale, un diverso collegamento tra il porto nuovo e il porto vecchio.

La segreteria della Federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, ha ribadito la posizione già espressa nell'assemblea pubblica del cinema «Moderno»: parere negativo sull'attuale progetto e ricerca, da parte del Comune, di soluzioni alternative che non comportino i notevolissimi danni documentati dai due comitati. La «grande viabilità» è una struttura necessaria e urgente per l'economia triestina; perciò la Federazione sollecita la Giunta comunale a non perdere ulteriore tempo e a esaminare le indicazioni dei due comitati fatte proprie dalla Federazione. In chiusura dell'incontro la segreteria sindacale ha sottolineato l'unità di vedute che esiste tra la Federazione e i due comitati; e ha annunciato che si farà portavoce, nella prossima riunione della Federazione, di una proposta di periodici contatti tra la Federazione stessa e i due comitati.

Consulte rionali e licenze edilizie

Si sono riuniti nella sede della consulta rionale di S. Vito - Città Vecchia, i rappresentanti delle consulte di Roiano-Gretta-Barcola, Barriera Nuova - Città Nuova, Barriera Vecchia, Valmaura - Borgo San Sergio, San Giacomo e San Vito, per un esame congiunto della situazione connessa alla funzionalità ed ai criteri di intervento delle consulte sui problemi di interesse rionale e cittadino, con particolare riguardo all'imminente applicazione del nuovo regolamento edilizio del Comune, che prevede il parere preventivo delle consulte rionali sulle licenze edilizie e sulle lottizzazioni.

Dopo l'introduzione fatta dalla presidente della consulta di San Vito - Città Vecchia, signora Anna Volli, e una relazione del geom. Crismani, sono intervenuti sui temi in discussione: Tullio Mayer (presidente di Barriera Vecchia), Zerial (consultore di Roiano - Gretta - Barcola), Pellarini Alfredo (Valmaura), Pepeu (Barriera Nuova), Barocchi (San Giacomo), Skorepa e Pellarini Albano (San Vito).

I presenti hanno tutti auspicato la sollecita entrata in funzione del nuovo regolamento edilizio, approvato definitivamente dal Consiglio comunale nel novembre scorso, ma che non è ancora operante. Si è peraltro rilevata la complessità di tale regolamento, che succede a quello che sembra tuttora in vigore, e risalente a molti anni addietro. E' stata poi rilevata l'esigenza che il Comune elabori con rapidità il piano delle varianti al P.R.G. per le aree di pubblica utilità.

Incontro per le case di via Don Bosco

Il prosindaco Giuricin e l'assessore all'urbanistica De Luca hanno ricevuto in Municipio una delegazione degli abitanti di via Don Bosco ai quali è stato riconfermato l'impegno — già più volte espresso dal sindaco Spaccini a nome dell'amministrazione comunale — di attuare il piano di zona nel compendio di via Don Bosco destinato all'edilizia popolare di cui alle leggi 167 e 865.

Le Comunità istriane sul tema della Zona B

Il consiglio generale dell'Associazione delle comunità istriane, riunitosi in seduta ordinaria, riferendosi «alla ripresa di una artificiosa polemica sul tema della Zona B, ha preso atto con vivo compiacimento della responsabile e precisa posizione del governo italiano ed in particolare del presidente del consiglio dei ministri Rumor, che ha chiesto il pieno rispetto da ambedue le parti delle implicazioni giuridiche e territoriali che discendono dai trattati e dagli accordi sottoscritti, dai due governi, ivi compreso il Memorandum d'intesa di Londra».

«si rammarica che da parte jugoslavia siano state assunte, anche da persone di alta responsabilità, posizioni che si rifanno ad un passato ormai superato e che non contribuiscono certamente al mantenimento dei buoni rapporti auspicati dalle popolazioni interessate» e «sottolinea il pericolo che consimili prese di posizione possano determinare una clima politico favorevole agli atteggiamenti nazionalistici delle forze antidemocratiche».

La nota infine «auspica che prevalga il senso di responsabilità nell'interesse della pace e che i rapporti tra i due Paesi siano improntato a spirito di assoluta equità, di rispetto e comprensione reciproca».

TRIESTE AL 26.o POSTO NELLA GRADUATORIA NAZIONALE

L'Ateneo terzultimo in Italia per gli iscritti nelle facoltà

Solo le Università di Sassari e Camerino hanno medie più basse

(G. P.) Allorché — due anni or sono — il dibattito sul problema dello «sdoppiamento» di taluni corsi di laurea all'università di Trieste culminò con la presentazione delle dimissioni da parte del sindaco di Udine, prof. Bruno Cadetto, quale manifestazione di protesta contro le decisioni adottate dal senato accademico dell'Università di Trieste, venne giustamente fatto rilevare che, sul piano tecnico, tale problema non si poneva, in quanto non si poteva parlare di sovraffollamento, né in senso generale, né singolarmente per le varie facoltà.

Invero tale considerazione è pienamente valida anche allo stato attuale della situazione. Per convincersene, è sufficiente — purché si sia disposti a gettare le lenti deformanti di ogni e qualsiasi forma di campanilismo e di visione preconcetta — soffermarsi ad esaminare le più recenti statistiche ufficiali (relative all'anno accademico 1971-72) pubblicate dall'Istituto centrale di statistica.

Il numero degli studenti iscritti — in media — alle singole facoltà nel complesso dei vari atenei italiani (media basata sul rapporto fra il numero degli studenti iscritti all'università e quello delle facoltà che la costituiscono) è, infatti, sensibilmente più elevato della media riscontrabile nell'università di Trieste, la quale, nella graduatoria degli atenei italiani basata sul numero medio degli iscritti alle singole facoltà, viene a trovarsi relegata appena al ventiseiesimo posto.

Elencare tutte le università che precedono la nostra in tale graduatoria potrà sembrare noioso; ma conviene farlo per dar modo alle cifre di parlare da sole.

Dall'analisi dei dati desunti dalla statistica citata si rileva, dunque, che il più elevato numero medio di iscritti per facoltà si riscontra nell'università di Roma, con una media di 8.880 iscritti per facoltà; seguita da quella di Napoli (con 6.878 iscritti) e, quindi, Milano (4.198).

Seguono, nell'ordine, Bologna (con 3.850 iscritti, in media, per facoltà), Bari (3.707), Palermo (3.448), Messina (con 3.207), Torino (3.113), Padova (3.026), Lecce (2.910), Genova (2.651), Catania (2.626), Firenze (2.623), Pisa (2.490) e Parma (2.179). Con una media di meno di duemila iscritti per facoltà, vengono, quindi: L'Aquila (1.919), Urbino (con 1.879), Perugia (1.670), Cagliari (1.651), Macerata (1.528), Venezia (1.452), Pavia (1.424), Siena (1.163), Modena (1.050) e Ferrara (1.043).

Infine, tre soli atenei contano meno di mille iscritti — in media — per facoltà: Trieste (che, come si è detto, detiene il ventiseiesimo posto della graduatoria), con 923 iscritti; Sassari (744) e Camerino (669).

L'eloquenza di queste cifre è tale da rendere superfluo ogni ulteriore commento. Ricorderemo soltanto che due anni or sono — precisamente nel settembre 1971 — in un comunicato ufficiale sul problema del potenziamento delle strutture universitarie della regione, diramato dal consiglio provinciale del movimento giovanile della Democrazia cristiana di Udine, venne rilevato che «tale rafforzamento non può passare, al momento, attraverso l'istituzione di una università autonoma, per ragioni sia politiche sia di efficienza didattica...». E ancora: «Sotto questo riguardo, una proliferazione degli atenei produce inevitabilmente una dequalificazione degli studi e minore efficienza delle strutture didattiche, stante le risorse a disposizione del settore».

L'Associazione-casa contesta le disdette

L'Associazione per il diritto alla casa segnala che «nonostante precise disposizioni di legge in materia, molti proprietari ed amministratori di stabili hanno fatto pervenire a migliaia di inquilini e locali d'affari, le disdette per il rilascio dell'alloggio al 30.6.1974 e richieste di stipulare nuovi contratti di locazione con affitti maggiorati sino al 300%». Tali richieste — rileva l'Associazione — sono illegali e «vanno decisamente respinte.

Gli inquilini sono invitati a rivolgersi presso l'Associazione per il diritto alla casa, aderente al SUNIA in via S. Lazzaro 9, tel. 31545 dove potranno trovare assistenza tecnico legale ed i chiarimenti del caso.

Domani a S. Giusto ultimo quaresimale

Domani si concluderà a S. Giusto il ciclo di predicazione del bendettino padre Massimo Martelli. Alla Messa delle 11.45 egli presenterà l'ultimo tema quaresimale ispirandosi alle letture della liturgia domenicale.

Nel pomeriggio alle ore 15.30, a cura delle sette parrocchie del decanato di San Giusto, avrà luogo nella chiesa della Madonna del Mare — piazzale Rosmini — un incontro di preghiera per i fedeli dei rioni di S. Giusto, Cittavecchia, Sant' Andrea, Campi Elisi e S. Vito.

L'incontro che si svolge nell'ambito delle celebrazioni indette a Trieste per l'Anno Santo, è stato caratterizzato dal seguente invito: «Celebriamo nella Chiesa l'amore di Cristo che ci cambia, converte, salva».

GUASTO A UN AUTOSNODATO IN VIA COMMERCIALE

Ha sbagliato strada

Le autogrù adoperate insufficienti a rimuoverlo e il carico sigillato non può essere alleggerito

(Foto Rice)

Ieri la via Commerciale è rimasta parzialmente bloccata poco più avanti della curva all'altezza di via Cordaroli, per un guasto occorso ad un autosnodato bulgaro, che aveva sbagliato strada (era diretto al valico di Fernetti ed avrebbe dovuto percorrere la via Fabio Severo). Si tratta di un veicolo coperto, carico di macchinari per la stampa, con motrice targata PA 1147 e rimorchio PE 0821, guidato da Angelov Ivanov. L'incidente è avvenuto verso le 11,30.

A causa del pendio particolarmente forte in quel tratto di strada, che ha determinato uno squilibrio del peso (34 tonnellate) sulle strutture portanti, si è rotto il differenziale.

Sul posto sono intervenute una pattuglia di vigili urbani ed una squadra di vigili del fuoco con un'autogru. Mentre gli agenti disciplinavano il traffico sulla corsia rimasta libera, i vigili del fuoco hanno tentato di rimuovere l'autoarticolato, ma la loro autogrù non era abbastanza potente per riuscire nell'operazione. Né si poteva procedere allo scarico del rimorchio, che era sigillato, a causa delle disposizioni doganali. Interessata del fatto, la direzione delle dogane ha potuto soltanto autorizzare che il rimorchio venisse staccato dalla motrice, per agevolare la manovra, ma anche così il carico risultava eccessivo alle possibilità dell'autogrù. L'esperimento è stato quindi ritentato con un'autogrù più potente, inviata da Fernetti, ma il rimorchio non si è mosso.

Successivamente sono state impiegate contemporaneamente due motrici private, ma l'esito è stato sempre negativo: il grosso mezzo non si è spostato di un centimetro. Erano ormai trascorse le 19 quando si è ricorsi ad un'altra operazione: si è tentato cioè di sostituire il differenziale. In quel momento il traffico è stato completamente bloccato in considerazione del pericolo.

Purtroppo la sostituzione non è riuscita. Così si è deciso di rinviare ad oggi i lavori. Intanto sono stati disposti dei segnali luminosi.

TEMPESTIVO ALLARME TELEFONICO AL «113»

NON RIESCE A FUGGIRE UN TOPO D'AUTO NOTTURNO

I due complici hanno avuto invece più fortuna

Un terzetto di uomini è stato sorpreso ieri mattina, prima dell'alba, a svaligiare delle macchine in sosta in via Buie d'Istria, nella zona a valle dell'Università: uno di essi è stato arrestato dopo un laborioso inseguimento.

Poco dopo le 4 una telefonata segnalava alla Squadra mobile che un gruppo di uomini armeggiava attorno ad alcune automobili parcheggiate sulla via. Sul posto veniva inviata un'autoradio, con il maresciallo Maier e gli appuntati Spaccarelli e Biscardi. Una signora (probabilmente quella che aveva telefonato), spiegava agli agenti che i ladri, sentendo approssimarsi la «pantera», erano fuggiti verso la via Cantù, imboccando una delle tante rampe di scale che collegano le strade della zona. Infatti i poliziotti scorgevano subito tre uomini, e si mettevano ad inseguirli. Uno di costoro, in un disperato tentativo di tenerli a bada, lanciava contro quello che gli era capitato a tiro, cioè l'appuntato Biscardi, una pinza.

Nel tentativo di tagliare la strada ai malviventi, l'appuntato Spaccarelli, che fungeva da autista, raggiungeva la «pantera», dirigendosi in via Cantù, dove è riuscito a bloccare uno dei fuggitivi, identificato poi per Gerardo Melucci, nato 28 anni orsono a Muro Lucano, in Basilicata, e residente a Roma. Gli altri due, invece, infilavano ciascuno una rampa di scale, riuscendo ad eclissarsi.

I tre ladruncoli avevano forzato le portiere di due macchine, la «Giulia Super» targata TS 143959, di proprietà di Umberto Leone Lionetti, un artigiano di 34 anni, domiciliato in via Buie d'Istria 9, e la «Fiat 125 S», targata TS 121515, della quale è proprietario l'impiegato Umberto Mastromarino, di 47 anni, abitante al numero 8 della stessa via. Da entrambe le vetture avevano asportato le autoradio (ciascuna del valore di 270 mila lire), che sono state poi trovate sotto un pino. Durante la loro fuga i malviventi s'erano disfatti di un microfono, che faceva parte di una delle autoradio, di un cacciavite, che sono stati trovati disseminati sul loro percorso. Tutti questi oggetti sono stati sequestrati assieme alla pinza che era stata gettata contro l'appuntato Biscardi.

Il Melucci, che è risultato diffidato dalla Questura di Roma, è stato dichiarato in arresto e rinchiuso in cella di sicurezza. Si cercano ora i suoi due complici.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Olympic Champion» (liber.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Maria Berlingeri» (naz.), mn. «Omis» (jug.), mc. «Sonja (norv.), mc. «Esso Uruguay» (pan.), mn. «Moslavia» (jug.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Mare Dorico» (naz.), mn. «Aghias Trias» (ell.).

PARTENZE: mn. «Cristoforo Colombo» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Poseidon» (ell.), mn. «Maria Berlingeri» (naz.), mn. «Seefeldersand» (germ.), mn. «Narcis» (isr.), mn. «Srakane» (jug.), mn. «Mohac» (turca), mn. «Corfiatissa» (ell.), mn. «Pegaso» (naz.), mn. «Tasmanic» (sved.), mn. «Goran Kovacic» (jug.), mn. «Creton Hope» (cipr.).

BONIFICA GIUDIZIARIA IN VIALE

Bonifica giudiziaria in atto in viale XX Settembre. Il vecchio e romantico Acquedotto era diventato negli ultimi anni centro di raccolta di una gioventù turbolenta e rissosa, di ragazzi più inclini all'ozio che al lavoro e di signorinette che apprendevano all'ombra dei platani i primi rudimenti del mestiere più antico del mondo. Un episodio accaduto qualche settimana fa ha avuto il potere di richiamare l'attenzione della Magistratura, precisamente del sostituto procuratore della Repubblica dott. Corrado Coassin, su quanto si stava verificando in viale. Il fatto successe la notte in cui Natale Minatauro, di 23 anni, abitante in via Solferino 8 (è stato di recente processato per «direttissima» e condannato per avere falsamente testimoniato in Corte d'Assise) voleva costringere un'adolescente a entrare nella sua macchina. La ragazza oppose resistenza e Minaturo avrebbe passato a tale punto il segno da indurre un passante a telefonare alla Squadra mobile, che poco dopo lo arrestò.

Il caso venne affidato al dott. Coassin, il quale volle vederci chiaro sino in fondo. Il magistrato ordinò una capillare inchiesta, e in base ai risultati sinora conseguiti egli ha spiccato tre ordini di cattura ed altri potrebbero venire emessi nei prossimi giorni. Si sta indagando sull'equivoco tenore di vita di ragazze che hanno da poco superato l'età delle bambole, si sta controllando l'attività di giovani che trascorrono le giornate ciondolando da mane a sera da un lato all'altro dell'Acquedotto.

La «bonifica», auspicata lo scorso anno anche dal P.G. dott. de Franco in una requisitoria, è incominciata, ed è auspicabile che quanto prima possa riportare nel vecchio e caro Acquedotto la serena atmosfera da tempo compromessa.

SEGNALAZIONI

I gettoni di presenza dei consiglieri comunali

«Egregio direttore, tempo fa, in occasione delle note restrizioni sui consumi di energia elettrica e di gasolio, il Consiglio comunale aveva stabilito di svolgere le proprie sedute il sabato mattina anziché la sera di altro giorno della settimana. Poiché in tal modo alcuni consiglieri venivano così distolti dalle loro attività professionali, il Consiglio comunale aveva deliberato di assegnare permanentemente ad ogni consigliere, quale gettone di presenza, l'importo di lire 15.000 per seduta, il che comportava una spesa annua di circa 80 milioni.

«Tale delibera era stata però annullata dal Comitato provinciale di controllo sugli enti locali, perché in contrasto con l'art. 285 del T.U. comunale e provinciale del 1915.

«Dopo circa un mese il Consiglio comunale ha approvato una nuova delibera con la quale, senza fare alcun riferimento ai problemi di riscaldamento e di energia elettrica, si decideva di assegnare a ciascun consigliere comunale, per ogni seduta, un'indennità forfettaria di lire 15.000. Tale delibera, a differenza della prima, è stata dichiarata legittima dal Comitato provinciale di controllo sugli enti locali.

«Poiché l'art. 285 del sopracitato T.U. recita: "Le funzioni dei consiglieri comunali e provinciali sono gratuite. Danno diritto però al rimborso delle spese forzose sostenute per l'esecuzione di speciali incarichi", non è evidente la delibera consigliare è invece chiaramente illegittima e che pertanto il Comitato provinciale di controllo sugli enti locali avrebbe dovuto annullarla?

«Io non ho dubbi in merito, perché secondo il citato art. 285 è ammesso solo il rimborso ai consiglieri di spese sostenute per incarichi speciali, mentre la partecipazione alle sedute consigliari non può in alcun modo essere considerata incarico speciale. Il Comitato di controllo può render nota la motivazione del suo «imprimatur»? E il segretario generale del comune può spiegare la legittimità della delibera? Grazie E.P.».

Autobus sull'altipiano: modifiche alla linea «4»

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Autobus sull'altipiano: ancora una richiesta", pubblicata il 21 marzo, si precisa che, su conforme richiesta della consulta rionale di Opicina, è stata sottoposta all'approvazione del Comune la seguente modifica di percorso della linea "4":

«Percorso di andata: capolinea di via Fiordalisi - via di Prosecco - via Nazionale... piazza Oberdan.

«Percorso di ritorno: piazza Oberdan... via Nazionale - Strada statale 202 - via Carsia - via Sant'Isidoro - capolinea di via Fiordalisi.

«Tale variazione di percorso potrà portare — almeno finché una maggiore disponibilità di mezzi aziendali non consentirà di adottare altre soluzioni — ad un certo miglioramento anche per il collegamento della stazione di Villa Opicina».

Redditi dei fabbricati e riforma tributaria

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste, in risposta al quesito formulato dal signor G.B. («Segnalazioni» del 24 marzo sotto il titolo «Riforma tributaria») cortesemente ci scrive: «Si precisa che i redditi dei fabbricati conseguiti nell'anno 1973 vanno denunciati nella dichiarazione unica da presentare entro il prossimo 31 marzo, in base alle disposizioni legislative da tempo in vigore (D.P.R. 29.1.1958, n. 645). L'art. 88 del D.P.R. 29.9.1973, n. 597, troverà, infatti, applicazione a partire dalla dichiarazione da presentarsi entro il marzo del 1975.

«Si precisa inoltre che, almeno alla luce delle disposizioni finora emanate, anche per i redditi percepiti nel 1974 e da denunciare nella dichiarazione del marzo 1975, agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, i redditi effettivi dei fabbricati (allorché siano superiori alla rendita catastale secondo il rapporto previsto dall'art. 2 della legge 23.2.1960, n. 231) andranno depurati del 25 per cento per spese di manutenzione, riparazioni ed altri oneri connessi e ciò in una predeterminata misura forfettaria. Dott. E. Licciardello, Intendente di Finanza».

Una bomba per la «poma»

«Come appassionato di etimologia, ho seguito con vivo interesse le ipotesi prospettate nelle "Segnalazioni" sull'origine dell'espressione "tocca poma" usata dai ragazzi in certi giuochi.

«Però, in definitiva, son rimasto sorpreso del fatto che nessuno degli interlocutori, come invece mi aspettavo, abbia pensato a quella che mi sembra l'ipotesi più semplice, ricordando che in buon italiano si dice "bomba" per significare — com'è riportato testualmente nel vocabolario dello Zingarelli — il "segno o luogo determinato (in un giuoco fanciullesco, birri e ladri)" e si dice poi, figurativamente, anche "tornare a bomba" per significare "tornare all'argomento del discorso", nonché "discostarsi da bomba" per significare "discostarsi dall'argomento, dal proposito», e infine «toccar bomba" per dire "arrivare in un luogo, e partirsi".

«Ora, soprattutto nel linguaggio dei ragazzi, una trasformazione di quest'ultima locuzione in "tocca poma" è un'ipotesi che, a mio modesto parere, richiede assai meno fantasia delle altre ipotesi prospettare. Avv. Renato Bologna».

Inquinamento e rimedi

«A proposito dell'inquinamento del mare di Muggia, faccio presente che durante l'ultima Fiera campionaria internazionale di Trieste, nel corso della "Giornata sulla lotta all'inquinamento" (atti del convegno, pag. 57) in qualità di espositore in proprio di una modesta vetrinetta, ho presentato un mio brevetto e un diritto di autore, atto a risolvere tale problema. Naturalmente gli uffici competenti devono interessarsi per la realizzazione pratica di queste invenzioni, "panna" e "dighe universali mobili", le quali, benché possono avere dei costi alti, sarebbero sempre molto meno costose dei danni che provocano cento tonnellate di greggio nel nostro golf. Prof. Mario Baricchi».

Divorzio e marrons glacés

«Gentilissimo signor direttore, ringrazio vivamente lei per la cortese sollecitudine con la quale mi ha fatto avere il libriccino "Esperienze del divorzio in Belgio Francia Inghilterra" messo a mia disposizione dal signor Claudio Scioli e desidero ringraziare lui che me l'ha voluto offrire "gratuitamente e senza onere di restituzione".

«Ma... timeo Danaos et dona ferentes. Infatti, il volumetto in questione mi viene donato con il dichiarato proposito di indurmi a "riconoscere che l'esempio straniero, in fatto di divorzio, è senz'altro negativo e quindi da non imitare".

«Sono lieto che, questa volta, il signor Scioli abbia usato il verbo "imitare" in luogo di "scimmiottare", tuttavia temo di doverlo disilludere sui magici poteri di persuasione del libretto di cui mi ha fatto gentile omaggio. Esso, a mio modesto avviso, lungi dal dimostrare che "l'esempio straniero in fatto di divorzio è senz'altro negativo", dimostra semplicemente che cinque giuristi stranieri, e non fra i più famosi (tre in Francia, uno in Belgio e uno in Gran Bretagna) hanno formulato riserve sull'istituto del divorzio. Per di più, queste riserve essi le hanno manifestate nell'ambito di un convegno del "Centro studi di scienze sociali", i cui partecipanti, tutti antidivorzisti, non hanno messo a confronto opinioni diverse, ma si sono limitati a darsi calorosamente ragione a vicenda. E' vero che i giuristi contrari al divorzio, nelle loro relazioni, hanno anche esposto cifre e dati, ma non vedo perché a questi dovrei dare maggior credito di quanto il signor Scioli non dimostri di dare, nella sua lettera comparsa sulle "Segnalazioni" del 28 marzo, alle "false cifre fornite a suo tempo al Paese e al Parlamento dall'on. Fortuna".

«Sempre in quella lettera è detto che i dati "ufficialmente accettati" ("ufficialmente" da chi? dal signor Scioli?) "dimostrano che dove c'è il divorzio aumentano: la delinquenza minorile, l'uso della droga, l'alcolismo, l'infanticidio, l'uxoricidio, la prostituzione, i suicidi, i casi di pazzia".

«Qui siamo, con tutta evidenza, di fronte al vecchissimo espediente che i cultori di logica riassumono nella formula "post hoc, ergo propter hoc". Al ben noto tentativo, cioè, di stabilire un rapporto di causa ed effetto fra eventi accaduti uno dopo l'altro.

«"Dopo" l'introduzione del divorzio, avvenuta in Francia nel 1792, sono aumentati in Francia i suicidi, i casi di pazzia, la delinquenza minorile eccetera eccetera? Ecco che tutto questo è avvenuto "a causa" del divorzio.

«Ma "dopo" l'introduzione del divorzio, in Francia, sono aumentate anche tante altre cose: i salari degli operai, il reddito nazionale, la produzione di uve pregiate, la statura media della popolazione e la vendita dei marrons glacés. Io troverei piuttosto arrischiato affermare che è stato tutto merito del divorzio. P.C.».

La Posta e gli spiccioli

Il direttore provinciale delle Poste, dott. F. Palumbo, cortesemente ci scrive: «In riscontro alla segnalazione "Il resto alla Posta" pubblicata l'8 febbraio, si informa che è sempre cura della scrivente amministrazione provvedere, per quanto possibile, alla somministrazione di monete metalliche ai dipendenti uffici per le operazioni di sportelleria, ma è purtroppo inevitabile il verificarsi di casi analoghi a quello segnalato, causa la nota e generale carenza di tali monete. Assicurando che la scrivente si adopererà per evitare agli utenti disagi del genere, si ringrazia per la cortese collaborazione».

Cinquanta per maestra negli asili comunali

«Care "Segnalazioni", siamo delle mamme che hanno iscritto i loro bambini presso le scuole materne comunali di Trieste. Ci interessiamo vivamente, con frequenti colloqui e visite, dell'attività delle insegnanti e dell'organizzazione scolastica complessiva, per cui abbiamo constatato con meraviglia, che nella maggioranza delle sezioni gli iscritti ragiungono il numero di 50 per maestra.

«Bisogna tener presente che i nostri sono dei bambini dai tre ai sei anni, i quali necessitano, data l'età, di una particolare opera educativa individuale, la quale, nonostante gli sforzi davvero ammirevoli delle educatrici, si rende, a causa del numero, molto ardua da effettuarsi. Per non parlare poi, della condizione poco igienica che viene a crearsi in un ambiente dove per otto ore, specie nel periodo invernale, rimangono chiusi tanti bambini assieme. Per tali motivi ci rivolgiamo cortesemente, tramite vostro, agli organi competenti dell'Amministrazione comunale, perché vogliano provvedere ad una diminuzione del numero degli iscritti per sezione, fino a raggiungere il numero ottimale di 30, come risulta essere nelle scuole materne di altri enti». Seguono 210 firme.

Quando sapremo il destino dei bagni?

«In una noizia datata da Positano si è letto che "il presidente dell'amministrazione di Napoli ha affermato che nei prossimi giorni sarà messo a punto un piano d'emergenza per permettere i bagni di mare in tutte le località del golfo. Ha anche garantito che, comunque, dal 30 maggio in poi sarà possibile bagnarsi nelle acque di gran parte della penisola Sorrentina, ecc".

«E a Trieste si sta facendo qualcosa in senso analogo, oppure dovremmo assistere anche quest'anno all'ineffabile "gioco" delle bagnature vietate fino a stagione inoltrata e frazionamente concesse dopo lunghe e snervanti proteste?

«Sarebbe possibile ottenere fin d'ora un'assicurazione dalle, si fa per dire, competenti autorità, oppure bisognerà attendere anche quest'anno fino a giugno e oltre? Grazie. Dott. G. F.».

Aspetta e spera

«Tutto cominciò alla fine di agosto, quando in partenza per Roma un malaugurato imperativo della mia "coscienza scolastica" mi sollecitò ad ordinare i libri di dovere, lasciando la mia brava lista (e la mia brava caparra, naturalmente!) in una libreria che non nomino. E mi posi ad aspettare. Aspetta, aspetta, e... aspetto ancora. Sette mesi per un fantomatico libro di fisica il quale di venerdì in venerdì, con alterne vicende, veniva avvistato all'orizzonte dal buon commesso, che si premurava di consolarmi con confuse e sibilline indicazioni. Ora il "Marazzini" (questo è il nome del testo) era a Milano, poi eccolo arrivare a Udine, poi misteriosamente veniva ringhiottito dal capoluogo lombardo.

«E la "mia" fisica? Ebbene in queste righe attesto l'imperitura gratitudine mia al prof. Borfi che, mosso a pietà da "cotal tristo frangente" mi ha generosamente prestato il suo libro.

«Ed io continuo i miei pellegrinaggi (giacché, lo sottolineo, la quota di prenotazione riposa nella cassa della libreria) con una luce di speranza negli occhi, che settimanalmente s'appanna nell'uscire ancora a mani vuote da quella botteguccia sotto l'insegna al neon. Patrizia Giampieri».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La tesi della S.I.O.T. sul greggio in mare

Contestata l'entità dell'ultimo inquinamento a Muggia

«Egregio Direttore, ho letto l'articolo "L'onda nera del greggio assedia il Mandracchio" il 27 marzo. L'ing. Tassinari vi afferma che "la SIOT non dovrebbe accettare navi non conformi alle regole di sicurezza, navi rappezzate con il filo di ferro e lo scotch" e che "ci sono troppi interessi in ballo e si lascia correre, trascurando regole di sicurezza fondamentali". Egli parla da Cassandra e con asprezza nei confronti di un'industria per motivi che non ci sono chiari; dice anche "che siamo allo stato selvaggio" e critica tutto e tutti.

«Non possiamo lasciar correre, e desideriamo puntualizzare ogni affermazione dell'ing. Tassinari, perché l'opinione pubblica, abituata a digerire sempre informazioni tendenziose ed inesatte, fornite da esperti che godono della fiducia dell'autorità giudiziaria, ha anche il diritto di ricevere un quadro tecnicamente esatto di come in realtà stanno le cose.

«1) *Le navi.* E' strano che l'ing. Tassinari identifichi la "Tide Crown" (la nave accusata dell'inquinamento in questione) come "rappezzata ecc.": è stata costruita nel 1969, stazza 90.400 tonnellate, ed è quindi praticamente nuova. Su 578 navi ricevute dalla SIOT nel 1973, solo 12 (ossia lo 0,20 per cento) avevano un'età superiore ai 15 anni (e quindi potrebbero definirsi "vecchie"). Quando una nave è in possesso del certificato di idoneità del Registro Navale, ciò significa che le condizioni della nave anche agli effetti della sicurezza sono normali; il vettore ed il ricevitore non hanno possibilità di interferire su tale fatto (praticamente è quello che succede per determinati tipi di veicoli soggetti a revisione annuale). Chi noleggia la nave, non la vede neppure; e se la nave ha il certificato, può navigare ed è classificata sicura dal massimo organo internazionale. Francamente, non abbiamo mai visto una nave senza certificato giungere ai nostri pontili, e l'ing. Tassinari non potrà certo smentirlo.

«2) *Gli equipaggi.* Tassinari sostiene che "a bordo vi sono solo una o due persone competenti"; non lo abbiamo mai visto salire a bordo di una nave ai nostri pontili, e quindi non sappiamo come egli possa giudicare sulla competenza e sul numero dei competenti a bordo. Gli equipaggi sono stabiliti secondo le tabelle dei paesi di origine, e secondo le norme della Conferenza internazionale degli armatori; anche qui, il vettore ed il ricevitore non possono interferire.

«3) *Il personale SIOT.* Tassinari dice "... oppure dovrebbero mandare a bordo personale specializzato..." ed il pubblico legge e capisce che il nostro personale non è specializzato; possiamo affermare che il nostro personale ha certamente una competenza in fatto di petroliere superiore a quella di chi con le stesse ha avuto poco a che fare. Va comunque notato che le manovre di bordo sono per legge sotto l'esclusivo controllo e responsabilità del comandante della nave e quindi la SIOT non può comandare in casa altrui. Comunque malfunzioni ed errori possono accadere anche se a bordo ci sono, mandati espressamente, persone esperte.

«4) *Costo di un inquinamento.* Tassinari ci tratta da sciocchi quando sostiene la nostra "trascuratezza ecc."; un inquinamento ci costa non meno di lire 52.400 la tonnellata per il greggio perduto e da uno a trenta milioni per le pulizie: crede proprio che se fosse umanamente possibile evitarlo non lo faremmo?

«5) *Incidenza degli inquinamenti.* Premesso che sono tutti dovuti ad errore umano o malfunzione, e tutti di modesta entità (molti giornali hanno scritto o detto, per il "Tide Crown", 100 tonnellate: non è vero; dai documenti doganali è documentato che il calo della "Tide Crown" è risultato inferiore di molto alla media, per cui a nostro avviso non si può additare tale nave, ed abbiamo anche dubbi che si tratti di greggio; qui non si è mai visto un inquinamento da 100 tonnellate: il greggio arriverebbe sino a Venezia). Su 578 navi giunte nel 1973 ne abbiamo avuto 13, ossia lo 0,22 per cento; e tutti sono stati contenuti nei danni a terzi, praticamente inesistenti, grazie al dispendio di vari miliardi di attrezzature che la SIOT ha approntato sin dagli inizi per contenerli.

«6) *La baia di Muggia è un porto petrolifero* come lo è Vado Ligure, Falconara, Fos sur Mer, Wilhelmshaven, ecc., ed in un porto petrolifero, come in qualsiasi altro porto commerciale, del resto qualche volta possono avvenire degli inquinamenti, sempre dovuti a malfunzione od errore umano. Tutti accettano come una fatalità inevitabile un certo numero di incidenti automobilistici, di cadute di aerei e guai ferroviari. Perché si pretende un'impossibile perfezione nelle operazioni petrolifere? E' ormai fuori di luogo ricordare che l'umanità non può fare a meno del petrolio, fino a che non sarà diminuita di numero o non avrà trovato qualche altra fonte di energia; tutti se ne sono accorti in novembre, quando l'isterismo di dubbia origine ha iniziato la caccia alle streghe, la gente andava in autobus, stava al buio e pativa il freddo. L'umanità si deve mettere d'accordo con se stessa, fin che è in tempo: o accetta il rischio inevitabile, se pur ridottissimo, di avere modesti incidenti nel trasporto della materia prima, o ritorna alla civiltà bucolica dei pionieri. Con questo non vogliamo dire che non si possa sempre migliorare ed infatti sono in corso lavori per costi ingenti in tal senso ma sin d'ora non garantiamo la perfezione. Non siamo dei, ma solo tecnici ed esseri umani.

Assemblea S.T.V.

Domani, domenica 31, alle 9.30 in prima ed alle ore 10.30 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Società Triestina della Vela, nella quale è prevista tra l'altro l'approvazione del programma di attività e del bilancio preventivo per l'anno in corso.

LE ORE DELLA CITTA'

Premiazione alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina, stasera alle ore 19, saranno assegnati i seguenti premi speciali a ricordo dei seguenti illustri consoci scomparsi: Fratelli Fonda Savio, Sereno Sereni, Aldo Boiti, Attilio Defilippi, Piero de Iurco, Gustavo Marzi, Giorgio Calza, Carlo Nicolò Giacomelli, Luciano Antonini, Aldo Fulvio, Pino Culot, Romeo Marcovigi, Giordano Andri. Questi benemeriti consoci, quest'anno saranno ricordati con una conversazione del prof. Aldo Combatti, delegato regionale del CONI. La Società premierà in date successive, tutti gli allievi che hanno frequentato le varie attività sociali.

Radiologia diagnostica

Nell'ambito dell'attività della Scuola di specializzazione in radiologia diagnostica, lunedì prossimo 1.o aprile, con inizio alle 18, nell'aula dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università (via della Pietà 2/2) il prof. Giulio De Giuli, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università di Firenze, terrà una conferenza sul tema: «La diagnosi radiologica nella programmazione terapeutica del morbo di Hodgkin».

Market della parrucca

Via S Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di qualsiasi tipo di parrucca o toupets. La nostra esperienza ci permette di offrire la migliore qualità al miglior prezzo.

Assemblea Dante Alighieri

Per il 9 aprile è convocata l'assemblea generale ordinaria del comitato triestino della «Dante Alighieri», alle ore 18.30 in prima ed alle 19 in seconda convocazione. All'ordine del giorno la presentazione del bilancio consuntivo del 1973, del bilancio preventivo per il 1974, il programma di attività. L'assemblea si terrà nell'abitazione della presidente signora Eulambio, in via San Giorgio 1.

Antologica di Scabar

Alla Galleria comunale di fotografia di Fogliano-Redipuglia si inaugura questa sera alle ore 18.30 una mostra antologica fotografica di Sergio Scabar. La mostra che resterà aperta fino al 15 aprile comprende lavori eseguiti in un arco di sette anni illustrando l'opera ormai matura di un giovane che fotografa dal 1946, appena ventenne, e che ha al suo attivo numerosi premi e riconoscimenti.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 28980, cui è abbinato il premio consistente in un acquarello del pittore Lido Dambrosi. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto.

Arredamenti Fulvia

Via San Nicolò 10, presenta come novità esclusiva i letti degli architetti Merighi, Tremolada, Bonalumi, Boffi; i divani e le poltrone Papiri, Reandt, Studio Tipi, Dal Lago, Korck, Lera, Pessina, Avian, Gregori.

Visto Cori da Beltrame?

Avere una taglia d'indossatrice è molto difficile; Beltrame questo lo sa e, per questo, insieme a CORI ha studiato una collezione elegante per tutte le donne. Le misure «forti» non sono più un problema. Anzi sottolineate col dovuto gusto, rappresentano una qualità in più. Da Beltrame, corso Italia 25, troverete un assortimento favoloso di colori, linee, tessuti, modelli.

Carrelli da bar e da the

da *Batcor*, via S Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

La Pasqua del maestro

A conclusione del triduo di preparazione alla Pasqua che, con inizio alle ore 19, si sta svolgendo nella chiesa del Rosario di piazza Vecchia, domani, alle ore 9.30, sarà celebrata la S. Messa nella chiesa del Seminario, in via Besenghi. Tutti i maestri sono invitati a parteciparvi.

Gite via mare

avranno luogo domani con la mn. «Edra»: partenza da Trieste per Umago alle ore 8, partenza da Umago per Trieste alle 15; con la mn. «Dionea»: partenze da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16, partenze da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30, partenza da Trieste per Capodistria alle 12.16, partenza da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Primavera Seiko 74

per Comunioni, Cresime subautomatici in meraviglioso assortimento. Assistenza SEIKO. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

LA RICOMPARSA DI UNA MALATTIA STAGIONALE

CONTRO L'EPATITE ANZITUTTO PULIZIA

Un richiamo ai sintomi e alle misure preventive dopo i due casi mortali registrati recentemente

I due casi mortali causati di epatite registrati nelle ultime due settimane nella nostra città ripropongono in tutta la sua evidenza questa malattia all'attenzione della cittadinanza. L'epatite virale o infettiva, che un tempo era conosciuta come ittero catarrale, è una malattia — come ricorda il primario pediatra prof. Francesco Tecilazich — che si manifesta soprattutto nell'adolescenza, sia pur non risparmiando la prima infanzia, l'adulto e anche la persona anziana.

Esistono due tipi di epatiti virali: quella causata da un virus del tipo A e quella dovuta al virus B. La più comune è la prima, il cui contagio avviene attraverso il tubo gastrointestinale, per ingestione di cibi infetti o per contatto con materiale infetto in seguito a scarsa pulizia. L'epatite causata invece dal virus di tipo B è molto più rara e si manifesta qualora il virus, molto resistente al calore e agli agenti atmosferici, venga introdotto con iniezioni praticate con siringhe non perfettamente sterilizzate o con elementi organici come sieri o sangue umani prelevati da soggetti infetti, non ammalati ma portatori del virus. Con l'attuale uso di siringhe e tubicini di plastica che vengono usati una volta sola, questa epatite (chiamata anche da siero omologo) è divenuta molto più rara.

L'epatite virale è in genere una malattia stagionale perché si manifesta soprattutto nei mesi primaverili e ancor più frequentemente in autunno. La sintomatologia clinica è molto diversa da caso a caso. Infatti esistono casi di lievissima entità, che molte volte vengono riconosciuti solamente dagli opportuni esami del sangue, come d'altra parte si osservano casi nei quali anche le più precoci, intense e appropriate cure non riescono a evitare il decorso letale. Si tratta allora di infezioni particolarmente virulente oppure di soggetti con capacità difensive molto labili di fronte alle infezioni, o infine con un fegato compromesso da precedenti malattie o da etilismo.

I primi segni clinici dell'epatite virale sono febbre più o meno elevata, colorazione itterica della cute, la comparsa di urina scura e una sensazione di spossatezza. La durata media della malattia è di circa tre o quattro settimane. Nei casi a decorso letale l'esito avviene di solito in una decina di giorni.

Negli ultimi anni si sono registrati a Trieste numerosi casi di epatite virale nell'infanzia, come del resto in quasi tutti i paesi europei. Fortunatamente si è trattato nella stragrande maggioranza di forme leggere, guarite rapidamente e senza esiti. Purtroppo ci sono stati anche da noi casi mortali, specie nell'età dell'adolescenza.

Si può prevenire l'insorgenza della malattia? Anzitutto, come per molte altre infezioni, sono necessarie la più scrupolosa igiene alimentare e la pulizia delle mani. Quando, per caso, ci si sia trovati a contatto con persone che in seguito si siano ammalate di epatite, oppure con persone che a loro volta siano state vicino ad altre ammalatesi (e che pertanto possono essere dei portatori sani), è consigliabile una profilassi con iniezioni di gammaglobuline, praticate ogni tre settimane circa, qualora persista il pericolo del contagio.

CALCIATORI «ATOMICI»

Foto Rice

Breve parentesi, su un campo di calcio cittadino, per gli ospiti del Centro internazionale di fisica teorica, i quali hanno lasciato a Miramare gessetti e lavagne, matite e quaderni, suggestionati anch'essi dalla sfera di cuoio. E così sono scesi in campo, sfidando la squadra dell'Istituto di fisica teorica dell'Università e battendola per 3 a 2. Buona parte del successo va ascritto al loro capitano, Nuroh (del Ghana), al quale è andata la medaglia d'oro per il miglior giocatore. Alla squadra vincitrice, com'è naturale, è stata assegnata la tradizionale coppa

CONFERENZE

«Sabato letterario» con il romanziere peruviano Manuel Scorza
Due incontri domani nei musei - La Marina nell'ultimo conflitto
Il dott. Tauri su «Estetica, funzionalità e impianti dentari»

Protagonista dell'odierno «Sabato letterario» in programma per le 17 al Politeama Rossetti, sarà il romanziere peruviano Manuel Scorza, presentato da Stelio Crise.

L'argomento della conferenza è: «La fine del silenzio culturale in America Latina». Manuel Scorza, che risiede a Parigi è nato nel 1928 a Lima ed ha iniziato la sua carriera letteraria come poeta.

Attratto dall'impegno politico e sociale in America Latina abbandonò questa forma letteraria poiché «I fatti superano la poesia» e si dedicò al romanzo come forma di lotta contro le ingiustizie sociali.

Sono noti anche in Italia i suoi due libri «Rulli di tamburi per Rancas» e «Storia di Garabombo, l'invisibile», dal contenuto spesso tragico e violento, e che rappresentano una delle testimonianze più valide dell'ultima letteratura latinoamericana.

«Nel 1492 — ha detto Manuel Scorza — la scoperta dell'America segnò il tramonto della cultura indiana precolombiana. La conquista imposta un livello culturale ed estetico che per più di 400 anni impedisce un'autentica espressione culturale dei popoli assoggettati che possono sopravvivere solo al prezzo del silenzio.

«Dopo un ampio travaglio culturale, l'America Latina comincia a comprendere oggi, qual è la sua vera posizione nell'universo storico della nostra epoca. Quattro secoli e mezzo dopo la sua conquista il Sud-America deve accettare o rifiutare l'eredità culturale dell'Occidente Europeo».

L'oratore parlerà in lingua spagnola con l'assistenza di un traduttore.

* * *

La terza ed ultima conversazione del ciclo dedicato all'architettura è in programma per domani, con inizio alle 10 nel civico museo «Revoltella» (via Diaz 27). Sarà trattato il tema «Problemi attuali di museologia e urbanistica» e verranno proiettate diapositive.

Con inizio alle 11, nel civico museo Morpurgo e di Storia Patria (via Imbriani 5 al primo piano) avrà svolgimento una visita guidata alla mostra «Trieste dal '700 al futuro».

* * *

Mercoledì prossimo, 3 aprile con inizio alle 19, si terrà alla Società Ginnastica Triestina l'ultima conferenza del ciclo dedicato alle Forze armate.

L'ammiraglio Riccardo Giadi, triestino di nascita, intratterà l'uditorio sul tema: «La marina militare nel secondo conflitto mondiale».

* * *

Ospite d'uno dei pomeriggi dedicati alle signore che per iniziativa di Fulvia Costantinides, si tengono al Circolo della Stampa, il medico chirurgo impiantologo concittadino dott. Arnaldo Tauri ha trattato il tema «Estetica, funzionalità e impianti dentari».

L'oratore che più volte ha rappresentato Trieste in congressi scientifici altamente qualificati, ha illustrato i principali tipi di impianti, quali gli aghi, i bottoni, le ancore, le viti, le lamine e le griglie. Il dott. Tauri ha anche mostrato i nuovi tipi di impianti da lui ideati e da anni protetti da brevetti d'invenzione, composti da un «binomio», cioè da almeno due elementi fatti penetrare da vie diverse, ma fra di loro saldamente collegati all'interno dell'osso per mezzo di speciali mascherine o guide esterne. Tale «binomio», una volta inserito nell'osso, assume radiologicamente la forma di una «T», qualunque sia il tipo dei singoli elementi individualmente inseriti.

Dopo aver esposto gli scopi dell'impiantologia in relazione all'estetica ed alla funzionalità, l'oratore si è soffermato sul problema del rigetto. Il dott. Tauri ha altresì parlato di alcune controindicazioni, che possono essere di carattere locale (insufficienza o eccessiva porosità ossea), o di carattere generale come le malattie debilitanti, ed ha citato casi di particolare interesse psicologico. E' seguita la proiezione di numerose diapositive adeguatamente commentate dal conferenziere che, con le sue parole chiare e accessibili a tutti, si è meritato i più vivi consensi dell'uditorio.

* * *

Al Circolo «Salvemini» il professor Giorgio Giudici nel corso della conferenza «Danni della società dei consumi», ha illustrato nei suoi principali aspetti e presupposti d'ordine filosofico, storico e scientifico l'evolversi della società competitiva e consumistica mettendone soprattutto in risalto quelli che egli considera gli aspetti più irrazionali e alienanti: da qui un modo di vita in cui, come ha affermato l'oratore, lo spreco è eletto a sistema e l'inquinamento ivi compreso quello morale ne sono la logica conseguenza.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lucia Tranquilli nel XIV anniv. dalle sue amiche 6000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Bruna Ratkmann nel I anniv. dalla mamma, sorella e parenti tutti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma ved. Locatelli nel XXIII anniv. da Rina e Guido Locatelli 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Guido Arneris 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Dante Marzolini nel IV anniv. (30-3) dalla moglie Maria 3000 pro Villaggio del Fanciullo; 3.000 pro Istituto Rittmeyer; 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali e 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rosa Grion nel IX anniv. (30-3) da Ivo e Lina Grion 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Rosa Grion) e 5000 pro ECA.

In memoria di Luigia Colle nel I anniv. dalla famiglia Biagi 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Romana Stokel da Palmira Stokel ved. Scarcella 50.000; dalla famiglia Scarcella 25.000; da Gemmy Bonazzi Fragiacomo 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenico (Dino) Devescovi dal fratello Giuseppe e dalla sorella Antonia 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Sergio Devescovi e Maria Scala Devescovi 3000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli; da Lisetta Ulcigrai 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Ricciotti Ferialdi e famiglia 2000 pro Centro tumori; da Ermanno, Marino, Costanza e Bianca Rossin 10.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Francesco Loprieno dalla famiglia Gramonte 10.000 pro Comunità Elvetica Valdese e 10.000 pro Comunità Evangelica Augustana.

In memoria di Paolo Bianchi dalla direzione e personale del Banco di Sicilia - Trieste 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Mayer dalle amiche Hilda Casa, Franca Isotti e Caterina Dellisanti 9.000 pro Banca del sangue; da Zina e Pia Albrizio 10.000 pro Seminario vescovile.

In memoria di Franco Franceschini dalla moglie 5000 pro Chiesa S. Rita e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Enrico Bevilacqua da Gino e Lilia Franchi 5000 pro Amici villaggi SOS.

In memoria della madre del dott. Vito Lamia dai magistrati ed impiegati della delegazione regionale della Corte dei Conti di Trieste 30.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Zora Trotti da Giulio e Irene Ballis 10.000 pro CRI - Fondo assistenza infermiere volontarie; dalle famiglie D'Angelo e Bibbiani 10.000; dalle famiglie Nazzi e Piraino 10.000 pro Casa di riposo di Palmanova; dai colleghi del figlio Nereo 25.000 pro CRI; da Elsa Chianese 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria del sottotenente Vinicio Ferlan da Licia e Gian Di Vito 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Stefano Rosano da Erica e Beno 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Stocca ved. Scapato dalla famiglia Sergio Visintini 3000; dalla famiglia Marcello Portuesi 3000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini); da Pina Bon 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruna Bon Frausin da N.N. 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Gisella Gec ved. Fragiacomo da Vittorio e Elda De Biasio 5000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Robinia Occini da Gisella Boschini 10.000; dalla famiglia Mario De Carli 5000; da Alessandro Boisi e Giorgio Oveglia 5000 pro Società Alpina delle Giulie (ESCAI).

In memoria di Oscar Marchi dai condomini degli stabili n.ri 30-32-34 di via Capodistria 7000 pro Chiesa San Gerolamo.

In memoria di Renato Gratton da Irma Redivo 5000 pro Chiesa Santa Maria del Carmelo.

In memoria di Giorgio Miliani dai familiari 25.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Francesca Kociancich ved. Zivec dalla famiglia Vittorio Cantoni 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Tommasini da N.N. 1000 pro ECA.

In memoria di Emilio Perentin da Giuseppe Degrassi 1000; da Giuseppe Benvenuti 1000 pro ECA.

In memoria di Ester Polonio dalla famiglia Sergio Spagnul 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Paolo Polacco da Sergio Spagnul 5000 pro CRI.

In memoria di Renato Dimich dagli inquilini degli stabili n.ri 15-17-19 di via Banelli 10.000 pro Centro tumori.

Per la nascita della figlia da G. P. 10.000 pro CEST - Centro educazione speciale Trieste.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

COPERTO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, pioggia, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi forza 4-5); (21-33 nodi forza 6-7); (34-47 nodi forza 8-9)

Su tutta l'Italia generalmente coperto con piogge più frequenti ed occasionalmente di forte intensità sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna. Durante la giornata, è prevista una intensificazione delle precipitazioni anche sulla Sicilia orientale e lungo il versante jonico della penisola. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	10	14	Bologna	9	14	Roma-N.	9	19	Catanzaro	10	13
Bolzano	6	17	Firenze	10	17	Fiumic.	11	20	Reggio C.	10	19
Verona	9	14	Pisa	10	16	R.-Eur	12	19	Messina	14	20
Venezia	12	14	Ancona	10	13	Campob.	6	13	Palermo	17	24
Milano	7	13	Perugia	9	15	Bari	9	17	Catania	12	15
Torino	9	16	Pescara	11	14	Napoli	9	23	Alghero	13	17
Genova	12	14	L'Aquila	5	14	Potenza	5	13	Cagliari	14	16

FALSI GIURAMENTI SUL CORANO E REATI AUTENTICI AL VAGLIO DELLE ASSISE

Un'arruffata storia levantina conclusa con quattro condanne

Sedici mesi a testa a un siriano e a un iracheno giudicati colpevoli di rapina Rispettivamente un anno per furto e quattro mesi per ricettazione a due turchi

Confuse favole d'Oriente in chiave penale quelle di cui si discute alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. D'Amato e dai giudici non togati Luciano Pitton, Antonio Ressel, Sergio Mularoni, Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P. M. dott. Coassin, cancelliere Messineo.

Il processo è contro il siriano Abderahman Chanon, di 27 anni, Abdelaziz Alabd, di 29 anni, da Bagdad, Ylmar Gengogly, di 31 anni da Istanbul (contumaci), e Erol Oden, di 38 anni, da Izmir, il quale, sebbene posto in libertà provvisoria come gli altri, è, invece, presente.

L'aggrovigliata vicenda di furti e regolamenti di conti ebbe inizio la sera del 16 dicembre del 1972 quando Chanon si presentò alla Squadra mobile per denunciare che Gengoglu l'aveva derubato di una «Fiat 124». Lo straniero raccontò d'essere arrivato la settimana precedente nella nostra città per proseguire per la Svizzera, dove intendeva acquistare macchine usate. Scese in un albergo, vi conobbe il Gengoglu e, assieme, si recarono a Zurigo, dov'egli comperò una «Opel» e la «124». Rientrati in Italia, si fermarono a Milano, e qui Chanon rivide un suo vecchio amico, l'Alabdo, con il quale proseguirono per Trieste. Il mattino del giorno 15, essi decisero di trasferire le vetture in Jugoslavia per rivenderle, ma al momento di avviare la «Opel», Chanon si accorse che la batteria era a zero. Egli pregò, allora, il Gengoglu di mettersi al volante della «124» per dargli una spinta, l'altro accondiscese ma, anziché dirigersi verso la macchina in panne, sterzò e si dileguò come un razzo, riparando a Belgrado, da dove poi telefonò all'Oden. Chanon dichiarò, infine, che, assieme alla macchina, era sparito anche tutto il suo bagaglio.

La vicenda ebbe un seguito nel cuore della notte quando la Squadra mobile fu chiamata in un albergo dove, terrorizzato e sanguinante, gli agenti trovarono l'Oden, e accanto a lui Chanon e l'Alabdo. Il primo raccontò che gli altri due avevano fatto irruzione nella sua stanza, l'avevano atterrato a pugni e a calci, accusandolo di averli derubati, con l'aiuto del Gengoglu, di una borsa di nylon, contenente quattordici magliette colorate.

Oden si mise a urlare, ruppe i vetri di una finestra per richiamare l'attenzione del personale ma gli aggressori, incuranti del baccano, lo rapinarono di 5450 marchi tedeschi e 150 corone cecoslovacche. Gli inquirenti arrestarono tutti e tre e, al termine dell'inchiesta, li denunciarono all'autorità giudiziaria. Chanon e Alabdo furono incriminati per concorso in rapina, Gengoglu, che nessuno riuscì più a rintracciare, per il furto della macchina e, in concorso con l'Oden, per il colpo delle magliette.

Il successivo 20 gennaio, furono messi in libertà provvisoria, e il siriano e l'iracheno approfittarono per prendere il largo. Questo, il fatto. Per interrogare Oden, viene convocato l'interprete di arabo Salti Assan, ma l'imputato, che non conosce quella lingua, preferisce esprimersi in un pittoresco italiano.

Presidente: «E' vero che lei rubò le magliette?» Oden (pallido e ricciuto): «No. Sette mesi fa sono andato a Istanbul, ho portato Gengoglu in polizia ed egli mi ha rilasciato una dichiarazione dove dice che io non c'entro con il furto. La dichiarazione l'ho data al mio legale, l'avv. Filograna».

Presidente: «Dov'è questa dichiarazione?» Avv. Filograna: «E' qui ma è scritta in turco». Presidente: «Ah, bene. Siamo proprio come i turchi alla predica». L'imputato narra ancora che una sera, mentre stava assistendo al «Rischiatutto», il Gengoglu lo pregò di custodirgli una borsa di nylon contenente degli indumenti, ed egli, in buona fede, lo accontentò. Questa è l'ultima versione. In istruttoria aveva, difatti, dapprima dichiarato di avere rinvenuto la borsa accanto alla propria macchina, poi nel bagagliaio della stessa e, infine, di averla avuta da una misteriosa donna bionda. Poiché mancano gli imputati di rapina, il Presidente legge le dichiarazioni che essi resero in istruttoria. In quella sede, sostennero di avere affrontato l'Oden e di avergli preso il denaro a titolo di risarcimento del danno che essi avevano subito. Il primo teste è il maresciallo Steffè: «A noi Oden disse — spiega — che le magliette gli furono date da una bionda sconosciuta». P. M.: «Cambiava versione ad ogni interrogatorio». Il portiere dell'albergo, Elio del Bono, racconta: «Ho sentito voci concitate, rumori e rompere un vetro, e ho chiamato la Polizia».

L'istruttoria dibattimentale è finita e prende la parola il P. M. «Siamo tutti d'accordo — dice il dott. Coassin — della difficoltà di questi processi, che sono complicati anche dal carattere contorto e levantino degli imputati. Ricordo che ad ogni interrogatorio le loro versioni cambiavano, e ricordo anche che giurarono il falso sul Corano».

Rievocato brevemente il fatto, il magistrato chiede che Chanon e Alabdo siano condannati, con le «generiche», a due anni e otto mesi di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno, Oden a otto mesi di reclusione e ottantamila lire di multa e, con l'unificazione delle due imputazioni di furto, che a Gengoglu siano inflitti due anni di reclusione e 120 mila lire di multa.

In difesa di Oden parla l'avv. Filograna e sostiene che il suo assistito ha un ampio giro d'affari e tale sua attività rende estremamente improbabile ch'egli sia stato l'autore del furto. Il patrono chiede, pertanto, che vada assolto con la formula più ampia, e che all'altro suo difeso, il Gengoglu, venga inflitto il minimo della pena con i benefici di legge.

L'avv. Padovani, che assiste Chanon e Alabdo, è dell'avviso che «parlare di rapina è assurdo. Essi non intendevano impadronirsi del denaro dell'Oden ma volevano semplicemente riavere quanto era stato loro tolto, e agendo in tale modo esercitarono arbitrariamente le proprie ragioni».

Alle 10.40 la Corte si ritira e pochi minuti dopo mezzogiorno, il Presidente Corsi annuncia che Chanon e Alabdo sono stati riconosciuti colpevoli di rapina e, con le «generiche» (attenuanti accordate anche agli altri imputati) sono stati condannati a un anno e quattro mesi di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno, Gengoglu è stato dichiarato responsabile di un unico furto e condannato a un anno e 90 mila lire di multa, e a Oden, colpevole di ricettazione, così derubricata l'originale imputazione, sono stati inflitti quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con la condizionale.

«MONDO SOTTERRANEO»

Domani escursione alla grotta Lindner

Domani, domenica riprende l'attività di «Mondo sotterraneo», l'organizzazione del gruppo grotte e dell'Escai della XXX Ottobre che si propone di avviare i giovani alla conoscenza dei fenomeni carsici. Il primo appuntamento è con la grotta «Lindner», abbastanza facile e ricca in certe zone di meravigliose concrezioni, che servirà di utile preparazione per i prossimi impegni speleologici dei ragazzi dell'Escai.

La cavità si trova vicino a San Pelagio e, per l'occasione sarà illuminata a cura dei grottisti della XXX Ottobre, tuttavia tutti i giovani che intendono partecipare all'escursione (ragazzi e ragazze delle scuole medie fino ai 14 anni) sono invitati a munirsi di una lampada elettrica oltre che di una tuta, possibilmente di stivaloni di gomma alti, oppure scarponi.

La partenza avverrà alle ore 8 di domenica, da piazza Oberdan. Per più ampie informazioni e per le iscrizioni rivolgersi alla sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Attività dell'Associazione A.T.I. - termotecnica

Presso l'Istituto di macchine della Facoltà d'ingegneria della nostra Università ha avuto luogo l'assemblea annuale dei soci della sezione giuliana dell'Associazione termotecnica italiana. All'assemblea, nel corso della quale il presidente, prof. Igino Tessari, ha presentato la relazione sull'attività svolta dalla sezione nel 1973 e su quella programmata per l'anno in corso, ha fatto seguito una conferenza tenuta dall'ing. Elvino Derdini, dirigente dell'Italcantieri, sul tema: «Nuove tecniche di allestimento degli apparati motori».

Ha assistito all'assemblea-conferenza un numeroso uditorio costituito oltre che dai soci della sezione giuliana dell'ATI, anche un nutrito gruppo di tecnici qualificati del settore, fra i quali numerosi soci della sezione di Trieste dell'Associazione di tecnica navale, guidati dal loro presidente, ing. Duilio Versa.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì alle ore 8.30 i pegni preziosi assunti o rinnovati fino al 31 agosto 1973.

NEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Ricordo di Giulio Kugy

Mercoledì 10 aprile nella sala «Gianni Bartoli» del Politeama Rossetti si terrà la commemorazione di Giulio Kugy, il cantore delle Alpi Giulie, scomparso a Trieste trent'anni or sono.

La manifestazione, promossa dall'«Alpina delle Giulie», della quale Kugy fu per tanti anni socio, è organizzata anche con la collaborazione della sezione cultura e arte dell'Adriaclub Italia. La figura dell'alpinista, scrittore, botanico e musicista sarà ricordata dal dott. Franco Legnani, valente medico, appassionato della montagna e studioso di preistoria. Saranno proiettate immagini delle Alpi Giulie così mirabilmente descritte da Kugy nei suoi libri e verrà allestita una mostra di cimeli e fotografie.

Stasera l'assemblea del Circolo «Ravasini»

Stasera, nella sede sociale di via Imbriani 14, alle ore 19 in prima, ed alle ore 19.30 in seconda convocazione, si terrà la 55.a Assemblea generale dei soci del Circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini», il più antico sodalizio filatelico cittadino ed uno dei più antichi di tutta Italia.

MOSTRE D'ARTE

Grubissa da lunedì alla Comunale

Lunedì 1.o aprile alle 17.30 sarà inaugurata nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità una mostra personale del pittore Grubissa che esporrà una trentina di opere inedite di grande, medio e piccolo formato dedicate al nostro Carso.

La rassegna potrà essere visitata sino al 9 aprile.

Thöny: si chiude

La mostra postuma di Wilhelm Thöny allestita a Palazzo Costanzi si chiuderà alle 13 di domani, domenica.

Marino Aita al Circolo A.G.

S'inaugura questa sera alle 18.30 al Circolo delle Assicurazioni Generali (viale XX Settembre 1/II p.) una mostra personale del pittore Marino Aita, presentato nel catalogo in modo estremamente lusinghiero da Fulvio Monai.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del 29 marzo 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	120	400	240	560	360	380	280	380	280	480	280	480	220	500
Carciofi	10	130	50	200	50	200	40	160	35	200	50	180	30	180
Cavoli cappucci	130	150	280	480	280	340	—	280	280	360	320	360	—	260
Cavolfiori	46	138	200	480	280	360	200	280	200	320	280	320	190	200
Cavoli verze	115	161	280	400	—	280	—	280	—	360	—	320	—	280
Cicoria	60	120	160	360	240	280	180	240	180	280	200	280	140	180
Cipolla	160	180	280	360	320	360	280	380	280	380	280	360	300	320
Finocchi	58	173	240	380	280	360	320	340	280	320	320	360	180	380
Insalatina loc.	400	600	700	1200	680	1200	780	1000	800	1200	800	1200	—	—
Patate novelle	—	288	280	480	280	360	280	320	280	440	280	440	—	—
Limoni I	138	196	280	400	340	400	360	380	360	440	320	480	280	360
Patate	70	115	160	240	140	200	120	180	150	200	160	200	150	180
Pomodoro costoluto	92	345	240	680	480	680	380	600	380	560	480	680	—	290
Radicchio verde I	600	1000	1000	2000	1000	2000	—	1200	1400	1800	—	1400	—	—
Radicchio verde II	200	400	500	800	680	980	600	800	480	900	800	880	—	800
Melanzane	460	690	1000	1200	900	1200	—	1200	880	1200	900	1000	—	—
Cetrioli	345	483	760	800	760	820	680	880	680	880	680	800	—	940
Spinaci	36	250	200	500	240	360	280	320	200	280	240	400	240	260
Valerianello loc.	600	800	—	1200	—	1200	—	1000	1200	1400	—	1200	—	—
Zucchine	207	312	400	680	460	560	380	480	380	560	400	480	—	340
Arance bionde	69	115	200	240	180	200	180	280	200	240	—	200	—	—
Arance tarocchi	184	265	240	480	280	440	280	480	320	480	320	480	340	390
Banane Ciquita	341	385	400	480	480	560	480	540	480	560	480	540	440	480
Mandarini	230	323	320	560	360	400	360	480	480	580	340	480	360	440
Mele Delizia Starck	150	196	320	480	240	360	240	320	240	380	240	360	240	290
Mele Jonathan	92	143	160	280	200	280	240	280	200	280	—	280	150	200
Pere	115	253	200	400	200	480	200	380	200	440	200	320	200	290
Pompelmi	180	220	320	360	—	360	320	380	320	400	320	400	260	340
Fragoloni	1800	2200	—	—	—	—	—	—	—	3000	—	2800	—	—

INCONTRI BILATERALI FRA PARTITI E SINDACATI

Rimuovere gli ostacoli al rilancio di Trieste

Porto, cantieristica e marineria sono i punti focali del problema
Un'intesa di massima fra PRI, PSI e PCI per un'azione concordata

Il concordato incontro bilaterale PRI-sindacati, per un esame dell'attuale situazione economica cittadina e le sue prospettive a breve scadenza, si è svolto nella sede della NCdL - Cgil. Componevano la delegazione sindacale i segretari provinciali Battellini della Cisl, Fabricci della CCdL - Uil e Gerli della Cgil oltre ai sindacalisti Di Turro, Caposassi e Manulli; il PRI era rappresentato dal segretario Gargano, dall'assessore regionale Mauro e dai componenti l'esecutivo provinciale Rossi, Pistori e Sovrano.

I rappresentanti sindacali — a quanto riferisce un comunicato — hanno esposto il punto di vista del mondo del lavoro, puntualizzando l'attenzione sui tre settori ritenuti trainanti tutta la conomia giuliana: il porto, la cantieristica e la marineria, per i quali hanno ravvisato l'indilazionabile necessità di rimuovere gli ostacoli che ancora si frappongono per un reale e definitivo rilancio. In questo senso è stata ravvisata la necessità ce sia da parte di tutti i partiti sia da parte delle forze sindacali si dia luogo alla più decisa azione, pur nel rispetto delle singole autonomie, al di fuori di ogni possibile interpretazione campanilistica, per concretizzare gli obiettivi di sviluppo da tempo individuati.

La delegazione del PRI — prosegue il comunicato — ha replicato convenendo sulla validità dei temi e delle proposte espresse dalla rappresentanza sindacale unitaria, dichiarandosi pregiudizialmente disponibile sia per incontri, anche in sede più ampia, sia per azioni concrete, attraverso valide iniziative. A questo proposito il segretario provinciale Gargano ha richiamato alla memoria dei convenuti che l'attività politica del PRI ha sempre avuto come tematica trainante il problema del porto di Trieste, al quale sono inscindibilmente collegate sia la cantieristica sia la marineria. Su questo obiettivo, che è stato il fondamento di ogni accordo politico - programmatico nello ambito del centrosinistra, sia al Comune sia alla Regione, il PRI — ha soggiunto Gargano — aveva tentato di interessare tutte le forze politiche dell'arco costituzionale con l'invito a collaborare alla formulazione della proposta di legge sul porto di Trieste, ora dallo stesso elaborata e presentata al Parlamento. Detto invito non ha avuto però il seguito che certamente si meritava.

Sono stati avviati invece — afferma il comunicato — numerosi frammentari ed improduttivi contatti tra delegazioni dei vari partiti locali con le proprie rappresentanze romane. In chiusura, l'assessore Mauro ha ricordato, smentendo la capziosa affermazione di un settimanale locale, che il decreto per il rifinanziamento del bacino di carenaggio era già stato predisposto all'epoca in cui La Malfa era ministro del Tesoro, atto riconosciuto pubblicamente anche dal Sindaco al Consiglio Comunale di Trieste.

Si è svolto nei giorni scorsi anche l'incontro tra le Confederazioni sindacali provinciali e una delegazione del Partito Socialista Italiano. Al termine della riunione, cui hanno partecipato per il PSI il segretario provinciale Lucio Ghersi, il responsabile enti locali Saverio Giacchetti, e il responsabile della sezione economica Bruno Mislei, è stato emesso un comunicato in cui tra l'altro si rileva la soddisfazione del PSI per i proficui risultati emersi dal confronto svilupatosi sui principali problemi del porto e della marineria, nonché sulle prospettive di potenziamento della cantieristica locale. I socialisti — prosegue la nota — hanno ritenuto di dover accogliere e sostenere nel loro complesso le richieste avanzate dalle Confederazioni per una sollecita approvazione della legge per la ristrutturazione della marineria secondo gli accordi già da tempo intercorsi in sede nazionale tra Governo e organizzazioni sindacali ed ha garantito il proprio immediato intervento presso gli organi nazionali del partito per una sollecita applicazione della legge del secondo «Piano azzurro» necessario a garantire all'emporio triestino una adeguata funzionalità soprattutto in previsione della prossima apertura del Canale di Suez.

Sui problemi dell'economia locale e delle eventuali iniziative da portare avanti per sollecitarne la soluzione, ha avuto luogo nei giorni scorsi pure l'incontro tra la Federazione sindacale Cgil - Cisl - Uil e una delegazione della Federazione triestina del PCI composta dal segretario Rossetti, dal responsabile fabbriche Canciani e dai senatori Sema e Bacicchi.

Da parte comunista — riferisce un comunicato — vi è stata la sostanziale concordanza con la valutazione dell'organizzazione sindacale unitaria in ordine all'aggravamento della situazione nel settore marinaro, in particolare per quanto riguarda la sorte del Lloyd alla luce della legge di ristrutturazione delle linee p.i.n, la pesante condizione finanziaria dell'EAPT, e il mancato rispetto degli impegni Cipe per l'arsenale triestino S. Marco. Anche l'allarmante questione degli insediamenti petroliferi e del mancato finanziamento delle più importanti infrastrutture di Trieste sono state oggetto di trattazione nel corso dell'incontro.

La delegazione comunista, nell'esprimere la propria deplorazione per il mancato incontro unitario promosso dalla Federazione provinciale Cgil - Cisl - Uil, ha confermato la disponibilità del PCI per qualsiasi iniziativa che l'organizzazione sindacale unitaria intenda promuovere e proporre alle forze politiche cittadine al fine di sollevare con la dovuta energia in sede regionale e governativa la gravità della situazione economica triestina e l'esigenza di affrontarla e di risolverla nell'ambito di scelte di politica economica nuove, che attribuiscano al settore marinaro e dei trasporti quella importanza e quel carattere trainante rispetto all'intera economia del paese fin qui mancati.

Il fatto che l'on. Rumor — prosegue la nota del PCI — non abbia fatto cenno nelle sue dichiarazioni programmatiche ai problemi di questo settore, conferma che è soprattutto nei confronti del Governo che va concentrato lo sforzo per ottenere impegni di svolta e garanzie in ordine alle esigenze di Trieste. Secondo il PCI, la strada di divisione delle forze politiche democratiche fin qui percorsa ha portato ai risultati fallimentari che tutti possono ben vedere; per cui, senza nascondersi le difficoltà che comunque sussistono, è necessario arrivare anche a Trieste come già in altre province ad azioni di lotta unitaria che impegnino in modo nuovo le forze politiche democratiche e popolari.

Incontro di sanitari e docenti

Terapia antibiotica e malattie renali

Sul tema «terapia antibiotica e malattie renali», sotto l'egida dell'Associazione medica e della Clinica medica dell'Università, ha avuto luogo un incontro i cui risultati si sono dimostrati di vivo interesse e di palpitante attualità per il continuo aumento riscontrato, specie nella popolazione anziana, delle infezioni delle vie urinarie. Ha presentato i convenuti il presidente dell'Associazione medica, prof. Enrico Tagliaferro. Coordinatore dei lavori è stato il prof. Arturo Ruol, direttore della Clinica universitaria. I vari aspetti del tema sono stati trattati dal dott. Campiello (Istituto di igiene dell'Ateneo); dal prof. Luciano Baldini (preside della Facoltà di Farmacia); dal prof. Luciano Campanacci (Università di Padova); dai dottori Luigi Cattin e Angelo Gatta (Clinica universitaria); dal prof. Gaetano Mobilio (Università di Padova).

E' seguita un'ampia e approfondita discussione alla quale hanno partecipato sanitari e docenti di varie sedi della regione.

Il nuovo direttivo dei «Ragazzi del '99»

Ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della sezione triestina dei «Ragazzi del '99»; dopo l'approvazione, all'unanimità, della relazione del presidente uscente, è stato eletto il nuovo consiglio diretitvo per il biennio 1974-75, che è risultato così composto: presidente magg. Giorgio Zambonelli; vice-presidente gen. Emilio Balsamo; vice-presidente col. Giovanni Tumino; segretario cap. Menotti Sacchi; consiglieri: col. Giuseppe Fava, t. col. Enrico De Marco, cav. Paolino Marini; sindaci effettivi: s. ten. Mario Biagiotti e cav. Gastone Toffoletto; sindaco supplente cav. Donato Drudi.

Cronache degli spettacoli

UN INCONTRO DI ADRIACLUB IN SALA BARTOLI

I ritmi dell'uomo chiavi di serenità

Lo studioso Eriberto Delfo ha illustrato l'apporto della parapsicologia allo stato dinamico individuale



(Giornalfoto)
Eriberto Delfo

Pubblico delle grandi occasioni al Ridotto del Rossetti, ieri sera, per la conferenza teorico-pratica del prof. Eriberto Delfo, ospite di Adriaclub Italia, sul tema «I bioritmi nelle variazioni dello stato dinamico dell'individuo». Teoria di grande attualità, proposta dal medico-biologo Wilhelm Fliess e, ieri, messa a fuoco ed alla portata di tutti dalla profonda sensibilità scientifica e dottrina del prof. Delfo, instancabile ricercatore e cultore di scienze psichiche, che ha qui riconfermato la sua fama.

«Il prof. Delfo — ha precisato Lucio Deveglia, della sezione cultura e arte, porgendo il benvenuto all'ospite e al pubblico a nome della presidenza di Adriaclub — ritorna nella sua città per rinverdire motivi scientifici e portare una nuova, preziosa e affascinante proposta su come e perché conoscere la triade del proprio ritmo fisico, psichico e mentale al fine di vivere meglio e in modo più equilibrato».

La simpatia con cui Adriaclub Italia propone il suo carattere di «service club» nazionale, inserendo sempre una maggiore partecipazione dei soci alle iniziative delle proprie sezioni, ha trovato viva corrispondenza nel numerosissimo pubblico presente nella bella sala «Gianni Bartoli». Il prof. Delfo, parapsicologo di fama internazionale, illustre studioso di chiaroveggenza, ha accettato ben volentieri, lui pure socio di Adriaclub, di offrire una rara testimonianza scientifica di uno studio, approfondito ed esemplare, sui «bioritmi», nella rubrica «Catalogo in biblioteca».

I bioritmi — ha sottolineato il prof. Delfo — servono a proporre soluzioni favorevoli di tempo e spazio nella pratica chirurgica, nello sport, nella infortunistica, e soprattutto nelle attività e situazioni della nostra vita quotidiana. I bioritmi non sono un ritrovato magico, ma un mezzo scientifico da sfruttare per conoscere le nostre riserve vitali. Fecondo apostolato di un'idea, quindi, come è emerso dal libero dibattito col prof. Delfo, seguito alla conferenza, portato avanti in Italia dallo studio-bio-ritmologico di Cattolica ed all'estero — Francia, Germania, Svizzera — da una grande messe di ricerche e applicazioni pratiche, dove già si utilizzano computer e orologi elettronici per sfruttare al massimo la bioritmologia.

LA STAGIONE LIRICA AL «VERDI»

Renzo Casellato applaudito «Romeo»



Renzo Casellato, noto ed apprezzato tenore veneto, sarà Romeo ne «I Capuleti e i Montecchi», l'opera di Vincenzo Bellini che va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 18 (turno S per ogni ordine di posti). Ben noto al pubblico triestino che l'ha già applaudito in «Don Giovanni», «I Pescatori di perle», «Elisir d'amore» e, più recentemente, in «Mignon», Renzo Casellato proviene dal Conservatorio B. Marcello di Venezia dove ha studiato sotto la guida di Maria Carbone. Invitato nei maggiori teatri italiani e stranieri, Renzo Casellato ha già ben figurato ne «I Capuleti e i Montecchi» al Colon di Buenos Aires e a Catania.

L'opera sarà diretta dal m.o Bruno Bartoletti per la regia di Roberto Guicciardini. Scene di Tito Varisco. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli.

Da stamane alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948) inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili dall'abbonamento.

NINO PONTINI NE RIEVOCA LE FIGURE

Commosso ricordo di Lorenzi e Ciani

L'avv. Nino Pontini, segretario della Società dei concerti, ci invia il suo commosso ricordo di Sergio Lorenzi e Dino Ciani:

«Com'è difficile ricordare il passato, sia pure molto recente, per un caro amico improvvisamente scomparso proprio mentre si attendeva il suo ritorno con la sua arte, e la sua figura fisica è ancora viva per noi tutti ed ancora palpitante e non un'ombra, un'incorporea immagine. Non era passato un anno dalla fine della guerra quando Sergio Lorenzi con Gino Gorini furono ospiti della Società dei Concerti per la terza manifestazione dalla rinascita della società quando si accostarono i due vecchi pianoforti a coda risparmiati con fatica e con fatica difesi da requisizioni e trafugamenti. E poco più tardi Lorenzi ritornò nella stessa sala del Ridotto con il suo Quintetto dell'Accademia Chigiana al quale dedicava tutta la sua fervida passione d'artista e potemmo ascoltare un'indimenticabile esecuzione di Bloch e le «Variazioni» nella ritirata notturna di Madrid di Boccherini alla quale sapeva imprimere espressioni e colori irripetibili. Ed altre volte ancora lo abbiamo salutato con i suoi compagni d'arte, sempre sorridente, sempre affettuoso con la sua parlata veneta, scherzosa e vivace. E con quanta tristezza la sera del 17 maggio 1966 dopo un concerto al Verdi ebbe a dirmi, quasi in confessione, che quella sarebbe stata l'ultima sua partecipazione al Complesso che doveva abbandonare per imporsi un prolungato riposo per curare i suoi occhi troppo affaticati, stanchi e malati.

«Doveva essere ancora tra noi, amico carissimo, diletto sodale d'inesauribili chiacchierate nelle quali non mancava la sua critica pesante ma sempre bonaria, sorridente e arguta. Ha chiuso gli occhi per sempre e l'accompagna Dino Ciani non ancora giunto alla piena maturità, che lui ha potuto conoscere, ma già portato ai trionfi dei grandi, atteso ed applaudito in gran parte del mondo. Dino Ciani caro giovane, entusiasta della sua arte che doveva pure ritornare presto tra noi, curiosi tutti di risentire i romantici ed i classici rinnovati dalla sua giovanile baldanza nella più bella freschezza. Il più tragico destino lo ha spento distruggendo un altro grande valore dello spirito».

TRIESTINO UN «ASTRO» DEL TEATRO LIRICO ITALIANO IN UN LONTANO PASSATO

Entusiasmò il mondo la voce del baritono Menotti Delfino

La fraterna amicizia con Guglielmo Oberdan lo costrinse ad abbandonare la città
Cantò con Caruso nell'«Andrea Chénier» - L'alto riconoscimento di Giuseppe Verdi

Nato nel 1859, anno fatidico per la svolta vittoriosa conseguita nella lotta per la redenzione delle nostre terre dalla dominazione austriaca, Menotti Delfino si dedicò sino dalla sua prima giovinezza allo studio del canto ed ebbe quale primo maestro Giuseppe Rota. Dovette però interrompere i suoi studi già tanto favorevolmente iniziati sotto la guida dell'illustre maestro Rota, triestino egli pure, perchè, essendosi compromesso politicamente con la stretta e fraterna amicizia che lo legava a Guglielmo Oberdan, per evitare l'incombente arresto da parte delle i.e.r. polizia, prese la via dell'esilio riparando a Milano, dove ebbe agio di perfezionarsi nell'arte lirica seguendo l'insegnamento prezioso e il luminoso esempio del grande baritono Ronconi.

La carriera artistica del baritono triestino ebbe sin dagli inizi uno svolgimento invidiabile per i successi ottenuti e le affermazioni trionfalmente conseguite; e ciò tanto sui palcoscenici nazionali che su quelli del mondo intero. Naturalmente la sua prima vittoria è stata quella strappata sulle scene della ambita e prestigiosa Scala di Milano, che gli spianò il lancio quasi prepotente al «Metropolitan» di New York; poi al «Colon» di Buenos Aires e indi, via via, di trionfo in trionfo a Boston, Chicago e Los Angeles; e di nuovo in Europa: a Londra e a Parigi; e cantò, sempre con successo, al Cairo, in Russia, a Lisbona e a Madrid, città nella quale era quasi di casa.

Ritornando alle luminose tappe della sua fantastica carriera, ricorderò che quando Giuseppe Verdi lo ascoltò a Milano nel «Rigoletto», ne rimase persuaso al punto da affidargli lo spartito del «Simon Boccanegra» inviandolo poi a Genova per interpretarvi la difficile parte del protagonista. A fianco del celeberrimo Tamagno è stato il secondo interprete della parte di «Jago» dell'Otello, trionfando su tutte le scene d'Europa. Umberto Giordano lo volle per creare la parte di De Sirriex nell'Andrea Chénier, a fianco nientemeno che di Enrico Caruso e di Gemma Bellincioni.

Menotti Delfino è stato «cantante-attore» qualifica che gli offerse la possibilità di interpretare ruoli del massimo impegno artistico oltre a quei personaggi ai quali ho già accennato, ricordo Delfino quale «Barnaba» nella «Gioconda», «Gérard» nell'«Andrea Chénier», ecc. Riccardo Stracciari, il baritono fra i più apprezzati e applauditi anche sulle scene triestine.

Chiamato a Boston gli fu offerto il posto di direttore artistico di quel teatro dell'opera e Delfino vi rimase due anni cogliendo onori e plauso; accettava infine la direzione del Conservatorio musicale di Odessa a condizioni letteralmente favolose! Scoppiata nel 1917 la rivoluzione in Russia, ritornò nella sua Trieste dove il Conservatorio G. Verdi si affrettava a offrirgli la cattedra di canto, incarico cui egli seppe adempiere con i più lusinghieri risultati e che tenne onorevolmente fino alla morte avvenuta l'8 febbraio del 1937 in seguito a un intervento chirurgico.

Dalla sua ottima e apprezzatissima scuola sono usciti: il soprano Delfina Menotti, già sua allieva in Odessa e, poi, sua moglie che divenne un'artista di bella fama assieme alla figlia, il soprano Tatiana Menotti; altri soprani: Ada Noni e Rina Pellegrini; infine il valente baritono Giovanni Amadi, il suo migliore amico, che insegna tuttora attivamente a Trieste; anzi recentemente è stato segnalato anche sul nostro giornale, il successo ottenuto a Roma all'«Eliseo» dalla sua allieva Manuela De Angeli, festeggiatissima «Mimì» nella «Bohème» di Puccini.

Ervino Comuzzi

Foto del concorso

«Anziana signora con pizzo»: è una foto del settore ritratto, opera dell'udinese Carlo Innocenti, ammessa al concorso fotografico indetto di recente dal nostro giornale

Marcia della speranza con successo di adesioni

Sono affluite numerose alla sede dell'Unione nazionale atleti azzurri d'Italia, in via del Teatro 2 (presso il CONI) le iscrizioni alla seconda «Marcia della speranza», la prova non competitiva che avrà effettuazione domattina su un percorso di circa km 11.500, da San Giacomo al Rifugio Premuda i Val Rosandra.

Il fine benefico della «Marcia», il cui ricavato derivante dalle iscrizioni sarà devoluto all'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, ha fatto guardare con ancora maggior simpatia a questa manifestazioe, già popolarizzata dalla folta schiera di ex azzurri che l'hanno promossa con slancio davvero apprezzabile. Proprio per accogliere ancora tutte le iscrizioni preannunciate è stato prorogato il termine valido: questa sera dalle 18 alle 20.30 nella sede del sodalizio e fino al momento della partenza, fissata per le 9 di domani dal bar Nico in campo San Giacomo, gli organizzatori accoglieranno infatti le ultime adesioni.

Con molta sensibilità enti e ditte locali hanno concorso generosamente alla dotazione dei premi che saranno assegnati ai partecipanti, cui all'atto della partenza saranno consegnate una medaglia ricordo e un autoadesivo della Marcia della speranza. A fine gara per tutti una frugale «merenda».

Semifinale a Scodovacca per «Miss tipo Italia»

Avrà luogo stasera, con inizio alle ore 22, in un locale di Scodovacca presso Cervignano del Friuli, la semifinale nazionale ufficiale del 24.mo concorso di bellezza «Miss Tipo Italia». In palio il titolo di «Miss Primavera 1974» e la possibilità per la neoeletta di accedere alla finalissima nazionale. Si accettano le iscrizioni direttamente stasera nel locale. Sono previsti premi per le concorrenti. La manifestazione si svolgerà nel corso del gala danzante in programma.

ELETTA MISS GRIGNANO 1974



(Foto Svizzera)

Vivo successo ha avuto lo spettacolo all'insegna della moda e della bellezza, avvenuto ieri nell'incantevole cornice della baia di Grignano. Un pubblico elegante e numerosissimo ha assistito alla sfilata della «Moda mare 1974» applaudendo a più riprese le quattro indossatrici che si sono presentate lungo la passerella, esaltando con la loro grazia i completi da bagno che si vedranno nella ormai prossima estate lungo le nostre spiagge. Dopo la parentesi della moda, si è avuto il «clou» della serata con l'elezione della «Miss Grignano 1974» e delle sue damigelle che parteciperanno di diritto alla finale di «Miss Trieste» insieme alle selezionate nelle precedenti manifestazioni. La giuria, dopo aver lungamente vagliato le 15 candidate, ha scelto come damigelle d'onore le signorine Gianna Strika e Anna Macovez tutte due ventunenni, la prima, insegnante, si è dichiarata veramete sorpresa di essere riuscita a emergere in un gioco così impegnativo qual è un concorso di bellezza. Mentre la seconda, ostentando una sicurezza dovuta alle sue precedenti partecipazioni ai concorsi, si è dichiarata felice di poter partecipare ancora una volta alle finali provinciali. Reginetta di Grignano è stata proclamata Manuela Taucer una bionda di 19 anni, alta m 1.72, di professione indossatrice che, forte del titolo appena conseguito, spera di poter vincere ache il titolo di Miss Trieste e di favorire così la sua carriera presso le grandi case di moda italiane. La serata è stata presentata da Tony Ferrante.

PER FACILITARE LA CONOSCENZA DELLE LEGGI

MIGLIORAMENTI INPS: UNA «GUIDA PRATICA»

Il dott. Teodoro Liccardo ha curato, per le edizioni Problemi sociali di Roma, il libro «I nuovi miglioramenti INPS». Si tratta di una guida pratica compilata allo scopo di più agevolmente far conoscere le nuove norme previdenziali che stabiliscono provvidenze per trattamenti minimi, assegni familiari, indennità di disoccupazione, per gli autonomi, per alcuni invalidi civili e per la pensione sociale.

Oltre al testo integrale del decreto legge, in note a commento viene precisato quali ne devono essere considerati i beneficiari che sono, nel contesto, compendiati in un chiaro prospetto riepilogativo per avere una visione d'insieme delle citate provvidenze.

C'è inoltre una rubrica di «Informazioni e notizie previdenziali» delle più recenti, di cui ecco alcuni titoli: assistenza malattia per i familiari; possibilità di avere due pensioni INPS; la pensione per gli emigranti; la pensione per il clero; come calcolare la pensione; le ritenute fiscali dopo la Riforma tributaria, ecc.

Si può ben dire che in un quadro di agevole consultazione, che non ha tuttavia alcuna pretesa scientifica, questo volumetto, sia per la conoscenza delle nuove norme pensionistiche, sia per le altre «spigolature» che esso contiene, viene incontro ad attese ed aspettative di numerosi interessati solo a qualche giorno dalla pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale.

Il prezzo del libro è di lire 1000, per richieste, versare lire 1.300 (di cui 300 per il recapito a mezzo raccomandata) sul C/C postale n. 1/946 intestato al dott. Teodoro Liccardo, via Duilio 13, Roma 00192.

Di imminente pubblicazione dello stesso autore «Il primo contratto di lavoro per i domestici», che costerà 800 lire e che può essere prenotato sin d'ora.

INTERROGAZIONI ALLA PROVINCIA

Sulle assunzioni di giornalisti alla RAI

Anche al Consiglio provinciale il gruppo comunista ha presentato un'interrogazione sulle recenti assunzioni di tre giornalisti da parte della sede triestina della RAI nonostante il blocco disposto dal governo in attesa del rinnovo della convenzione. Il presidente Zanetti ha risposto che non si tratta di «nuove» assunzioni ma della regolarizzazione di contratti già in atto per le sostituzioni redazionali in conseguenza dell'introduzione della settimana corta. Ha replicato il consigliere Panizon, che — insoddisfatto — ha protestato per quest'episodio di «clientelismo politico» — ha detto — che trae origine dalla necessità, da parte del centrosinistra, di risolvere la crisi del Comune di Duino-Aurisina col dare un posto a quel sindaco. Ed ha lamentato che «non ci si preoccupa della qualità e dell'efficienza dei servizi» se è vero che per contro il personale tecnico è in agitazione, proprio per carenze d'organico che non si vogliono integrare in presenza di un blocco che evidente non vale per le assunzioni giornalistiche.

La nuova crisi al cantiere di Muggia

Il presidente Zanetti, sollecitato dai consiglieri Sancin (PLI) e Fontanot (PCI), si è impegnato a interessarsi della nuova crisi del cantiere di Muggia. Dal consigliere Sancin è stato replicato che se vi sono responsabilità, nella gestione del cantiere Alto Adriatico, da parte degli imprenditori privati, ancora più pesante è la responsabilità della «Friulia», la quale gestisce il denaro pubblico (la sua partecipazione alla società è del 34 per cento) senza opportune verifiche E Fontanot ha lamentato dal canto suo che la Società finanziaria regionale si sia limitata a fare da supporto agli interessi privati, senza preoccuparsi come il pubblico denaro investito venisse amministrato. Responsabilità tanto più pesanti , nella gestione del cantiere, se è vero che non gli mancavano le commesse di lavoro.

Un asilo-nido nella zona di Zaule

Il consigliere Lina Marii Marinelli (MSI) ha prospettato l'urgenza di dotare la zona di Zaule di un asilo-nido, il quale corrisponde alle esigenze delle lavoratrici madri che operano nella zona industriale, e ciò ad avvenuta acquisizione da parte della Provincia del contributo di 19 milioni, per il quale la Giunta regionale ha espresso parere favorevole fin dall'ottobre 1971 dando mandato all'ufficio tecnico provinciale di elaborare il relativo progetto. Ha risposto l'assessore Volk, dichiarando che nel frattempo è stato risolto il problema dell'individuazione del terreno e che l'inizio dei lavori è imminente.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

OFFRESI domestica abile massime referenze. Tel. 816820 dopo le 13. 43594 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

ALTO stipendio offresi ragazza stabile. Telefonare al 765252. 73374 B

BAMBINAIA diplomata referenziata cercasi per bambino nascituro fine maggio Telefonare al 041-703335 Venezia ore 8-10 o durante pasti. 5925 B

CERCASI stabile ottimo stipendio telefonare 38222. 43565 B

CERCASI prestaservizi ore mattina Macchiavelli 13 Prati. 73402 B

FAMIGLIA tre adulti cerca referenziata 8 - 17. Tel. 29022. 22553 B

FAMIGLIA cerca coniugi domestici 30 - 40 anni, trattamento familiare, ottima retribuzione. Patente n. 2007 fermoposta - Udine. 5878 B

PRESTASERVIZI cercasi solo mattino zona piazza Carlo Alberto. Telefonare 38154. 73380 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA fattorino pat. B offresi mezza giornata. Telef. 790989, Fulvio. 43619 C

IMPIEGATO militassolto pratico lavori ufficio, orario unico o ridotto offresi. Telefonare 744151. 43526 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

ANTENNISTI specializzati programmi I II Capodistria Lubiana, riparazioni televisori preventivi gratuiti 763545. 43473 CC ●

ASSUMONSI lavori di lucidatura, disegni, elaborazione progetti edili, rilievi. Tel. 212091. 43584 CC

CAPODISTRIA I, II, Lubiana, antenne TV installiamo prontamente. Tel. 815525.

MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane. Nordio 9, telefono 767432 - 763475. 42359 CC

PITTORE decoratore restauri appartamenti pitturazione moderni carta da parati. Tel. 824843. 43685 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 43587 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali locali eseguo traslochi telefonare 725597. 43581 CC

TRASLOCHI, trasporti, sgomberi Masi. Telef. 773528. Servizio accurato, tutta Italia.

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 43587 CC

VENEZIANE porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali riparazioni e forniture Malossi via Nordio 9 telefono 763475 - 767432. 73328 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. SUPERMERCATO via Grimani n. 11 assume macellaio, cassiera, apprendista cassiera. Ottime condizioni. 43707 D

A.A.A. AMBOSESSI auto propria offresi attività altamente retribuita. Presentarsi Motta, viale D'Annunzio 4, Trieste, ore 9-12. 22510 D

A.A.A. GODINA assume apprendiste e commesse provette ed un ragazzo apprendista. Presentarsi via Carducci o telefonare 61373 orario negozio. 73392 D

A.A. AIUTO banconiere cercasi tel. 93504 dopo le 13. 1777 D

A. COMMESSO pratico vendita mobili cercasi. Tarabochia 6, negozio. Telefono 793840.

A. DISK-yochei donna uomo cercasi. Sala Paradiso tel. 813259.

AGENZIA marittima locale cerca giovane ragioniere militesente anche primo impiego. Offerte Cassetta 13 M, SPI, Trieste. (22541 D)

AIUTO banconiera cerca Caffè San Marco Battisti 18. 43532 D

AIUTO banco anche non pratica 130 mensili cerca Bradaschia, Oriani 4. 43691 D

ALBERGO via Geppa 15 cerca cameriera piani. 43209 D

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa cercasi. Buon trattamento paga adeguata. Telef. 687.. 73372 D

APPRENDISTA commessa assumerebbe subito calzoleria Stella, Oriani 8, piazza Garibaldi.

APPRENDISTA calzature cercasi. Calzature Carsia, passo Goldoni 1. 22547 D

APPRENDISTE commesse ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Presentarsi ore 18.30 Grandi magazzini Giovanni, via Ghega 6. 22518 D

ASSUNZIONE immediata ad operai consegne mobili, necessaria patente B. Presentarsi immediatamente Mobilmarket Limitanea 4. 73436 D

A TRE signorine tre giovani max 25.enni presenza dialettica offriamo interessante lavoro d'équipe. Hotel spese di viaggio pagate. Se libere di partire subito Roma Grosseto presentarsi Mercom via Cesare Battisti 25 Trieste. 22502 D

AUTISTA esperto cerca concessionario Simca - Duplica, viale Ippodromo 2. 5 D

AUTISTI autobetoniere e gru cerca impresa ottimo trattamento. Rivolgersi via Valmaura 11 telefono 815213. 73280 D

AUTOTRASPORTATORE con mezzo proprio per consegne a domicilio di elettrodomestici, cerca Universaltecnica. Presentarsi via delle Zudecche 1. 1858 D

BANCONIERE aiuto banconiere cerca bar Rio viale XX Settembre 796304. 73320 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BEDEUTENDES Unternehmen in Pordenone such Jung-Maturanten mit Perfekter Kenntnis der Deutschen sprache (Wort und Schrift) für das Verwaltungsbrüo des Auslandsverkaufs. Interessante Gehaltsmöglichkeiten, Werkskantine und andere Begünstigungen. Ausführlicher Lebenslauf Einzusenden an Cassetta SPI numero 2 - Pordenone. 5781 D

CARPENTIERI ottimo cottimo cerca impresa. Rivolgersi via Valmaura 11 telefono 815213.

CARROZZERIA via Ghirlandaio 28 cerca mezzolavorante, buon trattamento. 22516 D

CASSIERA ristorante assumesi subito. Telefonare 418387.

CERCANSI gruisti patentati, trattamento ottimo. Telefonare 416871. 73384 D

CERCANSI autisti patente D - E, trattamento ottimo. Telefonare 416781. 73382 D

CERCANSI garzona pratica e mezza lavorante. Salone Romagna, via Toti 11, tel. 790774.

CERCASI banconiera o aiuto, telefonare 231140. 73424 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto. Via Maiolica 13. 14 D

CERCASI dattilografa primo impiego licenza media inferiore. Cassetta 24 L, SPI - Trieste. 43541 D

CERCASI apprendista commesso negozio materiale elettrico. Raguseo, via San Giacomo in Monte 2/1. 43616 D

CERCASI autista per consegne oggi dalle 8 alle 12 strada Monte d'Oro 2, zona industriale. 73430 D

CERCASI internista Stivale d'Oro viale XX Settembre n. 5.

CERCASI uomo per scuderia cavalli ottima retribuzione ed eventuale alloggio, telefonare al n. 30588 Scuola equitazione Lino Zanussi via Roveredo Porcia (c. 294). 5883 D

CERCASI lavoranti sarte donna capaci per negozio. Telefonare 37884. 22429 D

CERCASI aiuto banconiera. Bar Russian, via Paganini 6. Festa domenicale. 22534 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi magazzini di piazza S. Giovanni via Imbriani 12.

CERCO ragazzo pratico motoretta per servizio domicilio. Pomeriggio libero. tel. 796209.

COMANDANTE, direttore macchina, cercansi per imbarco motocisterne bandiera italiana, viaggi lungo corso. Pregasi inviare curriculum cassetta 6 Z SPI 16121 Genova. 5909 D

COMMESSA pratica anche profumeria cercasi. Cassetta 1 M, SPI - Trieste. (43567 D)

COMMESSO-A o apprendista, presenza, cerca negozio centro. Cassetta 11/M SPI. (43636 D)

COMIS sala circa 18 anni albergo 1.a categoria Trieste assume subito telefonare 30321 mattino. 73422 D

DITTA spedizioni cerca persona veramente capace lunga esperienza contabilità, bilanci, pratiche IVA, paghe e contributi, offresi stipendio adeguato. Offerte con curriculum a cassetta 12 L SPI Trieste. (22435 D)

FATTORINO militesente per consegna elettrodomestici. Massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi, via delle Zudecche 1. 1811 D

FELICE intercoiffure cerca lavorante capace, apprendista volonterosa apprendere l'arte dell'acconciatura. Via Muratti 1. 22543 D

FOTO Pozzar cerca ragazzo 15 - 17enne per laboratorio. Presentarsi mattinata via Valdirivo 31. 43570 D

GEOMETRA max. 28enne ricerca primaria società per proprio servizio progetti e costruzioni. Richiedonsi cognizioni di impiantistica ed esperienza conduzione cantieri. Offresi, con rapporto di lavoro stabile, livello retributivo interessante ed adeguato precedenti esperienze. SPI Cassetta 8 - Pordenone. 5884 D

INDUSTRIA leader nel settore assume operaio munito di patente guida da adibire a interessante lavoro esterno in Trieste e Provincia. E' preferibile la residenza in Trieste. Casella 115 A SPI 20100 Milano. 5934 D

INTERNISTA cercasi bar Mercato ortofrutticolo all'ingrosso riva Ottaviano Augusto 12 domeniche feste libere presentarsi mattinata fino alle 11.30. 73318 D

INTERNISTA cercasi per cucina quattro ore giornaliere ristorante al Bragozzo, telefono 61398. 22463 D

LA CICOGNA, via Carducci, 15, cerca commesse qualificate, desiderose migliorare posizione economica e carriera. Rivolgersi presso il negozio durante le ore di lavoro. 87 D

LATTERIE carsiche Duino assumono impiegata possibilmente pratica ufficio, cassiera per bar bianco, elemento giovane disposti condurre reparto gelateria e pasticceria surgelata. Telefonare 208208. 73438 D

LAVANDERIA Muggia cerca generica tel. 271298 mattina. 43563 D

LAVORANTE parruchiera capace, apprendista volonterosa cerca Salone Gianni, Crispi 18, tel. 744797. 22507 D

LAVORATORIO cerca cucitrice pratica 40 ore settimanali. Telefonare 61.088. 43626 D

MAGAZZINIERE provata capacità esperienza organizzativa e tenuta carico scarico magazzino cercasi cassetta 17 M SPI Trieste. 73434 D

MECCANICO - aiuto meccanico cercansi con urgenza zona Monfalcone per assunzione stabile, salari incentivati. Cassetta 15 M SPI Trieste. (22557 D)

MECCANICO auto cercasi. Concessionario Simca - Duplica. Viale Ippodromo 2. 57 D

MURATORI e manovali ottimo trattamento cerca impresa. Rivolgersi via Valmaura 11 telefono 815213. 73276 D

OPERAIO meccanico diplomato assume azienda industriale provincia Gorizia. Van Den Eynde, Gorizia, Cassetta postale n. 18. 22487 D

PASTICCIERE cercasi a ore. Telefonare 209469. 1843 D

PASTICCIERE cercasi stabile oppure ad ore. Telef. 209372. 1843 D

PER negozio elettrodomestici radio TV centrale cercasi direttore responsabile con pluriennale esperienza vendite, capacità organizzativa e cassiera referenziata età non inferiore 25 anni. Scrivere cassetta 15 L SPI Trieste. (22453 D)

PIZZAIOLO qualificato massima serietà cercasi. Telefonare 0431-43277. 43633 D

PRIMO portiere albergo pratico referenziato conoscenza lingue cercasi. Scrivere cassetta 17 L SPI Trieste. (43519 D)

PULITRICI primaria società nazionale assume manutenzione uffici centrali telefonare 10-12 17-19 telefono 35385. 73254 D

RAGIONIERA pratica contabilità ricalco masima serietà referenze prontamente disponibile assumesi, eventuale titolo preferenza conoscenza serbo croato oppure sloveno. Se capace svolgere mansioni richieste si prende in considerazione anche contabile mezza giornata. Cassetta 4 M, SPI, Trieste. (73356 D)

RADIOBACCHELLI via Pascoli 24 assume prontamente radiotecnico da laboratorio e radiotecnico antennista interessati miglioramenti. 73360 D

RAGIONIERE/A esperto/a contabilità generale casa spedizione agenzia marittima cercasi. Curriculum dettagliato Cassetta 7 M SPI Trieste. (43614 D)

RISTORANTE cerca cameriera per servizio sala. Telefonare 38960. 22443 D

SARTA riparazioni cercasi. Telefono 792655. 22427 D

SIGNORE/INE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several casella postale 1592, 20100 Milano. 5171 D

S.P.A. Multinazionale ricerca ambosessi provenienti settore vendita ricerche mercato. Offronsi minimo 300-400.000 mensili senza cauzione e reali quanto rapide possibilità di carriera. Gli interessati devono essere assolutamente liberi subito. Telefonare per un colloquio orario ufficio 732370 - 35275 Trieste. 43510 D

STIRATRICE pratica cercasi pulitura a secco Astra, via Vergerio 1. 22471 D

STUDIO consulenza del lavoro assume impiegata e praticante ufficio. Scrivere Cassetta 10 M, SPI - Trieste. (43624 D)

TRATTORIA cerca donna aiuto cucina. Telefonare 817390. 22485 D

ZINELLI & Perizzi cerca fattorino con patente militesente dinamico presentarsi dalle 15.30 alle 17 in via Mazzini 31. 73418 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CAMERA ammobiliata per studente lavoratore urgentemente cercasi. Telefonare 31998 8 - 16. 43657 E

CERCASI Gretta Roiano camera uso cucina, wc, miti pretese. Telefonare 410078. 43610 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata 1 persona tutti comforts. Tel. 815944 ore 10 - 12. 43568 F

AFFITTO stanza mobiliata per uomo occupato, magazzinetto in corte tipo box, paraggi Giardino pubblico. Telefonare n. 750868, ore 12-14. 22559 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

DIPLOMATO istituto tecnico offresi per lezioni private. Telefonare 812894 ore pasti.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCIALE oro smarrito via dell'Università o dintorni. Rinvenitore telefonare al 66152. 22514 H

CUSTODIA fotografica Konica smarrita piazza Venezia. Prego telefonare 753887. 22532 H

LAUTA mancia rinvenitore borsa marrone percorso via Trento via Matteotti. Tel. 821147. 12063 H

PAPPAGALLINO ondulato verde volato via Beato Angelico. Telefonare 731143. 73414 H

RINVENUTE chiavi con portachiave Fiat viale D'Annunzio. Telefonare 68973 13-14. 73390 H

SMARRITO 22 corrente un milione contanti, Portici Chiozza Muratti Rossetti, paraggi Fiera. Mancia competente. Telefonare 415142. 43578 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti città e periferici. Carpineto 2 camere salone doppi servizi. Università 2 camere salone cucina poggioli prima entrata. Piazza Borsa tre camere cucina. Muggia tre camere cucina soggiorno bagno poggioli prima entrata. Monfalcone prima entrata salone 2 stanze servizi. Appartamenti centro ammobiliati 2, 3 camere servizi. Affitti 120, 150.000. Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 43461 I

A. ACIT. AFFITTASI box zona BAIAMONTI - CATULLO, nuovi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43511/4 I

A. ACIT AFFITTASI appartamento CARLO ALBERTO, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 43511/1 I

A. ACIT. PRONTAENTRATA zona CAMPANELLE affittasi due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 43511/2 I

A. ACIT. SIGNORILE primentrata affittasi salone, tre stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43511/3 I

APPARTAMENTI in palazzina prossima consegna, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, posto macchina, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22526 I

APPARTAMENTO centralissimo uso ufficio, quattro stanze accessori autoriscaldamento affittasi. Telefonare 795957.

CAMERA cucina ripostiglio veranda con gabinetto affittasi prontamente a sposi. Telefonare 793090 soltanto mattinata. 43643 I

CENTRALISSIMO, 4 camere, cameretta, cucina, servizi, ascensore, riscaldamento autonomo affittasi prontamente, adulti. ESPERIA, Imbriani 8, Tel. 29235. 22399 I

DUE stanze, cucina, centrale, modesto a referenziatissimi affittasi. Tel. 793090. 43643 I

MOBILIATO Giulia, stanza due letti, cucinino, wc affitta studenti, operai, Immobiliare, Oriani 2. 22504 I

MONFALCONE affittasi due-tre camere soggiorno cucina doppi servizi zona centrale da 70.000 in poi. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 773 I

MONFALCONE Sanpolo affittasi primo ingresso appartamento tre stanze bagno acqua calda centralizzata, posto macchina, telefono 040-415142. 43576 I

OPICINA in villa con giardino bellissimo 2 stanze cucina bagno acqua riscaldamento centrali affitta 85.000. Immobiliare Oriani 2. 22529 I

QUARTIERE ammobiliato per breve periodo tutti comforts affitto. Telefonare 411164 dalle ore 15 in poi. 43627 I

VILLA con 3.300 mq parco 3 stanze cucina salone zona Padriciano primo ingresso affittasi prontamente persone distinte. Agenzia Gentile, Toro 8. 43395 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A. CERCASI camera, cameretta, cucina, wc proprio, massimo 35.000. Tel. 36454, ore pasti. 42849 L

CERCASI appartamento massimo 70.000. Telefonare 740855. 22503 L

CERCO in affitto magazzino con passo carrabile per deposito merci minimo 1200-1500 mq. Cassetta 23 L SPI. (43539 L)

CONIUGI con bambina cercano appartamento a Muggia o dintorni possibilmente con giardinetto o poggiolo. Telefonare 31098, dalle 9 alle 12. 73272 L

CONIUGI cercano in affitto camera, cucina, bagno. Telefonare 793507, ore negozio, oppure 33346 abitazione. 73416 L

SPOSI senza figli cercano appartamento in affitto due stanze. Telef. 31494 ore 8-12, 15-19. 22524 L

1, 2 stanze servizi poggioli oppure terrazza o attico cerco affitto periferia anche Muggia. Tel. 68018 mattino. 22459 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Troverete: leopardi somali, pantere, giaguari, ocelot messicani, visoni canadesi, persiani Swakara extra, lontre Alaska, castori, castorini, breitschwanz, zibellini Pekan, marmotte, linci russe e canadesi. Modelli moda 1974-75. Prezzi controllati. 22579 M

BARBONCINO nano cucciolo grigio Silver alta genealogia con pedigree iscritto al Loi. Tel. 794184. 73352 M

CAUSA mancata esportazione vendesi partita moquettes sintetica sette tinte a prezzi irrisori. Telefonare 748917. 73336 M

DUE quadri del professor Noni Umberto vendonsi. Telefono 744722. 43596 M

IL mini calcolatore elettronico tascabile Kessel 308 avente tutti i più moderni dispositivi è in vendita a sole lire 46.500 da Crasso, Galleria Rossoni. 73410 M

PROIETTORE sonoro imballato superotto garanzia filmini vendesi 49.000. Telefoni 737770 o 731353. 73400 M

STEREOVALIGIA Garrard automatico quattro altoparlanti pianoforte articoli neonato seggiolone passeggio carrozzella vendonsi. 765581-765616. 43628 M

VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato Maiolica 13, tel. 750327. 20196 M

VENDESI cucciolo pastore tedesco con pedigree, Telefono 767677. 73350 M

VENEZIANE porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 763475/767432. 73330 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

LIBRI di ogni argomento, antichi e moderni, singoli e biblioteche complete, stampe vecchie cartoline acquistansi. Telefonare 6?325 (feriali). 22405 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15.000. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti materassini guanciali attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45.000. Mobiletto brandine, scale, scarpiere 12.000. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 21277 NN

ASSORTIMENTO mobili arredamenti singoli vasta esposizione prezzi bassi «Polli», Grimani 11. 111 NN

BILIARDO Hermelin seminuovo vendesi. Telefonare 0431-43277. 43633 NN

CAMERA pranzo chiara tavolo rotondo, macchina Singer vendonsi. Tel. 410085. 22569 NN

VENDESI armadio alt. 280, salotto, cucina. Rovigno 19, porta 2 ore 10-11. 43 00 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO paghiamo fino lire 3200 al grammo secondo titolo. Anche rottami. Darwil, piazza S. Antonio Nuovo 4, I piano. 73304 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

3 MOTOCOMPRESSORI Diesel, occasione vendo. Tel. 414198. 43574 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DETTAGLIO - DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA ricorda a tutti i negozi bar farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali, bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la bottiglieria di via Commerciale 27 d'acque medicinali e normali, bibite, birre nazionali ed estere, vermouth, chine e marsale. Vini comuni e pregiati di molte regioni ed esteri. Amari e aperitivi, spumanti e champagne, liquori nazionali ed esteri. tutto ciò che il cliente può averlo a domicilio pagando in più il corrispondente servizio, telefonando alla sede e magazzini di via Paglierìcci ang. Beato Angelico, telefono 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente gabbie, casse o cartoni, dei sopra menzionati prodotti pagando sempre la stessa quotazione fino ad oggi praticata. 22360 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AZIENDA importanza nazionale prodotti largo consumo cerca rappresentanti ben introdotti presso colorifici ferramenta materie plastiche casalinghi. Stipendio rimborso spese incentivi. Telefonare n. 022893651. 5869 P

AZIENDA d'importanza nazionale cerca piazzista viaggiatore per vendita prodotti di largo consumo a Trieste, Gorizia domiciliato in Monfalcone. Offresi inquadramento sindacale rimborso spese incentivazione. Non è necessaria precedente esperienza. Cassetta n. 49 B, SPI, 35100 Padova. 5930 P

CERCANSI concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assolute novità per bar tabacchini alimentari. Elevatissimi utili. Telefonare ditta Di Bortoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042-22662. 5770 P

ORGANIZZAZIONE di vendita prodotti siderurgici operante su scala nazionale, ricerca venditori su Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Scrivere su Cassetta 16 C SPI, Udine. 5911 P

RAPPRESENTANTI introdotti bar tabaccherie alimentari assumiamo per zone provinciali o mandamentali purché referenziati, elevatissime provvigioni. Telefonare ditta Di Bortoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042-22662. 5771 P

SERIO importante introdottissimo marchio plurinazionale cosmetici capelli cerca agente titolare residente Trieste introdotto parrucchieri femminili dinamico giovane presenza. Offronsi condizioni alto livello portafoglio consistente clientela attiva sicura carriera. Inviare espressamente il curriculum a: SPI Cassetta 39 B 35100 Padova. 5930 P

VINI del Friuli e Collio. Cerchiamo eventuale rappresentanza in abbinamento per zone Trieste e Gorizia. Offerte Cassetta 27 L SPI. (73322 P)

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, G. DUPLICA, viale Ippodromo 2. Pronta consegna 28 modelli, massime facilitazioni di pagamento e vasto assortimento vetture d'occasione. Autobianchi A 112, Primula. Alfa Romeo 1300, GT, 1750. Fiat 500, 600, 850 special, 127, 128, 1300, 1500 C. Lancia Fulvia 2C, GT. Ford Escort 940, 1100, Taunus Cortina. NSU Prinz 4 L. Opel Rekord, Kadett. Citroen D 19. Simca 1000, 1100 LS, GLS, 1301 special, 1501. Chrysler automatica. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO FINO 30 MESI CON GARANZIA: Alfa Romeo Alfetta 73, Alfa 1300 Berlina 70, Fiat 128 Coupé SL, 1100, 1300 72, 850 Spider 71, Fiat 128 2 porte 71, Fiat X 19, 128 Rally 73, Mini Cooper 1300 72, BMW 2002 70, 124 Coupé 1600 70, Alfasud 73, 124 Special 69, Mini Cooper 1000 68, 850 Special 69. APERTO FESTIVI. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, TEL. 01126. 43183 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20, TELEFONO 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. PERMUTIAMO USATO PER USATO. APERTO ANCHE FESTIVI dalle 10 alle 13. Alfa Romeo 2000 72, Alfetta 1973 1972, ALFA ROMEO BERLINA 1750 1972, Alfa Romeo GTV 1750 1971, 1600 Super 1971 1970 1969, 1300 TI 1970, 1969, 1968, GT Junior 1300 1968, ALFASUD 1973, 1972, ALFASUD TI 1974, Fiat 128 Berlina 4 porte 1970, 128 Rally 1972, 1971, 124 Special T 1972, 124 1967; AUTOBIANCHI Primula 65 C 1969, AUTOBIANCHI ELEGANT 112 1974, NSU TT 1970, Citroen Club 1000 1972, Honda 750 2500 km 1972. ATTENZIONE CONTINUANO CON SUCCESSO FINO AL 31 MARZO 1974 LE VENDITE DELLE NOSTRE VETTURE MUNITE DELLA TASSA DI CIRCOLAZIONE PER UN ANNO A NOSTRO CARICO. VISITATECI.

A.A.A. CONCESSIONARIA Matra Chrysler Simca Sunbeam Padovan De Carli, v.le R. Sanzio 13. Vetture nuove pronta consegna. Occasioni con garanzia massima. Simca 1000 autom. 72, 1000 S 72, 1100 GLS 72, 1100 S 72, 1301 S 72, 1501 S 69, Chrysler 180 71, Mini Mk. 2 70, Ford Escort 72, Renault R 4 72 più altre Fiat 850 64 65, 1100 R 66, Mini 69, NSU 4 L 68 69 70, Renault R 12 70, Volkswagen 65, Simca 1000 67 69 70 71, 1100 68 69, 1301 69 71 72, 1501 66. Aperto festivi. 22324 Q

Continua in 14.a pagina



beta coupé: la volta buona per comprarsi un mito.

Il nuovo coupé Beta continua la tradizione Lancia delle versioni granturismo derivate oltre vent'anni fa l'Aurelia GT B 20 e B 24, poi i coupé Appia, Flaminia, Flavia, 2000, Fulvia. Un susseguirsi di modelli fedeli a una precisa filosofia costruttiva e di evoluzione tecnica: personalità, prestazioni, stile, sicurezza, confort. Il coupé Beta è l'interpretazione in chiave modernissima di questa formula di successo.
Due versioni, 1600 (108 CV DIN) e 1800 (120 CV DIN). Trazione anteriore, quattro ruote indipendenti, quattro freni a disco con servofreno (doppio circuito di sicurezza sistema Lancia Superduplex), cambio a cinque marce.
All'interno, confort per quattro, qualità e buon gusto nelle finiture. E una lunga serie di accessori senza supplemento di prezzo: dal lunotto termico al volante regolabile, dal contagiri elettronico agli appoggiatesta, dall'antifurto all'indicatore di livello dell'olio, eccetera.
Maneggevole (passo m 2,35, lunghezza meno di 4 metri) il coupé Beta può offrire prestazioni vivacissime: 180 km/ora con motore 1600, 190 con motore 1800; il chilometro con partenza da fermo in 31,5 e 30,5 secondi rispettivamente.
Ed è molto sobrio nei consumi: a 120 di velocità fa 100 km con circa 9 litri di benzina.
Della Beta Coupé 1600 è stata anche omologata una versione con velocità massima di 178 km/h.

In prova presso tutte le Concessionarie LANCIA - AUTOBIANCHI.



* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

MORTO IMROVVISAMENTE NELLA CAPITALE: AVEVA 57 ANNI

Se ne va con Andrea Checchi tanta storia del nostro cinema

Esordì sedicenne nel famoso «1860» di Blasetti - Una lunga carriera anche in teatro e TV - Da «Achtung banditi» a «La lunga notte del '43»

Roma, 29

E' morto improvvisamente a Roma, nella clinica «Salvator mundi» l'attore Andre Checchi. Checchi era nato a Firenze 57 anni fa. Era sposato ed aveva un figlio, Enrico, di 33 anni, pittore e sceneggiatore. Andrea Checchi circa un mese e mezzo fa era stato colpito da una malattia rara a carattere virale, la periartrite nodosa, un male che una volta manifestatosi progredisce rapidamente nel giro di poche settimane. Nella speranza di poter combattere il male, i familiari dell'attore lo avevano fatto ricoverare in una clinica di Ginevra, specializzata nella cura della periartrite nodosa. Sabato scorso però le condizioni di Andrea Checchi si sono aggravate, ed è stato perciò deciso di farlo tornare a Roma. Checchi è stato ricoverato nella clinica «Salvatormundi», dove si è spento stamani alle 10.30. Prima di morire Andrea Checchi ha espresso la volontà di essere cremato.

I funerali si svolgeranno domani alle 15. Il corteo funebre partirà dalla clinica «Salvator mundi».

Andrea Checchi amò soprattutto la pittura, alla quale si dedicò fin da giovanissimo: fino a poco tempo fa divideva infatti tra la pittura e la famiglia il suo tempo libero dai numerosi impegni di cinema, teatro e televisione. Già allievo dell'Accademia di belle arti di Firenze, lasciò i pennelli per il cinema; ma alla pittura ritornò dopo la guerra, allestendo con successo alcune «personali». Per quanto le sue tele fossero state più volte richieste, Checchi ha quasi sempre preferito tenerle per sé.

Debuttò nel cinema a soli 16 anni in un film ormai famoso, «1860», di Blasetti, nel 1933; poi fece «Vecchia guardia» e «L'assedio dell'Alcazar». Fu dopo questo film che divenne protagonista di tante e tante pellicole d'anteguerra, inserendosi tra i più dotati e famosi attori di quel periodo, da Fosco Giachetti a Gino Cervi, da Roberto Villa ad Alida Valli, da Carlo Ninchi a Marina Berti, Oretta Fiume, Isa Miranda, Massimo Girotti. Ecco alcuni titoli: «Ettore Fieramosca», «Grandi magazzini», «Via delle cinque lune», «Giacomo l'idealista», «La contessa Castiglione».

Nel dopoguerra l'avvento del neorealismo lasciò Checchi in disparte, per un certo periodo. L'attore alternò allora il teatro con il cinema partecipando ad importanti spettacoli: legato da salda amicizia con Salvo Randone, fece compagnia con lui nel 1959 portando tra l'altro sulle scene «Assassinio nella cattedrale» di Eliot.

Quando riprese la sua attività cinematografica partecipò a film drammatici e storici, non disdegnando però le commedie sentimentali nelle quali si rivelò attore brillante dotato di una istintiva carica di humor.

Tra i films della ripresa, «Le mura di Malapaga», «Achtung banditi!», «La lunga notte del '43», «La ciociara», «Italiani brava gente».

Innumerevoli sono state le apparizioni televisive di Andrea Checchi in sceneggiati, commedie, originali televisivi e romanzi gialli. L'ultimo lavoro interpretato dall'attore scomparso non è stato ancora trasmesso in TV: è «La lunga notte di Medea» con Irene Papas, per la regia di Maurizio Scaparro, nella quale Checchi faceva la parte di Creonte. Fra i lavori televisivi più noti di cui è stato protagonista possono essere citati «Vino e pane» di Ignazio Silone (nel ruolo di padre Murica), «Il segno del comando» con Ugo Pagliai e Carla Gravina per la regia di Daniele D'Anza (la parte del commissario), «La pietra di luna», uno sceneggiato a puntate con la regia di Anton Giulio Majano, «Le stelle stanno a guardare» di Cronin sempre con la regia di Majano (aveva la parte di Robert), «Tre quarti di luna» di Squarzina per la regia di Sandro Bolchi (la parte del professore Casalis); ed inoltre «La famiglia Barrett», «Processo ad un atto di valore» (Checchi aveva la parte del presidente del tribunale).

Alcuni lavori televisivi interpretati da Andrea Checchi sono anteriori al 1970: fra i più noti, «La fiera della vanità» del 1967, una serie di «Maigret» con Gino Cervi, per la regia di Landi (del 1968) e, dello stesso anno, «Anna dei miracoli» con Anna Proclemer e Cinzia De Carolis, il giallo «Giocando a golf una mattina», «Ross», «La brava gente» di Shaw. Del 1969 sono il teatro-inchiesta «Requiem per un peso massimo», «Il sorriso della Gioconda», «La storia di Pablo».

L'attore è apparso sul video anche nelle vesti di presentatore: è stato l'animatore di «Cordialmente», nel primo anno della trasmissione, ed ha presentato una decina di puntate di «Sapere».

Checchi ha lavorato anche per la radio, e recentemente era stato il presentatore della rubrica del mattino «Voi e io».
(Ansa)

J. L. Trintignant evaso angosciato

Parigi, 29

Il regista francese Robert Enrico sta girando a Parigi «Le secret», un film il cui personaggio principale — interpretato da Jean-Louis Trintignant — è un evaso che ritiene di essere a conoscenza di un segreto di stato e di correre pertanto il rischio di essere ucciso. «Sarà soltanto nelle ultime sequenze della pellicola — spiega l'autore della sceneggiatura, Pascal Jardin — che si saprà se i timori del protagonista sono fondati o se si tratta di un mitomane».

SUCCESSI AMERICANI DI PONTECORVO

«La battaglia di Algeri» negli S. U. è un classico

Il regista cerca intanto un volto per il suo «Cristo»

New York, 29

«La battaglia di Algeri» resta un punto di riferimento fondamentale per gli ambienti culturali americani che seguono da vicino la cinematografia europea ed italiana. Una recente visita del regista Gillo Pontecorvo a New York, e le accoglienze che ha ricevuto in occasione di proiezioni dei suoi film e di incontri con esponenti del mondo culturale, studenti ed un pubblico più vasto — presso l'università «Columbia» e la «New York University» — hanno confermato che negli Stati Uniti, con il passare del tempo, «La battaglia d'Algeri» ha assunto il carattere ed il ruolo di «classico» della cinematografia mondiale.

Insieme a «Queimada» e «Kapo», il film più noto di Pontecorvo ha aperto quest'anno la rassegna cinematografica annuale della «Casa italiana» dell'università «Columbia». Il successivo incontro dibattito tra pubblico e regista si è protratto fino alla mezzanotte, ed ha avuto un seguito il giorno successivo. I dirigenti della «Casa italiana» affermano che il successo della manifestazione dedicata a Pontecorvo è stato pari se non superiore a quello ottenuto qualche anno fa da Federico Fellini. Accoglienze analoghe sono state riservate al regista presso la «New York University» ed altri enti culturali che lo hanno avuto come ospite d'onore in altri incontri e dibattiti svoltisi nell'arco di un mese.

Due saggi pubblicati in America e dedicati a Pontecorvo ed alla «Battaglia di Algeri», uno di Piernico Solinas e l'altro di una docente della «Temple University» di Filadelfia (Pennsylvania), hanno aggiunto un'ulteriore testimonianza all'interesse statunitense per l'opera di Pontecorvo, ed hanno costituito al tempo stesso un tema complementare di discussione in alcuni degli incontri.

Il regista ha avuto inoltre numerosi contatti di lavoro e, avvalendosi anche della collaborazione del commediografo e critico teatrale Mario Fratti, residente a New York da oltre dodici anni, ha cercato volti nuovi per il suo futuro film sulla vita di Cristo. Almeno tre, a quanto lo stesso Pontecorvo ha affermato, sono entrati a far parte di una rosa di possibili candidati al ruolo di protagonista. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Rivista, ma con ironia
Montparnasse, una leggenda

«Milleluci» (TV-1, ore 20.40) — La terza puntata, in onda stasera, dello spettacolo musicale con Mina e Raffaella Carrà è dedicata alla rivista ed in particolare a quella italiana dell'immediato dopoguerra. Alla trasmissione partecipano Macario, Wanda Osiris, Nino Taranto e Gino Bramieri i quali, con Mina e Raffaella nel ruolo di partners, riproporranno ironicamente i rispettivi modi di fare la rivista. Per Mina due canzoni: «Eccomi» e «Munastero 'e santa Chiara», per Raffaella un balletto sulla falsariga della nota rivista di Macario «Febbre azzurra».

* * *

«A-Z»: Un fatto, come è perché» (TV-1, ore 21.55) — La puntata di stasera, di questa rubrica curata da Luigi Locatelli ed impostata su argomenti di attualità, è dedicata al processo Menegazzo e al problema della lentezza della giustizia.

* * *

«Dribbling» (TV-2, ore 19) — Il settimanale sportivo curato da Paolo Valenti e Maurizio Barendson presenta, fra gli altri, un ampio servizio sulle due partite di calcio Juventus-Torino e Roma-Lazio.

* * *

«Montparnasse, una leggenda» (TV-2, ore 21) — La seconda puntata di questo programma è dedicata alla nascita del cubismo, movimento sviluppatosi appunto a Montparnasse tra il 1906 e il 1908 per opera di Picasso e Braque. Questi due pittori, sotto l'influenza dell'arte negra, e proseguendo la strada segnata da Cezanne, diedero la preminenza ai valori plastici e inaugurarono in pittura la violenta deformazione degli oggetti.

* * *

«Niente altro che la verità» (TV-2, ore 21.45) — Il telefilm in onda stasera ha per titolo «Una questione di prove». Darrel difende la signora Carlin e un suo amico dall'accusa di avere ucciso il marito di lei facendo saltare con la dinamite la casa in cui abitava. La polizia trova dei candelotti di dinamite nel garage dell'uomo, ma Darrel è certo che sia stato il tenente di polizia Anderson a mettere la dinamite nel garage dell'imputato. Dopo una serie di complicate vicende Darrel riesce ad incriminare Anderson, implicato anche in un traffico di droga. *(Ansa)*

A Karlovy Vary né vinti né vincitori

Praga, 29

«Al festival di Karlovy Vary non ci saranno né vinti né vincitori — si afferma in un comunicato dell'ufficio stampa della rassegna cinematografica cecoslovacca — in quanto nello spirito dell'ordine sociale esistente nel paese che organizza questa manifestazione l'arte cinematografica, spoglia di ogni sovrastrutura commercialista, viene intesa esclusivamente quale positivo strumento per la reciproca comprensione dei popoli, per la conoscenza e lo scambio di più alti valori culturali ed intellettuali».

A Karlovy Vary ci saranno però due sezioni competitive (quella dei film d'arte di lungometraggio e quella delle giovani cinematografie dell'Africa, dell'Asia e dell'America latina) ed i seguenti premi: il grande premio (il globo di cristallo), quattro premi principali, il premio per l'interpretazione femminile, il premio per l'interpretazione maschile e il premio della Rosa di Lidice. Li assegnerà una giuria internazionale composta da artisti, da critici e da lavoratori e produttori culturali e cinematografici. Come è noto il festival si svolgerà dal 5 al 18 luglio. *(Ansa)*

Morta l'ex moglie di Vic Damone

Los Angeles, 29

Judy Rawlings, 36 anni, ex moglie del cantante Vic Damone, è stata trovata morta nella sua lussuosa casa a Mandeville Canyon. E' stata la figlia di 5 anni a scoprire l'attrice morta nel suo letto. Sul comodino vi era un tubetto di pillole antidolorifiche, che prendeva da quando era in cura da un dentista. La causa della morte non è stata ancora accertata e si è in attesa del risultato dell'autopsia.

Damone sposò la Rawlings a Las Vegas nel 1963. Si separarono nel 1970 e divorziarono l'anno dopo. La settimana scorsa Damone ritirò una licenza di matrimonio per sposare Becky Ann Jones, una ragazza di 26 anni di Los Angeles. Lui ha 45 anni.

La Rawlings ha avuto tre figli da Damone. Entrambi erano alla loro seconda esperienza matrimoniale. Damone ha avuto anche un figlio dal suo primo matrimonio con l'attrice Pierangeli, morta per aver preso una dose eccessiva di sulfamidici nel 1971. *(Ap)*

Nuovi concorrenti a «Rischiatutto»

Milano, 29

Giovedì prossimo a «Rischiatutto», per la prima volta, non solo in questa trasmissione, ma in qualunque altro concorso a quiz, uno sfidante si presenta in possesso di una vincita superiore a quella del campione in carica: è il caso della «maga» Lidia Baccaglini, che come si sa è stata riammessa in gioco dopo che il suo ricorso è stato accolto e che torna in gara con 3.680.000 lire. La campionessa, Nadia Bosi, ha invece soltanto 900 mila lire. La prima si presenta per l'astrologia e la magia; la detentrice del titolo, per le opere di Flaubert. Il terzo concorrente è il romano Giovanni Zanetti, di 32 anni, laureato in lettere, insegnante in una scuola media, il quale risponderà a domande sulla storia dei mezzi corazzati.

Materie del tabellone saranno: il teatro antico, i rivali, i grandi fatti storici, i caratteristi, (cioè quelli del cinema), il Louvre e la meteorologia. *(Ansa)*

Pubblicato l'annuario del cinema italiano

Roma, 29

Circa tremila indirizzi e numeri di telefono di attori, registi, sceneggiatori, costumisti, produttori, giornalisti, fotografi sono contenuti nel «chi è» dell'annuario del cinema italiano 1972 - 73, pubblicato in questi giorni sotto gli auspici dell'Anica, Agis e Unitalia.

Il volume, a cura di Gino Caserta e Alessandro Ferraù, comprende inoltre: una parte introduttiva in cui vengono fornite tutte le informazioni relative agli enti, associazioni, aziende e stabilimenti cinematografici; la legislazione completa in materia di cinema; una sezione relativa al formato ridotto e ai cineclub; un elenco dei film prodotti in Italia dal 1930 al 1972 con tutti i dati riguardanti ogni pellicola, ed infine una parte dedicata alle sale cinematografiche italiane, suddivise per circuiti.

L'annuario, edito dal «Centro studi di cultura, economia e divulgazione del cinema», è stato pubblicato ogni anno, ininterrottamente, dal 1950. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Stasera alle ore 18 quarta rappresentazione de: «I Capuleti e i Montecchi» di V. Bellini Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Roberto Guicciardini.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 17 ultima rappresentazione de: «I Capuleti e i Montecchi» di V. Bellini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Roberto Guicciardini.

POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 2 a domenica 7 aprile. Gianni Morandi, Paola Pitagora e Graziano Giusti in «Jacopone» di Antonio Lattanzi, Gianni Lo Scalzo, Ruggero Miti. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Oggi alle ore 17 incontro e dibattito con Manuel Scorza: «La fine del silenzio culturale in America Latina» presentato dal dott. Stelio Crise.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La circostanza». L'ultimo film di Ermanno Olmi. Technicolor. Ingresso 700, ridotti 500.

EDEN. 16, 18, 20, 22.20 precise. Un film di Salvatore Samperi: «Peccato veniale» con Laura Antonelli, Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. V.m. 18 anni. III settimana di successo.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «A Venezia un dicembre rosso shocking». Julie Christie, Donald Sutherland. Giallo. Colori. V.m. 18. E' un film che va visto dall'inizio.

FENICE. Lire 1.200. 14.30, 17, 19.30, 22.15: «I guappi». F. Nero, F. Testi, C. Cardinale. Drammatico. V.m. 14. Colori.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «La governante». Finalmente sullo schermo dopo tante peripezie censorie, il capolavoro di V. Brancati. Martin Brochard, Turi Ferro, V. Caprioli, P. Quattrini, Agostina Belli, P. Caruso. Technicolor. Viet. min. 18 anni.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Un tipo che mi piace» (Una bella storia d'amore) con Jean-Paul Belmondo e Annie Girardot. Un film di Claude Lelouch. Colori. Il film è per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «L'arbitro». Technicolor con Lando Buzzanca, Joan Collin. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22. Assolutamen- non adatto alle persone troppo delicate e sensibili l'ultimo film di M. Ferreri: «La grande abbuffata» con U. Tognazzi. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo giallo da vedere dall'inizio: «Ad un'ora della notte» con E. Taylor e L. Harvey. Technicolor V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30, 18.10, 20, 22. Un formidabile e appassionante technicolor: «La polizia sta a guardare» con E.M. Salerno e L. Paluzzi. Il film è per tutti. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. «La ragazzina» (Prime esperienze di una minorenne). Technicolor con G. Guida. Sever. v.m. 18.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16. Eccezionale seconda visione: «Il mio nome è Nessuno» con Terence Hill ed Henry Fonda. Technicolor.

IMPERO. 16.30. J.P. Belmondo e J. Bisset nel divertentissimo technicolor: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Per tutti.

MIGNON. 16: «Santana, killer dal mantello nero». Western.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Alain Delon, Simone Signoret, Paul Crauchet nel film di Jean Chapot: «La mia legge».

ABBAZIA. 16: «Campa carogna... la taglia cresce». Entusiasmante western a colori con Gianni Garko e Stephen Boyd.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «L'uccello migratore». Nell'ambito della contestazione scolastica un film divertentissimo con Lando Buzzanca, Rossana Podestà e Raimondo Vianello. Technicolor. Il film non è vietato.

ALDEBARAN. 16.30: «Imputazione di omicidio per uno studente». Colori, con Martin Balsam e Massimo Ranieri.

ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?». Divertente technicolor con Jack Lemmon e Juliet Mills. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Una colt in mano dal diavolo» con Robert Wood, William Berger, Fiorella Mannaio. Avvincente western.

RADIO. 16: «Dalla Cina con furore» con Bruce Lee. Colori.

SERVOLA. 16. Clint Eastwood è: «Joe Kidd». Western colossale. Scopecolor.

LUMIERE. 16: «Venga a fare il soldato da noi» con Katia Christine, Gianni Nazzaro, F. Franchi e C. Ingrassia. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston-I.N.C., Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 17: «La vampira nuda» con Jean Aron, Maurice Lemaitre e Pascal Fourdourisse. Technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 17. Ritorna il capolavoro della cinematografia: «Il dottor Zivago» con Omar Sharif, Julie Christie e Geraldine Chaplin. Il film dei 6 Oscar. Technicolor. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15: «I guappi». V. minori 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Il corpo». V.m. 18.

CENTRALE. 15.30: «Il dormiglione».

ODEON. 15.30. Al Pacino in «Serpico».

CRISTALLO. 15.30: «Folland in uniforme».

PUCCINI. 15: «La grande abbuffata». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Number one». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «La villeggiatura» con A. M. Merli e A. Celi. Ult. 21.30.

CORSO. 17: «Pane e cioccolata» con N. Manfredi e A. Karina. Colori. Ult. 21.30.

VERDI. 17: «Le cinque giornate» con A. Celentano e M. Tolo. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

CENTRALE. 17.15: «Ringo e Gringo contro tutti» con L. Buzzanca e R. Vianello. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30: «Le svedesi continuavano a ballare... la mazurka a letto» con B. Tove e O. Soltoft. Colori V.m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 16: «La governante» dal romanzo di V. Brancati. Con Vittorio Caprioli e Paola Quattrini. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «Il rompiballe» con Lino Ventura e Jacques Brel. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «La polizia sta a guardare» con Enrico Maria Salerno. Technicolor.

SAN MICHELE. 17: «Il ritorno di Godzilla» con Akira Takarada. Scope a colori. Segue una fantasia di cartoni animati a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «L'uomo in basso a destra nella fotografia». Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Quando le donne persero la coda» con Lando Buzzanca. Comico a colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «Polvere di stelle» con A. Sordi e M. Vitti.

EDEN. 18.30 - 21.30: «Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe» con S. Danning e D. Arden.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «L'amico del padrino» con F. Agrama e S. Sozen.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Giradisco; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 13: Giornale radio; 13.20: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.50: Incontri con la scienza; 16: Giornale radio; 15.10: Gran varietà; 16.30: La signora dalle camelie, di A. Dumas - nell'int. (ore 17 circa) Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Cronache del Mezzogiorno; 19.35: Sui nostri mercati; 19.42: ABC del disco; 20.20: D. Modugno presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Vetrina del disco; 21.45: Poltronissima; 22.25: Lettere sul pentagramma; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (ore 6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con Giovanna e Tony Bennet; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: La voce di Dennis Roussos; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le musiche di Santo e Johnny; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Il quadrato senza un lato; 16.30: Giornale radio; 16.35: Gli strumenti della musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Ping-pong; 18.05: Quando la gente canta; 18.30: Giornale radio; 18.35: Detto «Inter nos»; 19: La radiolaccia; 19.30: Radiosera; 19.55: G. Puccini nel cinquantenario della morte - Tosca; 21.35: Concerto al Palladium di Londra: Stan Kenton; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare - I progr. di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internaz. G. Marconi; 11.40: Musica corale; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.30: Pagine pianistiche; 16: Civiltà musicali europee: La Francia; 17: Conversazione; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Il senzatitolo; 18: Girasketches; 18.20: Cifre alla mano; 18.35: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto della sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I concerti di Roma - Direttore Massimo Pradella.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «I grandi comandanti della II Guerra Mondiale: Zhukov».
12.55: Oggi le comiche: «Le teste matte - Giorno felice».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: «Scuola aperta».

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: «Hallo, Charley!». Trasmissioni in inglese.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

PER I PIU' PICCINI

17.15: Le fiabe dell'albero: «Il soldatino di stagno».

LA TV DEI RAGAZZI

17.35: Il Dirodorlando.
18.30: Sapere: «Monografie».
18.55: Sette giorni al Parlamento.
19.20: Tempo dello spirito.
19.30: Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Milleluci», con Mina e Raffaella Carrà.
21.55: «A-Z: Un fatto, come e perché».
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.30: «Insegnare oggi».
19.00: «Dribbling» - Telegiornale sport.
20.00: Dawn Rhapsody (Rapsodia mattutina).
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: Montparnasse, una leggenda.
21.45: Nient'altro che la verità.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica - Proposte e incontri di Nino Gardi; 16.05: «La corteséle» - Note e commenti sulla cultura friulana; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Doppio binario; 14.30: Notiziario; 15.30: Cantanti jugoslavi; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Weekend musicale; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

15.30: Telesport. Campionato jugoslavo di calcio. Zagabria: Dinamo-Vojvodina; 17.15: Lubiana: Campionati mondiali gruppo «B» di Hockey su ghiaccio. Jugoslavia-Olanda; 19.45: «S» come Silvia. Telefilm della serie «Amore in soffitta»; 20.15: Telegiornale; 20.30: Come pioveva. Telefilm della serie «Colditz»; 21.20: Città fantasma. Telefilm della serie «I forti di Forte coraggio»; 21.50: Telesport. Lubiana: Campionati mondiali gruppo «B» di hockey su ghiaccio. Rep. Fed. Tedesca - Stati Uniti.

Televisione jugoslava

9.30 e 12: TV Scuola; 15.25: Sport - calcio; 17.15: Campionato mondiale di hockey su ghiaccio: Jugoslavia-Olanda; 19: Il teatro in casa; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.20: Commento di politica interna; 20.30: La prima canzone del festival in Eurovisione 1974; 21.05: Cartoni animati; 21.30: Congresso della Lega dei comunisti; 21.45: Telegiornale; 22: Hockey su ghiaccio: Stati Uniti Germania Federale.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 29

Chiusura irregolare con prevalenza di assestamenti e scambi sempre attivi.

Nell'ultima riunione dell'ottava, il mercato ha accentuato i contrasti emersi recentemente di riflesso alla maggiore selettività della domanda e al desiderio di vari operatori di alleggerirsi, approfittando dei buoni margini ancora disponibili, visto che l'indice di borsa ha raggiunto ieri il nuovo massimo dell'anno. In sostanza, il mercato sembra prendersi un po' di fiato e stare a vedere quanto il governo intende fare per favorire il risparmio azionario.

In apertura, la quota appariva abbastanza stabile, con nuovi spunti del denaro sulle Montedison, Bastogi, Imm. Roma e Pirelli, senza contare alcuni valori minori, come Amiata, Pacchetti, Montefibre e Terni. Sui secondi prezzi si evidenziavano assestamenti anche per i valori in battuta, che tuttavia dimostravano una buona resistenza.

Verso il listino si aveva un ritorno del denaro, che consentiva a diversi valori di riportarsi sui livelli iniziali o molto vicini, anche se alcuni valori non riuscivano a sottrarsi ai realizzi dopo i recenti e a volte sensibili progressi. Questo è il caso soprattutto delle Olcese, Latina priv. e Finmare, che hanno perso il 6 per cento, delle Pacchetti (—5,5%), Lanerossi (—4,7%), C. Erba (— circa 4%), Cantoni (—3,7%) e Burgo priv. (—3,4%).

Migliori, invece, le Bastogi (più circa 3%), Nebiolo (più oltre 6%), Riva Finanziaria (più 4,7%). Toro priv.. Unicem, Generalfin, Falck priv., Montefibre. In recupero, dopo le recenti flessioni, le Sai e Ciga.

Nei titoli guida, le Montedison hanno guadagnato un 2% e di più le Montegemina, mentre Generali e Viscosa hanno guadagnato solo qualche frazione. In ulteriore recupero il reddito fisso, grazie anche a una buona corrente di acquisti da parte di alcuni istituti di credito impegnati a raggiungere la quota di titoli obbligazionari imposta dalla Banca d'Italia.

L'indice «Mediobanca» è sceso a 78,93 (—0,11).

TITOLI TRATTATI: *non disponibili.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con tono migliore. Toro priv. 27.000-27.600; Montedison 975-985; Immob. Roma 775-785; Unicem 7.650-7.700; Montefibre 256-260. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

METALLI PREZIOSI

Prezzi applicati sul territorio nazionale dalla «Intermetal S.p.A.» di Roma, operatrice nel settore dei metalli preziosi e collegata della «Mocatta and Goldsmid» di Londra. I prezzi sono espressi in lire italiane, si riferiscono all'unità di peso in grammo e vengono applicati per grossi quantitativi: oro 3.500 (+ 0,3%); argento 109,3 (+ 2,9%); platino 4.960 (+ 5,7%); palladio 2.800 (+ 0,70%).

TRIESTE

Mercato in discesa per buona parte del listino. Continua l'ascesa solo per Ras, Bastogi e Pirellona. Recuperano, invece, le Montedison, le Marzotto e Viscosa. Buoni i locali, con aumenti per Gerolimich di 50 punti, per Premuda di 169.500 e Tripcovich di 9.000 punti. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 170000; Ass. Generali 80550; Ras 94500; Anic 1360, Liquigas 360, Montedison 958, Rinascente 332; Rinascente priv. 241, Gerolimich 23950; Premuda 1.489 500; Sip 2340; Tripcovich 205000; Bastogi 2250; Finmare 310; Finsider 489; Pirelli Spa 1350, Sme 2403; Stet 2640; Beni Stabili 7575; Immobiliare 767,50, Cantieri —; Fiat ord. 1840; Fiat priv. 1445; Dalmine 435; Italsider 879; Terni 179; Marzotto priv 1780 Viscosa ord. 2750, Viscosa priv. 2070.

NEW YORK

Chiusura in ribasso: l'indice «Dow Jones» ha perduto 7,67 punti ed è sceso a 846,68. Sono stati 920 i titoli in flessione e 460 quelli in progresso. Moderati gli scambi. In flessione il volume delle azioni scambiate.

LONDRA

Ancora ribassi, con un volume delle trattazioni in rialzo (in massima parte vendite più che acquisti). Dopo un'apertura piuttosto stabile, si sono sparse voci riguardo alla situazione finanziaria e bancaria del paese, pessima secondo i portatori di notizie. Ancora in rialzo i titoli dell'oro, nonostante che il prezzo dell'oro sia in ribasso. Crollo nel settore finanziario e bancario. Indice a 267,40 (— 1,17).

A ZURIGO — Modeste contrattazioni con prevalente ribasso delle quotazioni: dei 76 titoli contrattati, 51 hanno chiuso in perdita, i rimanenti 15 in rialzo. Le maggiori perdite sono state accusate dai bancari, le minori per i titoli industriali; chiusura irregolare per i finanziari. Indice a 229,9 (— 0,73).

A FRANCOFORTE — Inversione di tendenza con chiusure in rialzo, anche se moderatamente. Dopo un'apertura lenta, si è avuta una netta ripresa delle contrattazioni nel pomeriggio. I bancari hanno in generale chiuso in rialzo, come d'altronde gli elettrici, i chimici e i petroliferi. Indice a 566,5 (+ 0,35).

A BRUXELLES — Chiusura irregolare ma con lieve tendenza al rialzo. La contrattazione è stata moderata e lenta. In modesto rialzo i titoli degli acciai e degli elettrici, mentre i petroliferi hanno mantenuto le loro quotazioni precedenti. Fra i titoli internazionali, in aumento quelli sud-africani, stabili i tedeschi. Indice a 160,69 (+0,16).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,14	—
Capitalitalia	»	11,11	—
Equitalia	»	10,50	—
Europrogr.	frsv	129,42	—
First Fund	doll.	13,80	15,08
Fonditalia	»	11,98	—
Intercontinental	»	11,74	—
Interfund	»	11,87	12,58
Interitalia	lire	9177	10030
Intertrust	doll.	11,45	12,45
Italfortune	»	11,12	11,79
Italunion	»	11,80	12,96
Rominvest	»	12,16	13,13
Mediolanum S	»	12,38	13,46
3-R-Manag	lire	6694,05	—

Titoli azionari

TITOLI	28-3	29.3
Alimentari e agricole		
Alimont	8040	8020
Bonifiche Ferraresi	6050	6115
Chiari & Forti	3615	3651
Eridania	3151	3155
Esercizio Molini	2770	2770
Ind. Buitoni Perug.	9250	9200
Motta	3800	3797
Romana Zucchero	740	739,75
Romana Zucch. pr.	951	950
Venchi Unica	1120,50	1197,50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	55850	56000
Assicuratrice Ital.	170600	170000
Comp Ass Milano	22790	22800
» » » pr	13450	13270
Comp. Latina	2231	2199
» » priv.	1814	1703
Generali	80800	80995
Italia Assicuraz.	29500	29200
L'Abeille Italiana	19500	19750
Fondiaria Incen.	19490	19300
La Fondiaria Vita	38250	37500
R.A.S.	94280	95150
S.A.I.	22000	22300
Toro Assicuraz	52180	52500
» » priv.	26400	26999
Ausonia	8750	8650
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm Ital.	25700	25300
Banco di Roma	25450	25450
Banco Lariano	13420	13220
Credito Italiano	2899	2845
Interbanca priv.	33350	33100
Mediobanca	94100	95000
Cartarie - Editoriali		
Binda	89000	90200
Burgo	19985	19880
» priv.	10340	10000
Donzelli	2850	2840
Mondadori priv.	3505	3495
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2485	2470
Cer Pozzi	1400	1380
Eternit	2600	2539
Italcementi	39800	39500
Richard Ginori	609,75	612
UNICEM	7499	7650
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1350	1349,50
Brioschi	59880	58990
Caffaro	606	604 50
Carlo Erba	7190	6910
» » priv.	6970	6970
Italgas	1010	1005
Lepetit	20850	20100
» priv.	19380	10100
Liquigas	360	359,75
» priv.	—	—
Mira Lanza	47800	46400
Montedison	945	963,50
Napoletana Gas	970	985
Perlier	1268	1260
Petrolifera Italiana	3820	3920
Pierrel	6810	6800
Rumianca	1400	1400
Saffa	9000	90000
Siossigeno	7900	7986
Monted. Gemina	920	920
Commercio		
La Rinascente	330,50	327,50
» » priv.	244	239
Silos di Genova	3740	3890
Standa	16200	16450
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5950	5350
Ausiliare	10000	9990
Aut. Torino-Milano	6090	6080
Italcable	5110	5140
Nord Milano	7760	7520
S.I.P.	2355	2339
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1156	1145
Marelli E.	1019,75	1009,75
Pan Electrio	3700	3705
Tecnomasio	745	750

TITOLI	28-3	29.3
Finanziarie		
Agricola	3945	3960
Bastogi	2190	2250
Centrale	19300	19200
Edilcentro/Svilup	—	—
Fin. Ernesto Breda	4650	4550
Finmare	329	310
Finsider	500	489
Flaminia Nuova	2503	2525
Generalfin	2350	2397
Gim	4805	4685
I.F.I priv.	5130	5120
I.F.I.L.	23700	23440
Invest	6350	6179
Mittel	4450	4350
Pirelli & C.	2274	2269
Pirelli S p A	1330	1339,50
Riva Finanziaria	3970	4150
Sarom	5050	5045
S.M.E.	2410	2400
Stet	2650	2641
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4250	4760
Beni Immob. Italia	1712	1685
» » » pr.	1030	1030
Beni Stabili	7600	7575
Certosa	5120	5250
Coge	2620	2545
Condotte d'Acqua	899	885
De Angeli Frua	9051	9110
Gen. Immobil.	779,25	768,50
Gilardini	4849	4760
Iniziativa Edilizia	7630	7500
La Milano Centrale	53000	53500
Risanamento	14000	13990
Trenno	6630	6500
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1869	1851
» priv.	1449	1420
Franco Tosi	7400	7400
Nebiolo	339	360
Olivetti	1950	1920
» priv.	1700	1665
Westinghouse	5800	5700
Worthington	4201	4149
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	2200	2230
Dalmine	445	435
Falck	8835	8780
» priv.	2200	6695
Ilssa Viola	5700	5700
Italsider	879	879
Magona	3435	3419
Metalli	4150	4199
Monte Amiata	2305	2350
Pertusola	5480	5180
Siele	2475	2443
Terni	174,87	179,50
Trafilerie	2300	2280
Tessili		
Centenari e Zinelli	835	849,50
Cantoni	18475	17800
Cucirini	9300	9100
Cascami Seta	13000	13200
Fisac	2420	2415
Lanerossi	3990	3800
Lanificio di Gavardo	3650	3670
Linif. e Canapif.	855	849,50
Marzotto priv.	1760	1780
Montefibre	248	256,50
» pref.	317,75	318
Olcese Veneziano	478	450
Rossari	—	—
Rotondi	70100	71200
Scotti	1750	1799,50
Snia Viscosa	2760	2764
» » priv.	2173	2032
Tilane	1401	1430
Unione Manifatture	50995	50100
Diverse		
Acqu De Ferrari	2385	2390
Acque Potabili	1405	1410
Calz. di Varese	7300	7360
C I G.A.	6900	6990
CIR	9800	9960
Pacchetti	566	535
Rejna	3780	3680
Smeriglio	210	220
Terme Acqui	2501	2500
Acqua Marcia	5440	5400

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29.3
Rendita	5%	96.50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.40
Ricostruzione	3,50%	88.20
»	5%	96.50
Redim. Trieste	5%	97.40
Rif. Fondiaria	5%	95.10
Redimibile 54	5%	93 20
Edil. Scol 67	5,50%	90.65
» » 68	5,50%	91.—
» » 69	6,50%	91.—
» » 70	6%	94.—
» » 71	6%	94.—
Cert. Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100 —
» » » 77	5%	100 —
» » » 77	5,50%	101 —
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B T 1974	5%	100 30
» 1975 I	5%	97 20
» 1975 II	5%	96.25
» 1977	5%	93.30
» 1978	5%	92 85
» 1979	5,50%	94 30
» 1980	5,50%	93.80
» 1981	5,50%	93 30
Am. FF.SS 67/87	6%	87.—
» » 68/88	6%	86.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	94.35
» » 71/86	7%	95.10
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	97 30
» XXI	5%	99.90
» XXII	5%	91.10
» XXIII	5%	86.—
» XXIV	5,50%	86.05
» XXV	6%	89.20
» XXVI	6%	87.10
» XXVII	6%	87.40
» XXVIII	7%	94.30
» XXIX	7%	95.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.10
» XXXI opt.	7%	96 50
» XXXIII	7%	94 —
» XXXIII opt	7%	94 70
» 64	6,25%	95.65
» Autostrade	6%	87.50
» Finan 66	6%	88.80
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	78.—
» » »	5,50%	78.80
» » »	6%	84.30
» » »	7%	93.—
C.O.P ss I	6%	88.—
» » II	6%	88.—
» » III	6%	89.50
» » ANAS	6%	84.50
» Dota I	6%	89 50
» » II	6%	88.—
» In. St 1.a	6%	87.—
» » » 2.a	6%	87.—
» » » 3.a	6%	86.—
» » » 4.a	6%	86.—
» » » 5.a	6%	86.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	94.30
» » » II	7%	94.—
» » » III	7%	94 10
» » » IV	7%	94.05
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.20
» (59)	5,50%	94.—
» (60)	5%	86 50
» (61)	5%	85.30
» (65) I	6%	88.—
» (65) II	6%	88.—
» (66) I	6%	88.10
» (66) II	6%	87.—
» (67)	6%	87.—
» (69) I	6%	86.60
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	94.—
» 72	7%	94.—
» 72 II serie	7%	94.20
Pian. Ver. (61) I	5%	84.90
» » (62) II	5%	91.—
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	88.—
» » (65) II	6%	88.—
» » (65) III	6%	88.—
» » (65) IV	6%	88.—
» » (67) V	6%	87.—
» » (67) VI	6%	86 90
» » (68) VII	6%	86. -
» » (71) I	7%	94.50

TITOLI		29.3
» » (71) II	6%	94.—
Pubbl. Ut	6,50%	87.—
» » ord.	6%	96.40
» » vent	6%	86.—
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	97 -
» » Montec.	5%	97.—
Sviluppo Ind ss B	7%	92.50
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	93.60
» » » E	7%	96 —
» » » F	7%	93 10
Isveim (61) III	5,50%	96 50
» (62) IV	5,50%	95 —
» (62) V	5,50%	94 60
» (62) VI	5,50%	92 80
» (63) VII	5,50%	92.60
» (63) VIII	5,50%	91 10
» (64) IX	6%	94.—
» (64) X	6%	91.70
» (65) XI	6%	89.—
» (66) XII	6%	87 —
» (67) XIII	6%	87 50
» (67) XIV	6%	86 40
» (68) XV	6%	87.—
» (69) XVI	6%	86 60
» (70) XVII	7%	94.40
» (71) XVIII	7%	93 20
» (71) XIX	7%	93.—
» (72) XX	7%	94.10
Enel 65 I	6%	86.50
» 65 II	6%	89.70
» 66 I	6%	86.20
» 66 II	6%	86 60
» 67	6%	86 50
» 68 I	6%	85 90
» 68 II	6%	86.—
» 69 I	6%	86.—
» 69 II	6%	86.—
» 70	7%	96.—
» 71	7%	95.25
» 72/87	7%	95.—
» 72/92	7%	94.60
» 73/93	7%	94 30
» Europa	6%	92 50
» 58 vent.	6%	95.—
» 64	6%	99.40
» 65 II	6%	92.—
» 66	6%	91.—
» Gela	5,50%	93.—
» sud 59	6%	96.—
» 60	5,50%	92.85
» 61	5,50%	91.90
» IV	5,50%	89 --
» V	5,50%	91.50
» VI	5,50%	92.80
» VII	5,50%	94 80
» VIII	5,50%	93.60
» IX	6%	94.10
I.R.I. 56/74	6%	99.20
» 57/75	6%	98.40
» 58/74	6%	99.—
» 57/77	6%	98.20
» 58/78	6%	95 70
» 57/79	5,50%	91.10
» 68/80	5,50%	88.40
» 61/86	5,50%	83.60
» 63/83	5,50%	87 30
» 64/82	6%	89 —
» 65/83	6%	87.—
» Alfa R.	7%	106.60
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Timavo	7%	103 50
Autostr. C.C 63	5,50%	82.50
» » 65	6%	89.50
» » 67	6%	85 60
» » 68 I	6%	85.50
» » 68 II	6%	86.—
» » 69	6%	84.20
» » 71	7%	94.20
» » 72	7%	94.30
B Sic. Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	90.—
C.R. XI-XIII-XV	6%	94 —
C.F. Piemonte	6%	97.90
Gr Fond Toscana	6%	91.—
Cred Fondiario	5%	92.60
» Fond conv.	6%	88.—
» » 1985	6%	90.50
» » 1986	6%	90.50
» » 1987	6%	90.50
» » 1990	6%	88.50
» » 1991	6%	88.25
» » 1992	6%	88 25
» » 1995	6%	88 50
» » 1996	6%	88 50
» » 1997	6%	88.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85 20	B.E.I 66/86	6,50%	90 —
E.N.I 66/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	88.—
» 66/81	6,50%	92 —	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	93.—
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A 86 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I M I 70/81	7,25%	88.—	» 67	6,50/8%	92.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NOVITÀ NELL'ORARIO ESTIVO DEGLI AEREI

«DC-10» Alitalia sulle grandi rotte

Impiego dei «DC 8-43» a 170 posti per i voli a medio raggio - Il futuro programma dell'«ATI»

Roma, 29

L'introduzione del «DC-10» sulle rotte per il Giappone e per il Brasile, nonche per il collegamento con Boston, rispettivamente dal 1.o maggio, dal 1.o luglio e dall'ormai imminente 1.o aprile, rappresenta una delle maggiori novità del nuovo orario estivo dell'«Alitalia», che entra in vigore il primo aprile e si conclude il 31 ottobre.

Le caratteristiche del nuovo orario — illustrate alla stampa dal vicedirettore generale vendite e traffico della compagnia di bandiera, dott. Fabrizio Serena — sono sottolineate anche dall'utilizzazione del «Jumbo» (386 posti) sulla Palermo - Milano - New York e ritorno, già sperimentata lo scorso anno e che verrà ripresa da giugno sino al 31 ottobre. Il collegamento sarà effettuato quattro volte la settimana. Sarà la prima volta in cui un «B-747» partirà e arriverà da Palermo, alla volta o di ritorno dal Nord-America.

Riguardo al Giappone, da sottolineare che il «DC-10» sostituirà il «DC 8 62», mediante tre voli settimanali, solo sulla rotta tradizionale. Il «DC 8/62» resterà operante sulla «Transiberiana». I collegamenti con Rio svolti con «DC-10» avranno frequenza bisettimanale. Quelli con Boston avverranno quattro volte la settimana.

Per quanto riguarda i collegamenti internazionali a medio raggio, la maggiore novità è rappresentata dall'impiego intensivo dei «DC 8/43» nella nuova configurazione a 170 posti. In particolare, si registrerà l'aumento di frequenza su alcune direttrici come la Roma - Barcellona e ritorno (con l'aumento di un volo al giorno) e la Roma - Copenaghen - Stoccolma (sempre con l'aumento di un volo al giorno). Dal 25 maggio, l'Italia sarà collegata direttamente all'Ungheria, con l'inizio di un bisettimanale tra Milano e Budapest.

Quanto al settore interno, è prossimo l'inizio del collegamento a mezzo aerei a reazione con Bari, essendo in fase di ultimazione i lavori di ampiamento della pista dell'aeroporto pugliese. Fra le altre novità figurano i seguenti aumenti di frequenza: Roma - Milano e viceversa: 28 voli settimanali in più; Roma - Torino e viceversa, Milano - Napoli e viceversa, Milano - Catania e viceversa: sette voli settimanali in più. E' inoltre prevista l'espansione dell'impiego del «DC 8/43» a 170 posti sulla Roma - Palermo e viceversa.

Sotto il profilo tariffario, le compagnie nazionali hanno presentato al ministero dei trasporti richiesta di ulteriore aumento del 10 per cento delle tariffe per i collegamenti interni. Quanto a quelli internazionali, la maggiorazione lineare media del 7 p.c. diventa operativa, a partire dal prossimo primo aprile, anche sulle rotte del Nord Atlantico.

Ad Alghero, intanto, ha tenuto una conferenza stampa il vicedirettore dell'«ATI», dott. Pierluigi Borgna. Le novità dell'orario estivo dell'«ATI» sulle linee nazionali sono numerose. Vi è l'incremento dei voli tra la Sardegna e il continente, che prevede tra l'altro l'istituzione di un servizio notturno tra Genova e Alghero, il cambio di aeromobile tra Verona e Roma e l'introduzione dei «jets» sulla rotta Roma-Bari utilizzando la nuova pista che, se pur non ancora completata per i voli notturni, ha richiesto — come ha ricordato il dott. Borgna — quasi dieci anni per la sua realizzazione.

Sempre per quanto riguarda la Sardegna, i sette collegamenti Cagliari-Roma e viceversa vengono portati a otto, tutti giornalieri e organicamente distribuiti nell'arco della giornata. Su questa relazione si avrà così una frequenza che è la più alta della rete ATI e che è paragonabile solo alla relazione Roma-Milano operata dall'«Alitalia».

Dal 26 maggio al 28 settembre tra Milano e Pisa verrà istituito un terzo collegamento «DC-9S». Verona sarà collegata con Roma, via Pisa, con coincidenze per Napoli e Catania con «DC-9S», il che porterà l'offerta posti a più del doppio di quella attuale.

Infine, sulla direttrice Roma-Bari e viceversa si avranno le più significative novità dell'anno, compatibilmente con l'operatività della nuova pista. I collegamenti pasano da quattro a cinque e due di essi verranno operati con «DC-9S».

(Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 29

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	174,16	(— 0,36)
Francoforte	174,56	(+ 0,66)
Hongkong	170,53	(— 1,27)
Londra	173,00	(— 1,50)
Macao	171,50	(inv.)
Milano	174,93	(+ 0,49)
New York	173.30	(— 1,50)
Parigi	180,43	(— 1,95)
Roma	174.93	(+ 0,49)
Zurigo	173,00	(— 1,00)

LA SETTIMANA IN BORSA

Quota su nuovi massimi

Molti di coloro i quali operano professionalmente in Borsa pare vogliano convincersi e soprattutto convincere il prossimo che per il nostro mercato azionario sono scoccati tempi d'oro. Così il denaro d'acquisto si sussegue con buona insistenza e quando sopraggiungono momenti di calma o riflessione, c'è sempre qualcuno che sta attento affinché il mercato non langua.

Grazie alle voci insistenti sulla concessione della cedolare secca e di altri incentivi che dovrebbero favorire la Borsa, nonché per merito anche delle notizie provenienti dal campo societario dove varie imprese stanno facendo l'impossibile per remunerare in qualche modo il capitale di rischio migliorando così notevolmente l'impostazione psicologica dell'ambiente finanziario, il disegno di chi aspira al rilancio della Borsa può realizzarsi in questo momento con relativa facilità. In effetti, con poche battute nello spazio di due settimane la media dei prezzi si è portata su nuovi massimi assoluti, livelli record per ora nel presente esercizio. Ci sono stati titoli per i quali si è dovuta rinviare la fissazione dei prezzi di chiusura per l'eccessivo divario tra apertura e chiusura. Altri hanno rivalicato dopo lunghissima attesa la barriera del valor nominale (che non è stato però facile conservare). Altri ancora hanno toccato nuovi massimi dell'anno

Il lavoro si è snodato sia con attività diffusa in tutti i comparti, sia — talvolta — con attenta rotazione e selettività, ma sempre con buon ritmo.

Dopo questo lungo preambolo, uno si chiede ovviamente quale ne sia l'assunto: i tempi d'oro ci sono o non ci sono? E' chiaro che nei confronti di una Borsa in gran parte facile da manovrare dai grandi gruppi, una risposta netta mancherebbe di una base di doverosa serietà. Quello che oggi è logico, domani potrebbe non esserlo più. Al riguardo si può soltanto rilevare quanto già altre volte osservato e cioè che sul piano economico la situazione congiunturale continua a presentare grosse incognite; che la austerità deve ancora far sentire i propri effetti i quali, prima di presentare sperabilmente gli attesi elementi di positività, imporranno inevitabilmente remore non facili per l'apparato produttivo nazionale.

La cronaca, comunque, rimane piuttosto brillante, anche se non tralascia di registrare singole battute a vuoto e qualche perplessità, e il bilancio dell'ottava si chiude con un progresso di circa il 2,5 per cento che si somma all'abbondante 3 p.c. di una settimana fa.

A la Borsa di Trieste ancora «show» delle Premuda, pervenute a quota 1.489.500 e delle Tripcovich che a loro volta hanno rivalicato quota 200 mila portandosi a 205 000.

Nel comparto del reddito fisso registrata una certa tonificazione del lavoro ed anche della domanda. Dopo l'assestamento derivato per riflesso dell'aumento del tasso di sconto, ora — di fronte ai ridimensionati livelli di quotazione, — molti titoli si sono rifatti interessanti ed il denaro non li trascura.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 22.3	chius. 29.3	percentuali
Generali	78.850	80.995	+ 2,7
RAS	93.000	95.160	+ 2,3
Assicuratrice	169.000	170.000	+ 0,6
Mediobanca	93.000	95.000	+ 2,1
ANIC	1.280	1.349,50	+ 5,4
Montedison	935,25	963,50	+ 3,0
Bastogi	2.149	2.250	+ 4,7
Finsider	482,25	489	+ 1,5
Centrale	19 690	19 200	— 2,5
Pirelli SpA	1.265	1.339,50	+ 5,9
Beni Stabili	7.600	7.575	— 0,3
Immobiliare R.	710	768,50	+ 8,2
FIAT	1.791	1.851	+ 3,3
Olivetti	1.930	1.920	— 0,5
M. Amiata	2.249	2.350	+ 4,5
Viscosa	2.573	2.764	+ 7,4
Italcementi	40.050	39.500	— 1,4
Rinascente	342	327,50	— 4,2

UN OBIETTIVO FISCALE MANCATO

CRESCE IL PESO DELLE INDIRETTE

L'entità dello squilibrio reso più evidente dalle minori entrate rispetto alle previsioni

Roma, 29

L'incidenza dell'imposizione indiretta ha subito un ulteriore aumento nel corso del 1973, raggiungendo il 68,3 p.c. del gettito tributario complessivo, contro il 67,2 per cento del 1972.

Il dato, che rivela il mancato raggiungimento del dichiarato obiettivo di accrescere il peso dell'imposizione diretta, acquista un particolare significato se viene confrontato alle previsioni delle entrate tributarie per lo scorso anno. Da tali previsioni risulta, infatti, che le imposte dirette hanno consentito accertamenti superiori del 9,1 p.c. a quelli indicati nel bilancio dello stato, mentre le imposte indirette rivelano pesanti flessioni: —16,1 p.c. per le tasse e imposte sugli affari; —2,7 p.c. per le imposte sulla produzione, sui consumi e dogane; —20, p.c. per i monopoli.

In sostanza, se le flessioni indicate non si fossero verificate, il raggiungimento delle previsioni di entrata nel settore delle indirette avrebbe determinato un ulteriore accrescimento di queste ultime nella composizione percentuale del gettito tributario.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	247,18	247,00	247,41
Fiorino olandese	231,90	232,00	232,05
Franco belga	16,01	16,15	16,01
Corona danese	102,96	103,50	102,85
Corona norvegese	113,75	111,75	114,55
Corona svedese	141,60	139,50	141,70

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	622,45	625,00	622,25
Dollaro canadese	639,50	637,00	639,50
Peseta spagnola	10,56	10,65	10,59
Escudo portoghese	25,18	25,25	25,23
Scellino austriaco	33,24	33,60	33,29
Franco francese	130,81	134,00	131,15
Franco svizzero	206,68	208,25	206,49
Yen nipponico	2,26	2,25	2,27
Lira sterlina	1492,60	1500,00	1491,80
Dracma greca	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	41,50	—

Mutamenti al vertice del Banco di Roma

Roma, 29

Il consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha esaminato il bilancio per l'esercizio 1973, che chiude con un utile netto di lire 4.904.253.911. (Utile dell'esercizio precedente L. 4.626.446.477) e ha deliberato di presentarlo, per l'approvazione, all'assemblea ordinaria degli azionisti — convocata per il giorno 20 aprile 1974 — proponendo la distribuzione di un dividendo dell'8,50 per cento, la destinazione di un miliardo e mezzo alla riserva (che salirà così a diciannove miliardi), e il passaggio a nuovo del residuo utili.

Il consiglio, inoltre, dopo aver accettato le dimissioni da vicepresidente del dott. Massimo Spada, che rimane nel consiglio di amministrazione, ha nominato il prof. Ferdinando Ventriglia vicepresidente con speciali poteri per l'indirizzo e il coordinamento gestionale dell'istituto; il prof. Ventriglia resta anche amministratore delegato.

Infine, ha accettato, con vivo rammarico, le dimissioni irrevocabili dell'amministratore delegato dott. Danilo Ciulli, che è stato nominato vice presidente, nonché le dimissioni dei consiglieri avv. Fausto Calabria e prof. Pasquale Saraceno, al posto dei quali sono stati cooptati i direttori centrali avv. Mario Barone e avv. Giovanni Gaudi, i quali in base all'art. 30 dello statuto sociale, assumono la carica di amministratori delegati.

(Ansa)

MALVIVENTI ARMATI COLPISCONO DUE VOLTE NEL MEDESIMO QUARTIERE DELLA CAPITALE

RAPINATORI ASSALTANO UN TRENO FERENDO UN IMPIEGATO E UN AGENTE

Il bottino è però magro: solamente assegni non trasferibili - Poche ore dopo, nella stessa zona banditi armati (forse gli stessi) hanno fatto un colpo da 127 milioni in un deposito dell'ATAC

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Due gravi rapine stamani a Roma nel giro di tre ore. Nella prima, i banditi hanno ferito due persone, ma non hanno ragranellato una lira: solo assegni non trasferibili; nella seconda il bottino è stato di 127 milioni, sono stati sparati dei colpi, ma per fortuna nessuno è rimasto ferito. Le due rapine, che sembra siano state compiute dalla stessa banda, hanno avuto come obiettivo un vagone postale sulla linea Roma-Sulmona alla stazione di Tor Sapienza ed il deposito dell'ATAC (Azienda municipalizzata per i trasporti) sempre a Tor Sapienza, nel quartiere Prenestina.

Alle 4 e 50, il convoglio postale si è fermato alla stazione della Prenestina. In un vagone c'erano due impiegati delle poste, Giuseppe Di Brigida, 52 anni, e Raffaele Lo Porfido, 59 anni, e due appuntati di PS: Francesco Di Stefano e Francesco Rainone, che custodivano sei sacchi contenenti molte raccomandate e assicurate. Immediatamente due «operai», seduti accanto agli appuntati, calano sul viso i passamontagne e puntano le pistole: uno dei due appuntati tenta di estrarre la sua dalla fondina ma un bandito spara fulmineo.

Il colpo raggiunge Di Stefano all'altezza del cuore, ma scivola sulla busta dei documenti e si conficca nel braccio sinistro. L'altro bandito spara e colpisce allo stomaco il messaggero postale Raffaele Lo Perfido. In quel momento entrano nel convoglio altri due banditi, che evidentemente aspettavano i complici alla stazione: imbracciano due mitra: uno «Sten» ed un «Mab»: afferrano i sacchi postali e scappano tutti e quattro verso un'«Alfetta» posteggiata fuori in attesa. Mentre i poliziotti continuano a sparare.

La macchina viene ritrovata pochi metri più lontano dalla polizia assieme ai sacchi postali, alle armi ed i passamontagne. Poche ore più tardi, mentre la polizia della zona era intenta alla caccia ai rapinatori, irruzione al deposito dell'ATAC di Tor Sapienza, a poche centinaia di metri dallo scalo ferroviario. Alle 8.07 tre banditi entrano nel salone-cassa a pianoterra del deposito che era aperto dalle sei per consegnare agli autisti le paghe del mese.

Senza aprire bocca, i banditi hanno esploso subito una sventagliata di mitra e poi hanno detto ai presenti di sedere a terra. Quindi, uno dei rapinatori si è avvicinato alla cassa ed ha trasferito in una borsa rossa 500 buste paga per un valore di 127.100.000 lire. Nella sala erano presenti sette autisti e cinque cassieri. A questo punto, i banditi sono retrocessi fino all'uscita ed hanno attraversato il prato che separa il deposito dell'ATAC dalla Prenestina, dove li attendeva un'«Alfetta».

La macchina è stata ritrovata pochi metri più lontano con il portabagagli aperto: anche in questo caso i rapinatori devono aver effettuato un trasbordo su altre vetture. I banditi, in questo caso, hanno avuto la costanza di aspettare che la pantera della polizia, che di solito sorveglia il pagamento degli stipendi, si allontanasse dal deposito dell'ATAC, cosa che è avvenuta alle 7.30. Tutte le vetture della polizia erano infatti state richiamate per dare la caccia ai rapinatori del convoglio postale.

E' evidente quindi che la stessa banda ha effettuato i due colpi: in questo senso infatti sono indirizzate le indagini della polizia che per prima cosa ha esaminato le due vetture rinvenute che risultano naturalmente rubate.

Marina Alessi

Iniziati gli interrogatori dei «padrini» della droga

Palermo, 29

Il giudice istruttore, Ferdinando Imposimato, il magistrato romano che conduce l'inchiesta sul traffico di stupefacenti tra l'Italia e gli Stati Uniti e che recentemente ha emesso 24 mandati di cattura e 22 ordini di comparizione a carico di altrettanti mafiosi e trafficanti di droga e di tabacchi, ha iniziato stamane nelle carceri dell'Ucciardone l'interrogatorio delle sette persone arrestate a Palermo nel corso dell'operazione di giovedì scorso.

Il magistrato, che era giunto a Palermo ieri sera con l'ultimo volo proveniente da Roma, si è recato di buonora nelle carceri giudiziarie dove si trovano Gaetano Badalamenti di 50 anni, di Cinisi; Gerlando Albertidi 48 anni, di Palermo; Giovan Battista Brusca di 49 anni, di Castellammare del Golfo; Girolamo D'Anna di 42 anni, di Cinisi; Giusto Sciarabba di 42 anni, di Palermo; Antonio Nicastri di 38 anni, di Carini e Francesco Caruso di 44 anni di Terrasini. Tutti gli imputati sono in cella di isolamento. I primi cinque sono attualmente implicati nel processo a carico degli esponenti della «Nuova mafia».

Il dott. Imposimato ha iniziato l'interrogatorio con Gaetano Badalamenti, ritenuto il capo del gruppo romano dei trafficanti di droga e di sigarette estere. Conosciuto negli ambienti del traffico internazionale degli stupefancenti e della mafia dell'entroterra palermitano con i soprannomi «Stella» e «Tonino Battaglia», Badalamenti viene indicato in numerosi rapporti della polizia e dei carabinieri come un affiliato della cosca dei fratelli Greco di Ciaculli. Il Badalamenti, processato a Catanzaro, venne assolto per insufficienza di prove dall'accusa di associazione per delinquere.

In mattinata il dott. Imposimato ha interrogato anche Giusto Ciarabba, contestandogli i reati di associazione per delinquere, traffico di sostanze stupefacenti e contrabbando di tabacchi. Sciarabba è il titolare della lavanderia di Roma nella quale, secondo i rapporti dei carabinieri, si sarebbero tenute riunioni di mafiosi e venivano trattate telefonicamente partite di droga e di sigarette estere di contrabbando.

Lasciando le carceri dell'Ucciardone poco dopo le 13, il giudice istruttore vi ha fatto ritorno alle 17 e ha interrogato Girolamo D'Anna. Poche le indiscrezioni filtrate degli interrogatori. Sembra tuttavia che sia Badalamenti, sia Sciarabba, sia D'Anna abbiano preferito adottare la tattica del silenzio. In pratica i tre imputati avrebbero sostenuto che i fatti per i quali sono stati incriminati sono gli stessi per i quali vengono già giudicati dinanzi al tribunale di Palermo nel processo a carico degli esponenti della «Nuova mafia». Pare, anzi, che qualcuno degli interrogati si sia rifiutato di aprire e si sarebbe riportato agli interrogatori già resi nel corso della istruttoria del processo alla «Nuova mafia».

Domani il giudice istruttore Imposimato interrogherà Gerlando Alberti, Giovan Battista Brusca, Antonino Nicastri e Francesco Caruso. Quindi il magistrato farà ritorno a Roma.

(Italia)

La sparatoria all'ATAC



Telefoto Ansa

Roma — Agenti della scientifica esaminano i fori lasciati dai proiettili dei rapinatori nella sede dell'ATAC, dopo il colpo che ha fruttato ben 127 milioni alla banda di malfattori

TRE FERITI

MILANO: sparatoria davanti a un club

Milano, 29

Tre giovani sono stati feriti questa notte da una persona che ha sparato alcuni colpi di pistola all'uscita da un locale notturno. E' accaduto verso la mezzanotte davanti al locale notturno «Bang Bang», in via Molino delle Armi. Due gruppi di giovani, alcuni dei quali piuttosto euforici, sono usciti dal locale e si sono fermati per qualche minuto sul marciapiede. Non si sa ancora con precisione che cosa sia accaduto: fatto sta che improvvisamente un giovane ha estratto una pistola ed ha sparato alcuni colpi in aria.

Gli altri componenti dei due gruppi sono allora fuggiti. A questo punto, il giovane armato ha esploso altri colpi e i proiettili hanno colpito Marina Spada di 18 anni, al polpaccio, Daniele Cherubelli di 20, alla mascella e Claudio Marsani di 18, alla mano e all'avambraccio.

Il giovane è poi riuscito ad allontanarsi approfittando della confusione. I feriti sono stati soccorsi e portati in ospedale. Marina Spada è stata medicata e giudicata guaribile in cinque giorni. Daniele Cherubelli e Claudio Marsani sono stati invece ricoverati e giudicati guaribili rispettivamente in dieci e quaranta giorni. La polizia sta facendo indagini per identificare il giovane armato di pistola e per accertare le cause di quanto avvenuto.

(Ansa)

Hearst spera ancora

Telefoto Upi

San Francisco — Randolph Hearst spera ancora di rivedere la figlia Patricia, rapita dal fantomatico esercito di liberazione symbionese. Perciò, ha deciso di spendere altri quattro milioni di dollari nella distribuzione di beni di conforto e viveri ai poveri della California

Processo Pagliuca: ultimi interventi della parte civile

Roma, 29

Al processo a carico di Maria Diletta Pagliuca si sono conclusi stamani gli interventi delle parti civili. L'avv. Franco Luberti ultimo a parlare oggi, ha innanzitutto posto in luce le colpe delle autorità che hanno permesso e agevolato il compiersi dei crimini della Pagliuca. Il legale ha poi esaminato la normativa, dal 1890 ad oggi, circa gli istituti di assistenza e beneficienza, pubblici e privati, fornendo la dimostrazione delle inadempienze della ex direttrice dell'istituto Santa Rita di Grottaferrata. L'avv. Luberti ha poi esaminato le prove di accusa.

«La Pagliuca — egli ha detto — non ha mai fatto uso di medicinali. Era lei stessa a considerare il Santa Rita un parcheggio prima del cimitero. Se tutto il mare fosse inchiostro e tutto il cielo fosse carta, non basterebbero per esecrare a sufficienza le sevizie e le torture consumate dalla Pagliuca contro bambini minorati, soli e indifesi». Parlando della persona dell'imputata, il rappresentante di parte civile ha detto: «E' una donna scaltra, con poche idee rozze ma precise, imperiosa e autoritaria con gli umili, strisciante e servile con i potenti, subdola con entrambi. L'istituto Santa Rita era un'agenzia commerciale dominata dall'ingordigia e dalla avidità».

Nell'ultima parte del suo intervento il legale ha criticato la sentenza di primo grado: «Di essa non accettiamo né le conclusioni né la motivazione; riaffermiamo qui la validità di un sistema giudiziario fondato sulle prove e non ci rassegneremo alla constatazione di una aperta violazione di metodo. La sentenza pare sovrastata da una concezione del tutto personale dei subnormali siccome utenti soltanto di subdiritti. L'opera di ricerca della verità è stata tarpata da questa concezione che ha intriso la sentenza dei primi giudici». E a conclusione l'avv. Luberti ha sollecitato una sentenza riparatrice.

Il processo riprenderà lunedì, con la requisitoria del procuratore generale Paolucci.

(Italia)

Sequestro di nove riviste ritenute oscene

Cagliari, 29

Il procuratore della Repubblica di Cagliari, Giuseppe Villa Santa, ha ordinato il sequestro di nove riviste il cui contenuto è stato ritenuto osceno e contrario alla morale. Il provvedimento di requisizione riguarda i periodici «3/4 d'ora di vicende erotiche», «Il girotondo dell'amore», «Eros proibito», «Femmine», «Passioni perverse», «3/4 d'ora di barzellette sexy», «Intimità erotiche», «Il Caballero» e «Le ore della settimana». Le ordinanze di sequestro hanno validità su tutto il territorio nazionale.

(Italia)

QUARANTAQUATTRO GIORNI DOPO L'INIZIO DELL'ESILIO DELLO SCRITTORE RUSSO

Di nuovo unita a Zurigo la famiglia Solgenitsin

Moglie, figli e suocera hanno lasciato in aereo Mosca - «Arrivederci» di uno dei bambini agli amici sovietici - Hanno portato con sé tutti i documenti dell'autore di «Arcipelago»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, 29

Finalmente, dopo 44 lunghi giorni, Aleksandr Solgenitsin ha potuto riabbracciare stamani la moglie e i figli giunti stamani all'aeroporto di Zurigo su un aviogetto della «Swissair» proveniente da Mosca. Tutto si è svolto in un tempo relativamente breve, e senza quel baccano che lo scrittore sperimentò nel suo primo contatto con l'occidente. L'aereo, subito dopo l'atterraggio alle 10.35, ha raggiunto una zona remota dell'aeroporto dove le autorità avevano provveduto ad un notevole servizio d'ordine e dove un cordone di gendarmi teneva a distanza ragionevole un folto gruppo di giornalisti e fotografi.

Appena l'aereo si è fermato, tutti gli altri passeggeri sono stati fatti scendere. Intanto lo scrittore che stringeva in mano un mazzo di garofani rossi e bianchi e che appariva alquanto nervoso, attendeva, paziente, ai piedi della scaletta agganciata all'ingresso della prima classe. L'attesa è durata cinque minuti, poi un dipendente della «Swissair» gli ha fatto cenno di salire. Lo scrittore si portava così all'interno dell'aereo, e l'incontro con la famiglia è avvenuto lontano da occhi indiscreti. Dopo qualche minuto l'autore di «Arcipelago Gulag» riappariva all'esterno tenendo in braccio, i suoi due figli maggiori, Yermolai di 3 anni e Ignat di 18 mesi. Ha sceso la scaletta sorridendo, seguito dalla moglie signora Natalia e dal figliastro Dimitri di 11 anni e infine dalla suocera, signora Yekaterina Svetlova.

Una volta messo piede a terra, la famiglia ha consentito di posare per una fotografia. Ma tanto lo scritotre che la signora Solgenitsin si sono rifiutati di rilasciare dichiarazioni. Durante il volo la signora Solgenitsin, avvicinata da un giornalista, si era limitata a dire che suo marito sta bene e a manifestare la sua gioia per il fatto che la famiglia poteva finalmente tornare unita. Stephan, il figlio più piccolo di sei mesi, è stato portato in una delle due macchine in attesa da una hostess della compagnia di bandiera svizzera.

La partenza da Mosca è stata caratterizzata da una forte commozione. Al momento di salire sull'aviogetto della «Swissair», la signora Natalia Solgenitsin non ha saputo trattenere le lacrime, mentre Yermolai, che teneva per mano, rivolto agli amici venuti all'aeroporto ha gridato allegramente «do svidanie», arrivederci.

Ignat, che era in braccio alla madre, ha cominciato a piangere mentre il figlio più piccolo dello scrittore, Stephan, dormiva tranquillamente in braccio alla nonna. La signora Solgenitsin, i membri della sua famiglia e gli amici erano arrivati all'aeroporto con due ore e mezzo di anticipo sulla partenza a bordo di una carovana di taxi.

Preoccupata per la possibilità che nuovi imprevisti ostacoli sorgessero all'ultimo momento ad impedire o quanto meno ritardare la partenza, la signora Solgenitsin ha confidato ad un amico durante la corsa all'aeroporto: «Sono troppo stanca per lottare ancora». Una volta giunta all'aeroporto la signora ha avuto parole di affettuosa riconoscenza e di augurio per tutti gli amici, una ventina, che avevano fatto la levataccia per venire a salutarla. Vi erano Leonid Pasternak, il figlio del premio Nobel per la letteratura morto nel 1960, Alessandro Ginzburg, lo scrittore che ha scontato una condanna in un campo di lavoro per la sua indipendenza intellettuale verso il regime, e il matematico Igor Shafarevich, membro del comitato per i diritti dell'uomo costituito dal fisico nucleare Sakharov. E vi era anche Lev Kopelev, il compagno di prigionia di Solgenitsin cui lo scrittore si ispirò per il personaggio di Lev Rubin nel «Primo Cerchio».

Mentre la signora Solgenitsin passava la dogana, Kopelev intratteneva Yermolai con dei disegni su un taccuino. «Che ti piacerebbe, un auto o un aereo?», Ha chiesto al ragazzo. «Un aereo» è stata la risposta e subito Kopelev lo ha accontentato disegnando meglio che poteva un aereo. Frattanto Dimitri faceva esercizio di tedesco parlando con un compagno di scuola. Il tedesco infatti sarà la nuova lingua che dovrà parlare in Svizzera. «Ma non dimenticherò il russo» ha detto a suo padre, Andrei Churin, un insegnante di matematica, venuto anche lui all'aeroporto.

I controlli alla dogana sono stati ridotti al minimo, come le autorità sovietiche avevano promesso. Vi è stato solo un nastro registrato trovato nella borsa della moglie dello scrittore che ha incuriosito i doganieri che l'hanno voluto ascoltare. Si trattava della registrazione di una conversazione telefonica avuta dalla signora con il marito che l'aveva chiamata per telefono da Zurigo. La signora ha potuto portarsi dietro 28 colli, contenenti oggetti personali e i documenti dello scrittore, che non sono stati aperti.

Roger Leddington

NOTTE «MOVIMENTATA» SU UNA PETROLIERA A NAPOLI

RISSA SU UNA NAVE CINQUE SIRIANI IN MARE

Uno di essi è stato pescato ormai cadavere; un altro è all'ospedale I cinque sarebbero venuti alle mani con gli egiziani dell'equipaggio

Napoli, 29

I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno recuperato a mare il cadavere di uno dei cinque siriani che ieri notte hanno pertecipato ad una rissa a bordo della petroliera «Dinamic», battente bandiera liberiana ed ormeggiata alla diga foranea del porto di Napoli. Gli altri 4 si trovano in stato di fermo giudiziario per essere interrogati dall'autorità di pubblica sicurezza.

Secondo una prima ricostruzione della vicenda, i cinque marinai siriani sarebbero venuti alle mani con gli altri componenti l'equipaggio di nazionalità egiziana. Non è ancora noto il motivo che ha originato la rissa. Sembra che i siriani abbiano protestato con il nostromo, egiziano, per la disparità di trattamento loro riservata rispetto ai marinai di nazionalità egiziana. Le autorità di P.S. stanno procedendo agli interrogatori per appurare se i siriani sono stati buttati a mare dagli antagonisti oppure sono stati costretti alla fuga dalla nave per evitare pesanti sanzioni determinate dalla loro protesta.

Stanotte, infatti, sono stati mobilitati mezzi della capitaneria di porto e della guardia di finanza per prestare soccorso ai cinque che erano finiti in acqua. Uno di essi è stato tratto in salvo da una motovedetta della G.D.F. e poi trasportato all'ospedale «Loreto»; altri tre hanno raggiunto le banchine a nuoto; il quinto è stato trovato morto.

Il marittimo deceduto è stato identificato per il siriano Sharaytan Zakaria di 26 anni. Il suo corpo che è stato ripescato da un sommozzatore dei vigili del fuoco, Antonio Esposito, presenta lo sfondamento del cranio ed alcune ferite d'arma da taglio al ventre e alle braccia. Il marittimo portato nell'ospedale «Loreto» è Abdel Cader Fakel di 23 anni, anch'egli siriano. Degli altri tre marinai siriani, fino a questo momento non è stato possibile apprendere il nome.

La «Dinamic» è una petroliera battente bandiera liberiana ed è di proprietà di un armatore greco. La nave era entrata il 26 marzo scorso nel porto di Napoli per lavori di riparazione che avrebbero previsto una sosta di 30 giorni. Il suo equipaggio è composto da una quarantina di persone di varie nazionalità. Oltre ai siriani, a bordo della nave si trovavano greci, turchi e libanesi.

A tarda ora si apprende che tre marittimi siriani, Abdul Yalil Sabra di 31 anni, Bakri Anduchi di 24 e Mostaphà Fatton di 24, nonché il secondo ufficiale della «Dinamic», Joannis Iliakis di 23 anni, di nazionalità greca, sono stati arrestati dalla polizia e chiusi nelle carceri di Poggioreale con l'accusa di «rissa aggravata seguita da morte». I quattro, infatti, sono ritenuti responsabili, in concorso tra loro, dell'uccisione del marittimo siriano Zakaria Sharaytah di 26 anni, il quale sarebbe stato colpito con un corpo contundente e con un coltello. Le cause della morte di Sharaytah saranno chiarite dall'autopsia che sarà fatta domani da un perito dell'istituto di medicina legale dell'università di Napoli.

(Ansa - Italia)

MARINER «LEGGE» crateri su Mercurio

Pasadena, 29

Il dott. Bruce Murray, che si occupa dell'attività fotografica della sonda spaziale americana «Mariner 10», ha dichiarato che le fotografie di Mercurio prese dagli apparecchi fotografici sistemati sulla sonda spaziale indicano la presenza sul pianeta di numerosi crateri. Il «Mariner» si sta avvicinando a Mercurio ed oggi si troverà a circa 800 chilometri di distanza dal pianeta.

(Ansa - Reuter)

CONTINUANO LE UDIENZE PER L'UCCISIONE DEI FRATELLI MENEGAZZO

CHIESTO VALPREDA COME TESTE AL PROCESSO DI VIA GATTESCHI

La richiesta è stata avanzata dal difensore di Mangiavillano - Tumultuosa opposizione degli altri avvocati - L'anarchico in un suo libro raccolse voci riferentisi al delitto

Roma, 29

La citazione come testimone di Pietro Valpreda è stata chiesta dai difensori di Francesco Mangiavillano, nel corso dell'udienza del processo d'appello per la rapina di via Gatteschi. L'interrogatorio del ballerino-anarchico si renderebbe necessario, secondo l'avvocato Giampiero Tirinato, che assiste Mangiavillano, per avere una conferma di un passo del suo diario, scritto dopo l'uscita dal carcere. Nel libro intitolato «E' lui», Valpreda, parlando delle sue esperienze di detenuto, fece un accenno alla rapina di via Gatteschi. Riferendo le voci che correvano a quel tempo a Regina Coeli sul conto di Francesco Mangiavillano e sugli altri imputati accusati di aver partecipato all'uccisione dei fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo.

Nel sollecitare la citazione di Valpreda, l'avvocato Tirinato ha detto: «Valpreda ha scritto un diario dal titolo "E' lui". Si tratta di una precisa descrizione della sua detenzione, trascorsa nel carcere di Regina Coeli prima che venisse posto in libertà provvisoria. In questo diario ha parlato tra l'altro anche della rapina di via Gatteschi. Attraverso "radio carcere" egli apprese che Mangiavillano non aveva partecipato alla sanguinosa impresa, ma si era limitato soltanto ad acquistare i gioielli sottratti ai fratelli Menegazzo».

«A Regina Coeli si diceva che aveva fatto l'„infame", aggiunge Valpreda; cioè si era preso i preziosi, ma non aveva pagato i rapinatori. Era dunque un innocente, anche se boia, che stava in carcere per un fatto che non aveva commesso. Chiedo quindi l'acquisizione agli atti del diario e la citazione come teste di Pietro Valpreda affinché riveli i nomi di chi gli fornì quelle notizie».

L'avvocato Rinaldo Taddei, che assiste Franco Torreggiani, si è opposto alla richiesta del collega. «Se non vogliamo scendere a livello di barzelletta — ha detto — questa richiesta non può essere ammessa». E' intervenuto anche l'avvocato Bruno Calvosa, di parte civile, il quale ha osservato: «Nel suo libro Valpreda non fa nomi di persone, ma si limita a dire di aver appreso quelle notizie attraverso "radio carcere". Tutto ciò, dunque, è poco serio...».

A questo punto l'atmosfera in aula si è accesa. Sono cominciati i soliti scontri tra gli stessi avvocati della difesa, soprattutto tra quelli che assistono Mangiavillano e Torreggiani. Nella discussione sono intervenuti anche il consigliere relatore e il procuratore generale dottor Monteleone. Il primo ha esclamato, rivolgendosi agli avvocati: «Vi state beccando come galletti in un pollaio!». Il dottor Monteleone ha aggiunto: «Altro che pollaio! Avete ridotto quest'aula in una taverna». A tale uscita è insorto l'avvocato Coppi, difensore di Anna Di Meo: «Se il pubblico ministero non ritira le sue parole e non chiede scusa, io abbandono la toga». Cosa che ha fatto immediatamente, uscendo dall'aula.

In seguito alla protesta dell'avvocato Coppi, il procuratore generale ha ritenuto di dover chiarire le sue parole: «Nella mia frase — ha spiegato — non c'era alcun sentimento di offesa nei confronti di chicchessia. Prego l'avvocato Coppi di rientrare in aula per difendere l'imputata Anna Di Meo». Poiché Coppi non è stato rintracciato, il presidente della corte dottor Sciaraffia ha deciso di sospendere l'udienza.

Alla ripresa, è proseguita la discussione sulla istanza dell'avvocato Tirinato. Alla fine i giudici si sono ritirati in camera di consiglio, senza però prendere alcunché sulla citazione di Valpreda. Hanno preferito, per il momento, riservarsi la decisione. L'udienza è così andata avanti. Sulla pedana è stato richiamato Francesco Mangiavillano, per proseguire la deposizione cominciata ieri. L'imputato, condannato in primo grado all'ergastolo, ha ripreso il suo racconto, descrivendo i contatti avuti dopo la rapina con Franco Torreggiani e con Leonardo Cimino. Mangiavillano ha detto che il 23 gennaio 1967 Franco Torreggiani, insieme con il fratello Giorgio, Mario Loria e Anna Lopez, si presentò a casa sua proponendogli l'acquisto di una partita di gioielli. Lui gli rispose che non aveva alcuna intenzione di comperare quell'oro. Poi Mangiavillano ha chiesto di poter interrompere il suo racconto, perché era stanco e doveva affrontare un altro episodio piuttosto importante: quello del trasferimento di Cimino nel rifugio di via Puoti.

(Ansa)

Telefoto Ansa

Roma — Entra in aula Francesco Mangiavillano, tra due carabinieri; in primo piano, il padre dei fratelli Menegazzo

AGGHIACCIANTE CURRICULUM DEL «VAMPIRO DELLA SLESIA»

MANIACO IN POLONIA UCCISE QUINDICI DONNE

Il suo arresto risale a due anni fa, ma solo adesso se ne ha notizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 29

Un uomo che la stampa ha bollato come «il vampiro della Slesia» è accusato di avere ucciso quindici donne dopo averle violentate e di aver cercato di assassinarne altre sei. Si tratta senza dubbio del più atroce caso di cronaca nera che abbia scosso la Polonia dall'epoca della prima guerra mondiale. Il rappresentante della pubblica accusa di Katowice, nella Polonia sud-occidentale, ha dichiarato oggi che l'imputato, un uomo di 47 anni che lavorava nel campo dei trasporti, comparirà di fronte al tribunale fra breve per rispondere delle pesanti accuse che sono state formulate nei suoi confronti.

La notizia di questo caso clamoroso e dell'arresto dell'uomo è stata appresa dal pubblico soltanto ieri sera, attraverso un dispaccio dell'agenzia di notizie polacca «Pap». Nel dispaccio, molto stringato, non si dice quando quest'uomo venne arrestato. Ma, secondo quanto ha riferito il procuratore generale di Katowice a un'agenzia americana, l'arresto risale ad almeno due anni fa. «Non ne abbiamo dato notizia finora — ha spiegato il rappresentante della pubblica accusa — perché volevamo prima raccogliere una messe di prove sufficienti per dare sostanza alle nostre accuse».

In base alla legge polacca, un procuratore può trattenere in stato di arresto una persona sospettata di avere commesso un reato a tempo indeterminato, con il consenso del tribunale, fino a che le indagini sul caso non siano state esaurite.

Malgrado la laconicità delle informazioni ufficiali su questo caso clamoroso i giornali ne hanno saputo a sufficienza per uscir con grossi titoli in cui si parla del protagonista della vicenda come del «vampiro della Slesia». Quello che si è saputo è che l'uomo ha ucciso o cercato di uccidere tutte e quindici le donne dopo averle violentate in un arco di tempo che va dal 1964 al 1970.

Da quanto ha riferito il procuratore generale quest'uomo, di cui non è stata precisata l'identità, aggrediva le sue vittime di notte. Le attendeva in strade o vicoli solitari, e le attaccava improvvisamente alle spalle, tramortendole con un gran colpo alla testa sferrato con una mazza. Quindi le trascinava in un luogo appartato per sfogare su di esse la sua perversione, quando si allontanava le donne in genere erano morte. Si sospetta anzi che in diversi casi l'uomo abbia approfittato di una donna che ormai era già cadavere.

Nicholas Lillitos

CATENA DI INCENDI DOLOSI IN FRANCIA

IL PIROMANE DI PARIGI CAUSA ALTRI SEI MORTI

Stavolta lo sconosciuto ha dato fuoco a un albergo

Parigi, 29

Sei persone sono perite all'alba di stamane nell'incendio di un albergo del centro di Parigi appiccato da un maniaco: lo stesso, forse, già responsabile della morte — avvenuta in analoghe circostanze tre settimane fa — di sei inquilini di un palazzo sito a poche centinaia di metri dal luogo della tragedia odierna. L'allarme è stato dato alle 5.30 dal fattorino di una panetteria recatosi, come ogni giorno alla stessa ora, a portare panini e focacce all'albergo «Arona», situato nelle vicinanze del teatro dell'opera.

«Ho visto alte fiamme elevarsi a partire dalla base della tromba delle scale e mi sono messo a gridare — ha detto — la strada era deserta ma un'inserviente dell'albergo si è affacciata a una finestra del secondo piano. Le ho detto che era scoppiato un incendio e ha telefonato ai vigili del fuoco». Questi ultimi sono accorsi immediatamente: due clienti dell'albergo, un uomo e una donna, si erano nel frattempo gettati nel vuoto. Ricoverati all'ospedale, sono entrambi in gravissime condizioni. Una ventina di persone sono state tratte in salvo dai vigili del fuoco, i quali hanno poi domato l'incendio in meno di un'ora. Dopo aver spento il fuoco, essi hanno trovato i cadaveri parzialmente carbonizzati di sei clienti.

Altri due clienti, gravemente ustionati, sono stati trasportati all'ospedale, insieme a due bambini intossicati dal fumo. Uno sconosciuto ha telefonato questo pomeriggio al comando centrale dei vigili del fuoco e a un giornale, affermando di essere l'autore dell'incendio dell'albergo «Arona».

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

LA 57.a EDIZIONE DELLA GRANDE CORSA A TAPPE SCONFINERÀ ANCHE IN TERRA SVIZZERA

Presentato il Giro: dal Vaticano a Milano

Tappa prealpina sul traguardo di Pordenone

Milano, 29

E' stato presentato oggi il 57.o Giro d'Italia, alla stampa specializzata ed alle autorità. Il raduno dei corridori è fissato per mercoledì 15 maggio a Roma in quanto la partenza sarà data il giorno dopo dalla Città del Vaticano con la prima tappa Città del Vaticano-Formia di 165 chilometri.

La partenza da Città del Vaticano è un atto di omaggio sportivo all'Anno Santo. Le tappe saranno 22 più due semitappe, con due giornate di riposo: dopo vari anni non si avrà il «prologo» (con la rituale brevissima tappa a cronometro a squadre) bensì l'«epilogo» con una manifestazione corale domenica 9 giugno al Vigorelli, cioè all'indomani dell'ultima tappa Bassano del Grappa-Milano di 250 chilometri.

La partecipazione è assicurata da parte di tutte le undici le squadre italiane, cioè: Bianchi, Brooklyn, Deher-Forte, Filcas, Filotex, Furzi, Jollyceramica, Magniflex, Sammontana, Scic e Zonca, più tre straniere e cioè la «belga» Molteni con Merckx; la «francese» «Bic» con Ocana (sarà la prima partecipazione dello spagnolo al Giro) e la «spagnola» «Kas» con Fuente.

In occasione della presentazione del Giro, sono state consegnate dal direttore della «Gazzetta dello Sport», Giorgio Mottana, medaglie d'oro agli azzurri dei mondiali di Barcellona; oltre al campione del mondo, Felice Gimondi, hanno ritirato il premio Basso, M. Bergamo, Fabbri, Colombo, Poggiali e Riccomi tutti reduci dal giro di Campania, mentre le medaglie di Bitossi, Paolini, Zilioli e Battaglin sono state ritirate dai loro dirigenti.

Ecco il parere di alcuni tra i più noti corridori italiani sul percorso e sulle caratteristiche della prossima edizione del Giro. **Gimondi** si è espresso così: «C'è poco spazio per i velocisti, in questo Giro per scalatori: è ovvio che il mio parere è disinteressato e vuole essere una difesa di corridori che hanno caratteristiche diverse dalle mie».

Basso: «Sarà dura, per un velocista come me, vincere... più di una tappa!».

Moser: «Avrei preferito una tappa a cronometro più nervosa. Le Dolomiti mi piacciono, ma sono fin troppe!».

«**Gibi**» **Baronchelli**: «E' un percorso molto bello, ma duro! Arrivare nei primi dieci per me sarà un risultato soddisfacente!»

Il **C. T. Defilippis** ha dichiarato: «E' un giro ben congegnato che dovrebbe favorire belle sorprese!».



Totocalcio n. 31

CAGLIARI - GENOA	1
CESENA - NAPOLI	X 1
FIORENTINA - MILAN	1
INTER - BOLOGNA	1
JUVENTUS - TORINO	1
L. VICENZA - FOGGIA	1
ROMA - LAZIO	2 X 1
SAMPDORIA - VERONA	X
BRESCIA - VARESE	X 1 2
PALERMO - TERNANA	1 X
REGGIANA - PARMA	1 X
TRIESTINA - LECCO	2 X
PRO VASTO - MARSALA	1

ERANO STATI ACCUSATI DI PRESUNTE PENDENZE FISCALI

FOREMAN E NORTON FERMATI POI RILASCIATI IN VENEZUELA

Caracas, 29

Il campione mondiale dei massimi lo statunitense George Foreman ed il suo sfortunato sfidante Ken Norton hanno ottenuto questo pomeriggio il permesso di partire per gli Stati Uniti. Norton si ripropone di lasciare il Venezuela in serata mentre Foreman ha deciso di partire domani. I due pugili erano stati fermati all'aeroporto dalle autorità venezuelane per presunte pendenze fiscali.

All'aeroporto di Caracas erano state sequestrate anche le apparecchiature di trasmissione della «Video Techniques». Prima di recarsi all'aeroporto il campione mondiale aveva riaffermato ai giornalisti che «distruggerà» Cassius Clay il giorno in cui si troveranno faccia a faccia su un quadrato.

«Sono ansioso — ha affermato Foreman — di vedermela con Clay per farla finita una volta per tutte con la sua arroganza. Quando l'avrò di fronte, gli chiuderò la bocca».

Licata ai punti supera McMilland

Roma, 29

Il pubblico romano era troppo disabituato al pugilato per poter rispondere di colpo, dopo un lungo digiuno, all'appetitoso piatto offerto dall'organizzatore Sabadini nel Palazzo dello Sport: il lancio in Italia del vincitore di Emile Griffith, Tony Licata, un giovane di 22 anni nato a New Orleans da padre italiano e madre cinese (di quest'ultima ha infatti ereditato tutte le caratteristiche somatiche) e aspirante al titolo mondiale di Monzon.

Pochi gli spettatori (quattro-cinquemila). Comunque fra questi, se ciò può consolare l'organizzatore, un «personaggio» di tipo inedito (carattere chiuso, quasi strafottente), ha confermato di essere un elemento di valore ma anche di essere ancora incompleto. Ha portato a Roma una ventata di tipico «boxing» americano.

Medi: Tony Licata (New Orleans) kg 72,500 batte Roy Mc Milland (Toledo - USA) kg 72,800 ai punti in dieci riprese.

● CICLISMO. Dopo la disputa dei giri di Calabria, Sicilia e Campania, Marcello Bergamo, portacolori della Filotex, conduce con 15 punti di vantaggio su Paolini, la classifica del Trofeo «San Silvestro d'oro».

● CALCIO. L'anticipo tra Torres e Spezia, valido per il girone B della Serie C, si disputerà oggi sul campo neutro di Nuoro.

● BASKET ENAL. Si chiudono oggi alle ore 12 le iscrizioni al torneo di pallacanestro dell'ENAL.

UNA SERIE DI SUCCESSI NEI RALLY

LA FIAT 124 MURAT SPOPOLA IN TURCHIA

Conclamata la migliore vettura locale

Istanbul, 29

Continua la serie dei successi delle vetture Fiat nei rally internazionali. Alla brillante affermazione ottenuta nel TAP, in Portogallo, dalle Fiat Abarth 124 Rally, si aggiunge il successo di categoria della Murat 124 — la berlina costruita in Turchia su licenza Fiat — nel rally turco-greco.

Le Murat 124 di A. Sipahi e S. Sipahi e di Pekun-Avcioglu hanno conquistato il primo e secondo posto di categoria, e il secondo e terzo nella classifica assoluta, vinto il premio per squadra e dimostrato di essere la migliore vettura locale.

La corsa, con partenza e arrivo a Istanbul, era lunga 1400 km, con 20 prove speciali. Il percorso si svolgeva in prevalenza su fondi sterrati e pietrosi, tali da mettere a dura prova la robustezza delle auto.

Nella classifica assoluta del rally cui hanno preso parte 34 auto, si è imposta una Porsche Carrera.

Le Fiat in testa al Rally di Sicilia

Palermo, 29

Due Fiat sono in testa alla classifica del «Terzo Rally di Sicilia» dopo la settima prova speciale. Numerosi i ritiri fra i favoriti. Sono stati eliminati gli equipaggi Pianta-Scabini, Pittoni-Lugani, su Porsche Carrera, Bisullu-Zanuccoli su Fiat 124 Abarth e Pregliasco - Gazoglio. Per noie al motore è fortemente attardata la coppia Andruet-Biche.

La classifica provvisoria: 1) Bacchelli-Torriani su Fiat 124 Abarth: 2) Verini-Macaluso su Fiat 124 Abarth a 34"; 3) Balestrieri-Maiga su Lancia Stratos a 1'29"; 4) De Eccher-Salvador su Porsche Carrera a 1'48"; 5) Svizzero-Strametto su Opel Ascona a 1'53".

PREMIO SUD AFRICA F 1

L'austriaco Lauda partirà alla «corda»

Johannesburg, 29

L'austriaco Nikki Lauda su Ferrari partirà alla «corda» in prima fila domani nel Gran Premio del Sud Africa, terza prova del campionato mondiale conduttori di Formula Uno sul circuito di Kyalami, per aver realizzato il miglior tempo nelle prove ufficiali. Lauda ha ottenuto infatti (tracciato di km 4,104) 1'16"58.

Scheda Totip

(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	1 2 x
	2.o arrivato	2 x 2
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 1
(Trotto TORINO)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

GLI ASSICURATORI SI CONGEDANO DAL PUBBLICO AMICO

Lloyd Adriatico-Marazzi incontro che promette faville

Va a Pesaro la Patriarca - Il compito più difficile alla Nayform

Penultimo atto domani nella serie cadetta di basket maschile. Patriarca e Lloyd Adriatico, senza troppi patemi, giocheranno le ultime partite con l'intento di «chiudere» bene in modo da lasciare un buon ricordo di sè ai propri tifosi; la Nayform, invece, dovrà ancora soffrire, contro la Sarila, per ottenere il successo della tranquillità. I goriziani, dopo aver vinto il derby con i triestini, un confronto in cui si è ammirato tutto il loro potenziale offensivo (avessero giocato a quel ritmo vorticoso anche in altre partite, avrebbero già in tasca il passaporto per le finali), saranno di scena a Pesaro contro la Febal.

I marchigiani, ormai senza preoccupazioni di classifica, non dovrebbero risultare uno scoglio difficile da superare per la compagine di Krainer-Di Braza che ha finalmente recuperato il valido Soro.

La Patriarca cercherà con tutte le forze di raccogliere i due punti sperando nel miracolo del Gorena sul campo della Brina. E' quest'ultima ipotesi l'estrema possibilità che si offre agli isontini per poter disputare lo spareggio per l'ammissione alla «poule» finale. Diremmo che questa è una probabilità su cento (sebbene il Gorena si sia scoperto corsaro nel turno precedente), però il Patriarca, se vuole sperare, non può permettersi distrazioni.

Il Lloyd Adriatico si congeda domani dai propri tifosi. Per onorare ancor meglio il già dignitoso campionato disputato, gli «assicuratori» promettono una gara scintillante contro il non trascendentale Marazzi. I bolognesi che allineano nelle proprie file elementi conosciuti quali Di Nallo, Crisafulli, Rizzardi e Devetag, sono reduci da una bruciante sconfitta interna patita ad opera della Nayform e si presenteranno assai agguerriti, considerata la loro precaria posizione in graduatoria. Turcinovich darà ancora via libera ai giovani i quali stanno dimostrando di meritare la fiducia in loro riposta. C'è da attendersi quindi una partita vibrante da parte del Lloyd Adriatico che farà di tutto per dare un festoso arrivederci ai propri sostenitori. Alla Nayform spetta il compito più difficile. I friulani di Bensa contro il Sarila vogliono i due punti della sicurezza.

In Serie C l'Italsider renderà visita al Castelfranco, fanalino di coda, il quale però domenica scorsa con... l'orgoglio dei poveri è uscito vittorioso da Monfalcone. Per la squadra di Cavazzon (l'allenatore è deciso a confermare Stifanich, un ragazzo che fa progressi di partita in partita), può essere un severo collaudo in vista dello scontro con il Cerier nell'ultima giornata di campionato. Sempre più grave la situazione dei Tigers che incontrano sulla loro strada il pretenzioso Die N'Ai. Trasferta proibitiva per l'Italcantieri che va alla volta di Pordenone dove l'attende il Romolo Marchi.

Nella Serie D ancora un impegno in campo esterno per la Servolana che se la dovrà vedere con il Cus Padova. I ragazzi di Saporito possono anche riuscire nel «colpaccio» se Bocchini, Dazzara e Barbotti ripeteranno la grossa prestazione di Treviso e se, soprattutto, non incontreranno fischietti «unidirezionali» (a Treviso furono assegnati sedici falli contro i triestini negli ultimi quattro minuti e neppure uno a favore!).

S. B.

AL GREZAR IL «PARON» ASSISTE ALL'ALLENAMENTO ALABARDATO

MONCINI, SADAR E ROCCO DISCUTONO DELLA SQUADRA

Poco dopo le quindici, Nereo Rocco ha varcato il cancello del «Grezar». Un saluto all'amico Toio Galante, un «buon giorno» ad un paio di tifosi e quindi ha preso posto in tribuna, come uno spettatore qualsiasi, per assistere all'allenamento che i giocatori avevano già iniziato da un quarto d'ora agli ordini di Sadar e Frigeri. Il «paron», che aveva al fianco Moncini, Sorrentino e il dott. Carninci, ha osservato con attenzione il lavoro degli alabardati. «Chi è quello che salta di testa? E quello alto?... No, Marson lo conosco; quello vicino a lui... E Schillirò?... Eccolo, ora lo ho visto...».

Rocco, che per la prima volta vedeva all'opera alcuni giocatori, ha così passato in rassegna la truppa alabardata. Un'ora dopo, o poco più, ha salutato e se ne è ritornato a casa.

Nella mattinata il «paron» aveva avuto un colloquio con Moncini al quale ha ripetuto quanto già aveva dichiarato al nostro giornale. In altri termini, ha ribadito che nella situazione attuale non gli è possibile accettare «ufficialmente» l'invito che il direttivo gli aveva rivolto.

«Sono sempre vincolato al Milan e il regolamento organico, come noto, non consente ad un tecnico di occuparsi nella stessa stagione di due società. Mi fosse stato possibile, avrei preso in mano la squadra già lunedì. La Triestina, quindi, deve continuare come ha fatto sino ad ora. Quello che nessuno può vietarmi di fare, e per l'amore che mi lega alla Triestina lo farò con tutto il cuore, è dare qualche consiglio, qualche suggerimento personale. Rimarrò anche vicino alla squadra e ai giocatori; ecco, questo è tutto quanto posso fare».

Circa le possibilità di salvezza della Triestina, Rocco non ha esitato a definirla «difficile, ma non impossibile». Per l'ex tecnico rossonero il fatto che la squadra non riesca a risollevarsi dipende in gran parte da ragioni psicologiche. Se i giocatori scenderanno in campo tranquilli, come mercoledì scorso in «Coppa» contro il Padova, tutto diventerà più facile. Se la quota salvezza è fissata a 32 punti, significa che la Triestina può sprecarne otto.

In serata Rocco ha avuto un lungo colloquio con Sadar e Frigeri. Cosa si siano detti non è dato sapere, anche se è facile immaginare quali siano stati gli argomenti maggiormente toccati. Il «paron» avrà voluto conoscere dai due allenatori le caratteristiche tecniche dei singoli, la loro adattabilità ai vari ruoli e la condizione fisica di ognuno. In altre parole il punto della situazione.

Oggi Rocco trascorrerà buona parte della giornata assieme agli alabardati.

Claudio Nordio

ORGANIZZA IL G.S. HAUSBRANDT

Trieste - Lignano

Primo appuntamento con l'élite del ciclismo dilettantistico a Trieste; domani, organizzata dal G.S. Hausbrandt si disputerà la Trieste-Lignano di km 120 riservata ai dilettanti di I e II categoria. Alla competizione oltre al meglio del ciclismo regionale saranno presenti anche la Odred di Lubiana, la Siporex di Pola e il Rieka di Fiume. Attesi i tre moschettieri del Supermercato di Pordenone: Rosolen, Bacchin e Bonan e molto interesse per i primi due i quali, già affiliati alla Filcas per poco non... finivano a una squadra veneta.

Il ritrovo è stabilito alle 9.30 in Galleria Tergesteo, quindi i concorrenti si porteranno in piazza Unità da dove avverrà la partenza simbolica; il «via» ufficiale verrà dato invece, verso le 10 da Barcola all'altezza del «Cedas». Questo il percorso: Barcola; Sistiana, SS 202, raccordo Prosecco, Prosecco, Santa Croce, Sistiana, Monfalcone, Cervignano, Palazzolo dello Stella, Crosere di Latisana e Lignano, dove l'arrivo avverrà sul lungomare Trieste. Numerosi premi in palio tra cui le coppe Hausbrandt e salone Ondina.

NUOTO: PRIMA GIORNATA ALLA PISCINA OLIMPICA DEI «PRIMAVERILI»

La Calligaris ha mancato l'acuto Pangaro: unico a non deludere

Roma, 29

Il primato italiano che doveva «illuminare» il primo pomeriggio dei «primaverili» di nuoto (iniziatisi oggi nella piscina olimpica al coperto del Foro Italico) è giunto nella penultima competizione, la 4 x 100 stile libero femminile. Si tratta, comunque, di un primato di società: bisogna perciò accontentarsi. Il primato è stato ottenuto dalle ragazze della Lazio (Gorgerino, De Angelis, Corso e Talpo) con 4'13"2, inferiore di 2" al precedente, quello della N. C. Milano, vecchio di sei anni.

Per il resto la giornata inaugurale si è svolta in tono quasi dimesso. E' mancato anzitutto l'acuto di Novella Calligaris (ma è forse prematuro chiederglielo), comunque, due volte «incoronata» su due gare individuali disputate, i 400 misti e i 200 stile libero.

Eppure, la campionessa mondiale è stata discretamente impegnata: nella prima gara dalla Morozzi, nella seconda dalla coraggiosa De Angelis. Sono piaciuti di più il fiorentino Cianchi, vincitore dei 100 dorso (con 1'01"6, nuovo primato italiano juniores), il «reduce-USA» Barelli, primo nei 100 farfalla, lo junior laziale Giberti che, con 4'55"6, ha fatto il record di categoria nei 400 misti, lasciando l'ex «pelato» Marugo a quasi tre secondi.

Sono stati questi atleti, oltre alle primatiste di Baccini, a vivacizzare questo avvio, ma non va dimenticata la mini-impresa della Stuttgard, che ha bocciato la favorita Roccelli nella finale dei 100 dorso femminili.

Pangaro ha vinto il suo primo titolo sui 200 stile libero: è stato l'unico della vecchia guardia a non deludere. Sconfitte più o meno nette hanno infatti rimediato, fra i più noti, Nistri, Tozzi e Cinquetti, oltre al già citato Marugo.

Alla fine della prima giornata la Lazio è in testa alle classifiche. In quella femminile domina abbondantemente, ma anche in quella maschile il divario dalla seconda (l'altra romana, Aniene) è piuttosto sensibile.

Questo il programma di domani (9.30 le batterie; 17 le finali): 400 stile libero - 200 metri dorso - 200 metri rana - 200 metri farfalla - 200 metri misti, prima le gare femminili, poi quelle maschili.

UNA DOLOROSA RICORRENZA

Calza ci lasciò quattro anni fa

Giorgio Calza, il gigante buono della lotta mondiale, da quattro anni non appartiene più alla lunga schiera di ex azzurri che in gioventù tennero alto il nome d'Italia nelle manifestazioni sportive internazionali. Ricorre oggi, infatti, l'anniversario della sua morte.

A pensarci bene però, proprio grazie alle sue imprese sportive memorabili e alle sue qualità morali e intellettuali, da citare a esempio, Calza è sempre fra noi, fra i fedeli amici, fra gli estimatori e anche fra quelli che pur non avendolo conosciuto in vita, lo apprezzarono e lo ammirarono egualmente seguendolo attraverso le sue leggendarie imprese.

Giorgio Calza, nome prestigioso è il simbolo ineguagliabile di un'epoca della lotta, che scorre dalla fine della prima guerra mondiale alla conclusione della seconda. Nato a Trieste in Cittavecchia, conobbe i trionfi maggiori in terra americana. Prese parte a oltre mille combattimenti, si batté contro i più grandi campioni in circolazione e sempre seppe fare rifulgere il suo grande valore tecnico e agonistico e la sua tenacia. Senza dubbio, per anni fu la «star» mondiale di maggiore splendore e fascino.

Le sue attenzioni furono sempre rivolte ai giovani. Per loro si batté affinché Trieste potesse venire dotata di un grande impianto sportivo capace di agevolare lo sviluppo delle varie branche sportive, un Palazzo dello sport, appunto.

Purtroppo, morì troppo presto per vedere assecondato il suo desiderio. Prima o poi, però, il suo sogno diverrà realtà. E forse dall'alto, nel giorno dell'inaugurazione, del nuovo impianto, gioirà vedendolo alfine entrare in funzione e dedicato al suo nome, come tutti auspicano.

V. F.

Calciatori nazionali jugoslavi

In prigione Dzajic e Jankovic

MILITARI: PROIBITO GIOCARE IN CLUB

Belgrado, 29

L'ala sinistra Dragan Dzajic, uno dei più validi attaccanti del calcio jugoslavo, attualmente sotto le armi per adempiere agli obblighi di leva, è stato condannato a cinque giorni di detenzione per aver giocato senza autorizzazione per una squadra civile.

Anche Slobodan Jankovic, che con Dzajic è in predicato di vestire la casacca della nazionale jugoslava ai prossimi campionati del mondo di calcio di Monaco, è stato condannato a dieci giorni di reclusione per analoga trasgressione.

Mentre si trovava in licenza a Belgrado, ai primi di marzo, Dzajic aveva vestito la maglia della sua squadra d'appartenenza, la Stella Rossa, che era impegnata in una partita di Coppa Campioni contro l'Atletico di Madrid. Per la cronaca la Stella Rossa perse l'incontro per 2-0.

Il ministro della difesa ha spiegato il provvedimento preso nei confronti di Dzajic e Jankovic asserendo che essi hanno violato le leggi militari che proibiscono ai soldati di giocare per squadre civili.

NOVITA' IN ATTESA DEL LECCO

Esclusione di Fera ricupero di Paganin

Quindici alabardati sono stati convocati da Sadar e Frigeri per la partita casalinga di domani contro il Lecco. L'elenco comprende i seguenti nomi: Marson, Grigollo, Lucchetta, Sabbadin, Berti, Riva, Pomaro, Albicocco, Zanini, Brusadelli, Rossi, Dri, Schillirò, D'Alessi e Paganin. Due le novità: la prima riguarda l'esclusione di Fera; la seconda il... ritorno all'ovile di Paganin. Fera è affaticato e i due tecnici hanno ritenuto opportuno lasciarlo a riposo.

Il giocatore si è già spremuto parecchio e una settimana di sosta non potrà che ritemprarlo. Più lungo il discorso su Paganin. Il giocatore, che due settimane fa era stato posto fuori «rosa», aveva dichiarato a Moncini che non si sarebbe allontanato da Trieste. Il suo reinserimento è da collegarsi anche al fatto che il recupero di Bertoli tarderà più del previsto.

La formazione che affronterà il Lecco, «vice grande» della classifica, verrà decisa solo oggi. Sadar e Frigeri, oltre alla scarsa disponibilità di giocatori; sono alle prese con due nuovi problemi: Lucchetta ha il pollice della mano destra fratturato e Schillirò lamenta dei dolori al piede destro. Probabilmente entrambi saranno in campo, tuttavia i due tecnici hanno preferito prendere un po' di tempo. Per quanto riguarda il reparto arretrato, assente ancora De Luca, il pacchetto difensivo sarà probabilmente lo stesso che ha giocato mercoledì in Coppa Italia. Marson fra i pali, Sabbadin e Lucchetta terzini, Riva «libero», Pomaro stopper e Albicocco mediano. In prima linea tre le punte se guarirà in tempo Schillirò: Schillirò, appunto, Dri e Rossi, mentre Brusadelli e D'Alessi saranno i due interni.

NAVIGAZIONE STRUMENTALE

DOMANI A SISTIANA ORIENTAMENTO SUB

Domani mattina alle 9.30 avrà luogo nella baia di Sistiana, la gara di orientamento subacqueo organizzata dal «Circolo Tergeste Sub» e denominata «III Oriensub Tergeste». Che cos'è l'orientamento subacqueo? E' una delle ormai varie attività dei sub e consiste nella navigazione strumentale con l'ausilio di bussola e solcometro. Più specificamente la competizione consta in un percorso subacqueo durante il quale il sommozzatore deve raggiungere, navigando sott'acqua, quattro boe ancorate ai quattro punti cardinali. Il punteggio viene calcolato in base al tempo di percorrenza.

Si può facilmente dedurre che questo sport deriva direttamente dalle attività dei sommozzatori della Marina che durante l'ultimo conflitto assaltavano le postazioni militari nemiche servendosi, nelle loro azioni notturne, dell'ausilio degli strumenti per orientarsi nella più completa oscurità.

Alla manifestazione parteciperanno squadre di subacquei del Friuli - V. G. e della vicina Slovenia.

M. G.

OGGI A TRIESTE

Calcio, pallavolo, hockey su pista e baseball: questi gli avvenimenti in programma oggi nella nostra città.

CALCIO

L'incontro di maggior interesse verrà disputato sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 15. C.M.M. e San Giovanni daranno vita ad un derby che si annuncia molto interessante vuoi per il gioco che le due compagini sono in grado di mettere in vetrina, vuoi per l'importanza che assume la posta in palio.

Un derby anche in via Flavia. Per il «Trofeo Berretti» si incontreranno alle ore 15 la Triestina e il Pordenone.

Tre le partite in programma per il campionato dilettanti di «Terza categoria»: Esperia San Luigi Fiamma (San Luigi, ore 15); Acegat - Don Bosco (Padriciano, ore 15.30); Libertas San Sergio - Edilcolor (San Sergio, ore 15.30).

PALLAVOLO

L'Arc Linea ritorna a giocare sul proprio campo. Dopo il successo esterno di sabato scorso a Ravenna contro il Casadio, i triestini ospiteranno per il massimo campionato i campioni d'Italia del Ruini. L'incontro verrà disputato nella palestra di via Monte Cengio con inizio alle 18.

HOCKEY PISTA

Per il campionato di Serie B si ripresenta sulla pista di viale Miramare il Ferroviario che incontrerà il Trissino. Gli ospiti, che comandano la classifica assieme al Pordenone, non costituiranno ostacolo molto agevole da superare. Inizio alle 21.30.

BASEBALL

Prima amichevole della stagione per la Libertas San Marco e il C. I. Eurjapan che si preparano per il campionato di Serie D. La gara verrà disputata sul campo del Villaggio del Pescatore di Duino con inizio alle ore 15.

PALLAVOLO SERIE «A»: ALTRA TAPPA VITALE PER L'ARC LINEA

Dalla gara con il Ruini necessita soltanto una vittoria

Sulle ali dell'entusiasmo per il brillante e meritato successo colto nell'ultimo turno a Ravenna contro il Casadio l'Arc Linea ritorna questa sera nella palestra di via Monte Cengio per affrontare il Ruini di Firenze. Per i triestini l'incontro rappresenta una tappa da assicurarsi a tutti i costi pena la condanna alla retrocessione.

Per vincere, bisognerà indubbiamente lottare e soffrire poiché la squadra campione anche se mancante di Mattioli e Salemme ora a Roma per fare grande l'Ariccia è pure sempre un sestetto valido, particolarmente vitale e pericoloso per le presenze di Nencini, Vannucci, ultimamente in netta ripresa, di Fanfani, Martelli, Francini e dello svizzero Suri che appena in questa ultima parte del torneo viene utilizzato con una certa continuità.

In tutti i casi per l'Arc Linea da qualche turno a pieno regime in tutti i settori, l'acquisizione dei due punti è possibile. Anzi, verranno raggiunti di sicuro, se Manzin, i fratelli Veljak, il risorto Grilanc, Sgomba e Andrea Pellarini andranno in campo concentrati ben sapendo che se falliscono l'obiettivo per loro il campionato può dirsi concluso in maniera davvero ingloriosa.

Da Sgomba ci si attendono pertanto servizi millimetrici per i colleghi d'attacco mentre ai più lunghi Grilanc, Walter Veljak e gli altri si richiedono «muri» efficaci per bloccare in particolare Vannucci e Nencini e buone ricezioni per permettere l'impostazione di un gioco preciso dal ritmo sostenuto. Poiché sia chiaro che la numerosa e vociante schiera che alle ore 18 gremirà la palestra per sostenere i propri beniamini va premiata con un gioco scintillante e con la conquista del successo. A Manzin e tutti gli altri l'incarico quindi di non deludere le aspettative dei tifosi.

Sugli altri campi saranno di fronte Lubiam e Cus Pisa, Minelli e Cus Torino, Panini e Paoletti, Pneus e Casadio, Ariccia e Baby Brummel e Gargano e Petrarca.

V. F.

BASEBALL

Due amichevoli oggi in regione

Due amichevoli di baseball sono in programma oggi nella nostra regione. A Ronchi dei Legionari secondo confronto fra le due maggiori squadre, il Cuminicucine e il Buzzin Alpina, che dal 13 aprile sarà al via del campionato di Serie A. Entrambe le squadre presenteranno, rispetto all'incontro di sabato scorso, alcune novità. Fra i ronchesi esordirà lo statunitense Phil Williams che giocherà ricevitore. Il Buzzin presenterà Chmet, prelevato dalle file della Libertas (ai biancoscudati andranno Gregorat, Cociancich e Buzzai) e lo statunitense Oldfather che lo scorso anno militava con il Cus Trieste. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

Sul campo del Villaggio del Pescatore di Duino saranno di scena due squadre d Serie D, la Libertas San Marco e il C. I. Eurjapan.

PARITA' PER IL SECONDO POSTO

La Tris a Royal Paste su Calatrava e Vezzoso

Ancora un arrivo in parità per il secondo posto nella Tris. Venerdì scorso era accaduto a San Siro, ieri la ripetizione la si è avuta a Capannelle nel Premio Idolo. Infatti, al seguito di Royal Paste, staccatosi nel finale facile vincitore, terminavano su una linea Calatrava e Vezzoso. Il giudice chiedeva il responso del fotofinish che però non era esauriente, e allora, con giudizio salomonico, Calatrava e Vezzoso venivano equamente piazzati al secondo posto.

La corsa aveva visto Burnous, Flauto ed Enea in veste di fuggitivi sino all'intersezione delle piste, poi, spariti dalla scena i movimentatori, emergevano Royal Paste, Vezzoso, Calatrava che si producevano nell'epilogo già descritto. Al quarto posto concludeva Varrone Reatino.

Il totalizzatore ha pagato 106; 45, 26, 20; (332 e 207). Il movimento globale della scommessa Tris è stato di 197.949.200 lire. Si sono avuti 1642 vincitori dei quali 35 a Trieste 20 presso l'Agenzia Ippica Tergestea, 15 presso la Sala Corsi Monti.

Due pertanto le combinazioni vincenti: 10-4-9, alla quale spettano lire 90.197, e 10-9-4 alla quale spettano lire 79.282.

OGGI ALLE ORE 15 IN VIALE SANZIO

C.M.M. - SAN GIOVANNI DERBY DI GRAN RICHIAMO

Per il campionato di Promozione anticipano oggi in viale Sanzio, con inizio alle ore 15, Circolo Marina Mercantile e San Giovanni. Un derby di sicuro richiamo, un appuntamento cui gli sportivi arriveranno a frotte in quanto lo spettacolo non dovrebbe mancare. Saranno di fronte, infatti, due delle formazioni dilettantistiche più in forma.

Ambedue le compagini mirano in alto e sono più che mai decise a concludere in bellezza un campionato che ha dato loro più soddisfazioni che delusioni.

Una grossa battaglia, dunque, e mille motivi interessanti faranno da contorno a questo scontro, primo fra tutti il duello tra i «cervelli» del centrocampo vale a dire Palcini, Botta (che dovrebbero fare il loro rientro in squadra) e Vidonis da una parte e Marchiò, Ravalico e Ramani (se questo non sarà «dirottato» alla formazione allievi) dall'altra.

C'è da star sicuri, inoltre, che la partita non finirà senza reti poiché le due squadre si affronteranno a viso aperto, senza tattiche rinunciatarie.

Gli schieramenti si conosceranno soltanto prima dell'inizio; non per pretattica ma per il semplice fatto che c'è, una volta tanto, il problema della scelta fra numerosi giocatori.

Trofeo Berretti

Ancora 180' e quindi calerà il sipario sul girone «F» della fase eliminatoria del «Trofeo Berretti» di calcio. Due sole squadre della regione scenderanno in campo. A Trieste, sul terreno di via Flavia, è in programma il derby fra Triestina e il Pordenone. La partita avrà inizio alle ore 15. Il Lignano giocherà in trasferta sul rettangolo del Portogruaro. Le altre squadre del Friuli-Venezia Giulia rimarranno alla finestra: il Monfalcone per il turno di riposo imposto dal calndario; Pro Gorizia e Udinese in quanto hanno anticipato a giovedì il loro impegno.

ROTELLE SERIE B

Ferroviario - Trissino stasera in viale Miramare

Sul campo di viale Miramare in moto stasera (ore 21.30) la Serie B di hockey su pista. Dopo il pareggio nel derby gradese, ritorna davanti il suo pubblico il Ferroviario, al quale viene fare visita una compagine di riguardo quale il G. S. Trissino. Partita molto attesa negli ambienti locali, poiché, a parte la volontà che anima i «ferrovieri», tuttora alla ricerca del primo successo stagionale, il Trissino rappresenta uno scoglio impegnativo.

La formazione del Ferroviario comprenderà Cartago (Busechian), Furlan, Schinaglia I, Pecorari, Tirello, Schinaglia II, Spessot, Franceschino, Pesco.

Amatori - H.C. Trieste 1-1

Marcatori: s.t. De Micheli al 7', Manzutto al 34'. *Amatori:* Brunner; Mandich, Lokar (D'Iorio); Bertuzzi, Zerial, Vidoli; Pallini, Giraldi, Miserocchi, De Micheli, Vecchiet. *H. C. Trieste:* Vergara; Bernich, Simsig II (Bonelli); Bevilacqua, Stefanucci, Russian; Candotti, Busan, Musina, Manzutto, Furlan. *Arbitri:* Cappellini e Contin di Padova.

● CICLISMO. L'olandese Joope Zoetemelk ha vinto il Giro della Catalogna giungendo primo al traguardo della quinta ed ultima tappa. Ai posti d'onore Eddy Merckx ed Agostinho.

Simca 1301 Special 1971, furgone 238 1968 e rialzato 1970, furgone 1100 TN Diesel, camioncino Ford e Fiat Diesel. Imbarcazioni Rio e Lord e altro. Lunedì chiuso e giorni feriali. Orario negozio.

BARCA pesca m 10 Diesel HP 90 vendo. Tel. 766644. 43611 Q

AFFARONE: roulotte m 5,60 accessoriatissima, come nuova, vendo causa partenza. Telefono 271256. 43564 Q

ALFETTA occasione, via Geppa 12-A, telefono 29771. 43681 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto, rateizzo. Fiat 124 Spider 73, Special T 71, Familiare 67, 1100 R, 850 68, Special 68, 500 F 70, Junior 71, Escort 73, Fulvia Coupé 71 70.

CERCO moto sidecar possibilmente Guzzi originale in buone condizioni eventualmente anche altre marche. Cassetta 9 M SPI Trieste. (22512 Q)

CONCESSIONARIA Peugeot, via Flavia vende occasioni: Fiat 500 L, 850 Sport Coupé 71, 128 4 p., 128 Rally, 125 Special 69 70 71, 125 68, 124 68, Mini Cooper 72, Primula 68 69 70, Renault 16 TS 70 72, Citroen GS 73, Giulia 1300 Super 72, Giulia 1300 TI 67, Super 66 68, VW K 70 72, A 111 70, Peugeot 104 73, 204 68, 71 72, 304 71, 404 66, 504 69 70. Permute e rateazioni 30 mesi. Aperto 8-12, 15-18. 43562 Q

CORONET Runabaut metri 5,50 entrobordo Volvo Penta. Visibile concessionaria Yachting, via Roma 19. Tel. 60766. 43577 Q

ESPOSIZIONE Lancia e Autobianchi di Adriano FIEGL, strada di Fiume 19, telefono 766880. Occasioni: 500 F, 1100 R, 127, 128, 124 coupé, 125 special, 124 special, Primula coupé, Ford Escort, 1300 Junior, 1750 GTV, 2000 berlina, Alfetta. Permute facilitazioni. 43451 Q

FIAT 500 R 73 aprile vendo. Fiat Dino spider 68 con radio stereo metallizzata vendo permuto rateazioni. Fonderia 6. 43561 Q

FURGONE Ape 50, ciclomotore cross 50, Lambretta 125 DL vendonsi 66406. 73398 Q

GOMMONE nuovo motore Mercury 20 HP usato vendesi. Tel. 766344. 73388 Q

OCCASIONE vendesi permutasi rateazioni 124 Special 1971, 850 Special 1968, con garanzia. Telefono 755865. 43455 Q

OCCASIONE Fiat 241 furgone nafta portata 12 q.li perfette condizioni vende privato. Visibile via Belpoggio 8/A. 22549 Q

OCCASIONE Vespa 150 vendo. Rossetti 59, calzolaio. 43659 Q

PORSCHE SC motore Volkswagen cabriolet consumo minimo perfetta vendesi. 33675. 22539 Q

PRINZ Sport vendo lire 100.000. Telefonare 212324. 1122 Q

VENDESI Porsche 911 E seminuova L. 3.200.000. Telefonare ore 12.30 al 0432-45769, Udine. 5929 Q

VENDO anche permutando Citroen Maserati iniezione immatricolata 1973. Telefonare 0432/27178 ore 15-18. 5888 Q

VESPA Ciao Bravo Boxer vi fanno circolare sempre consegne immediate Piaggioagenzia, telefono 764127. 22379 Q

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07	R	Venezia Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18	L	Portogruaro C.
6.56	D	Venezia Torino Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03	DD	Venezia
9.30	R	Venezia Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola Parigi Calais (WL Atene o Istanbul Parigi) Brennero Monaco - Puttgarden
10.53	L	Portogruaro
12.58	R	Venezia
13.45	L	Portogruaro
14.33	DD	Venezia Milano - Torino
17.10	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*).
18.04	L	Portogruaro
18.55	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado Parigi e Venezia Parigi WL Mosca Roma (a)
19.32	L	Portogruaro
20.53	D	Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova e Trieste Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste e Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.09	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Belgrado), WL Roma Mosca (b), Le e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09	R	Milano Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie).
12.10	DD	Venezia
13.40	D	Milano - Venezia
15.10	DD	Venezia
15.58	L	Cervignano.
17.02	D	Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco Brennero
20.58	R	Milano (via V. Mestre) - Roma Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.28	DD	Torino Milano Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine - Pordenone.
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine Tarvisio
6.25	L	Udine
7.18	D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine
12.43	L	Udine
14.10	D	Udine
14.22	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.53	L	Udine.
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	(Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.33	L	Udine
6.50	L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36	L	Udine
8.12	D	Pordenone Udine
8.50	L	Udine
9.00	D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.05	D	Udine
18.08	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.44	L	Udine
21.09	L	Pordenone Udine
22.20	L	Udine
22.45	D	Vienna - Tarvisio Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10	D	Villa Opicina Lubiana
10.20	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10	L	Villa Opicina Lubiana (1) na Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (2)
8.25	D	(Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.10	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.15	L	Villa Opicina (2)
18.34	DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (b) WL Mosca Torino il venerdì
18.47	D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.03	D	Lubiana - Villa Opicina
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina
21.38	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

(2) Soppresso nei giorni festivi.

(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

A.A.A.A. 112, 124 '67, '71, 124 coupé '68, 850 coupé '68, Simca 1100 '70, 128 '72, 128 familiare '70, 750 '68, 127 pronta consegna, visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 6262 Q

A.A.A. LA nuova concessionaria Ford, via Baiamonti 60 presenta l'occasione del giorno: 128 coupé 1300 SL 72... e tante altre!!! Vendita anche senza anticipo. 114 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà). Alfasud 72, Lancia Fulvia Coupé 1300, 128 70, 1100 R, 850 Special 68, 850 Coupé 68, 500 L 71, 500 66 67, Ford Escort 1100 XL, Taunus 1300, Taunus 1600 GTX, Simca 1000 71 68, 124 68 67, Volkswagen 64. Permute rateazioni fino 30 mesi. 22320 Q

A.A. VENDESI permutasi Volkswagen 1967 Autosalone Fabio Severo 65. 43456 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato: 128 1970-72, 124 Familiare 1968, 750-850 pullmini 1969-70, 850 Coupé Sport 1969, Spider 1969, 1750 Berlina e GT Junior 1300 1969, Opel Kadett LS 1969, Renault R 4 1968,

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. CEDESI locali d'affari centrissimo, 2, 5 fori. 35-40 mq. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 43461 R

A.A. INCASSATE giornalmente L. 10.000 impegnando 1.300.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere IGS, via Savelli 15, Padova, tel. 654755. 5879 R

BAR centrale analcoolico vendesi. Telefonare 37683. 43622 R

CEDO licenza articoli per l'idraulica in genere ceramiche caldaie sanitari ed eventuale brevetto cabine doccia autonome. Tel. 730355-749338. 43713 R

CERCANSI gerenti latteria-caffè telefonare domenica ore 11-15, tel. 730173. 22535 R

GESTORE per trattoria cercasi urgente. Telefonare lunedì al mattino 795372. 22537 R

RISTORANTE centralissimo causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43395 R

RIVENDITA pane con licenza superalcoolici vendesi. Telefono 812341. 43665 R

SOCIO con capitale 20-30 milioni cerco per sviluppare commercio cabine doccia autonome brevettate e attività artigianale commerciale ramo termoidraulica. Tel. 749338-730355. 43713 R

TRATTORIA con immobile zona S. Luigi vendesi; altra zona Gretta; altre città tutti prezzi vendonsi o darebbesi gestione; spaccio vini zona Roiano vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 43395 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.Z. ATTICO zona panoramica e tranquilla in palazzina di nuova costruzione prima entrata appartamento con grandi terrazze vista mare saloncino due stanze cucina doppi servizi tutti i moderni comfort caratteristiche signorili di lusso VENDESI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. PANORAMICISSIMO con grandi terrazze disposto su due piani in palazzina zona tranquilla salone cucina matrimoniale con anticamera stanzetta tripli servizi due ripostigli riscaldamento centrale due box auto VENDESI OCCASIONE PRONTA ENTRATA IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. VILLA con giardino alberato zona Romagna salone due stanze stanzino cucina servizi separati grande cantina riscaldamento vista panoramica VENDESI PRONTAMENTE IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A. VENDESI attico esentasse, panoramicissimo, quarto, non ascensore. Grandissima terrazza. Tre stanze, cucina, doppi servizi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323.

A.C. APPARTAMENTINO XX Settembre bellissimo occupato 2 stanze cucinino bagno centralnafta cantina vende Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. APPARTAMENTO CENTRALE libero soleggiatissimo 250 mq 7 camere cucina servizi separati vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 43372/4 S

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOCUMENTO ELABORATO DALLA COMMISSIONE

Consigli della CEE all'economia italiana

Bruxelles, 29

Riequilibrio della bilancia dei pagamenti, rallentamento dell'aumento dei prezzi, contenimento della spesa pubblica e restrizioni al credito bancario: queste le indicazioni principali alle quali, secondo gli esperti dell'esecutivo comunitario di Bruxelles, dovrebbe attenersi la politica economica dei paesi membri nel 1974. Lo si rileva da un documento riguardante gli orientamenti di politica economica dell'anno in corso, elaborato dalla commissione europea, in base ad una procedura stabilita dai ministri delle finanze dei «nove» nel febbraio scorso.

L'accentuazione della lotta anti-inflazionistica e un deciso intervento per il riassorbimento dei deficit delle bilance dei pagamenti sono i due punti fondamentali della «terapia economica» che la commissione con il suo documento (di cui si sono appresi oggi particolari) consiglia a tutti gli stati membri. In tale documento si osserva infatti che nel 1973 i risultati delle politiche economiche nazionali sono stati «nettamente insufficienti», perché non si è avuto l'auspicato rallentamento dell'inflazione e la liquidità monetaria ha accelerato il suo ritmo di espansione quasi dovunque.

Adesso, le conseguenze della crisi energetica e gli aumenti dei prezzi del petrolio e delle altre materie prime hanno ulteriormente aggravato la situazione, peggiorando in particolare le prospettive di evoluzione dei prezzi: per il complesso della CEE, l'esecutivo comunitario prevede per quest'anno un aumento dei prezzi al consumo oscillante tra il 9 e il 15 per cento.

Se la situazione economica è difficile per tutti, l'intensità degli squilibri è differente tra i vari partners della CEE. Per questo, la commissione esecutiva insiste sulla necessità di evitare azioni nazionali discordanti e di migliorare il coordinamento comunitario. Per quanto riguarda l'Italia, nel documento della CEE si osserva che l'anno scorso ha registrato un vigoroso rilancio della domanda e che anche quest'anno dovrebbe proseguire una certa ripresa; essa tuttavia sarà rallentata dagli effetti della crisi petrolifera.

«I problemi più acuti — prosegue il documento — si porranno sul piano dell'equilibrio globale del sistema economico: infatti, si può temere che il rialzo dei prezzi si acceleri ancora e il deficit della bilancia dei pagamenti si aggravi ulteriormente; il deprezzamento eccessivo della lira ha condotto ad alimentare le tendenze inflazionistiche senza annullare le difficoltà della bilancia dei pagamenti».

In queste condizioni le autorità italiane, secondo la CEE, dovrebbero cercare di migliorare rapidamente la bilancia dei pagamenti. Poiché sarà solo nel 1975 che gli effetti della perdita di valore della lira si faranno sentire appaiono sul volume delle esportazioni, proprio in tale anno dovrebbe essere esercitato il maggiore sforzo per migliorare la situazione della bilancia dei pagamenti.

Le autorità italiane — secondo la commissione — dovrebbero limitare l'espansione della domanda interna, stabilizzare il corso della lira, canalizzare le risorse verso gli investimenti produttivi, soprattutto verso i settori che lavorano per l'esportazione. Anche la spesa pubblica dovrebbe subire qualche taglio, ma nello stesso tempo dovrebbe continuare l'opera di sostegno delle spese di investimento soprattutto per il miglioramento delle infrastrutture.

Nel documento CEE, viene anche indicata la cifra di 9200 miliardi di lire come limite massimo per il deficit netto di tesoreria dello stato nel 1974. Per non superare questo limite sembra inevitabile — afferma la commissione — qualche aggravio fiscale. Infine, si suggerisce un colpo di freno all'espansione del credito bancario. *(Ansa)*

SECONDO GIORNO di combattimenti attorno a Saigon

Saigon, 29

Violenti combattimenti si sono avuti oggi per il secondo giorno consecutivo a Nord di Saigon. Le perdite sono notevoli e secondo notizie giunte dal campo di battaglia fra i morti vi sarebbe anche un alto ufficiale vietnamita. Un comunicato del comando di Saigon afferma che 101 soldati nordvietnamiti e vietcong sono stati uccisi in due giorni di combattimenti del corridoio strategico, che collega la capitale sudvietnamita alla frontiera cambogiana. Il comando ha indicato le perdite governative in 43 morti, 52 feriti e cinque dispersi. Nel comunicato si aggiunge che anche 19 civili sono stati uccisi.

Un fotografo dell'Associated Press ha riferito dal campo di battaglia che l'alto ufficiale caduto è il tenente colonnello Cao Huu Nhuan, comandante del 46.o reggimento sudvietnamita. L'ufficiale è rimasto ucciso dallo scoppio di un missile, che ha colpito il bunker nel quale si trovava durante un violento attacco comunista contro la posizione. L'esplosione ha provocato anche la morte di altri tredici soldati ed il ferimento di 25. Truppe comuniste hanno anche attaccato il capoluogo provinciale di Khirn Cuong e la città di Duc Hue nella stessa zona. Tre civili sono stati uccisi. *(Ap)*

PARZIALE CONCESSIONE DEL PRESIDENTE ALLE RICHIESTE DELLE AUTORITA' INQUIRENTI

NIXON CEDE AL MAGISTRATO ALTRE PROVE SUL «WATERGATE»

I documenti riguarderebbero le irregolarità durante la campagna presidenziale del 1972
Rimane invece il rifiuto di consegnare alla commissione i cosiddetti «nastri dell'impeachment»

New York, 29

La Casa Bianca ha annunciato oggi che intende consegnare il supplemento di documenti richiesti con una citazione il 15 marzo scorso dal supermagistrato inquirente per il Watergate, Leon Jaworski. Nulla è stato reso noto finora sulla natura specifica di questa ulteriore documentazione, ma la decisione della Casa Bianca dovrebbe evitare una lunga battaglia giudiziaria che avrebbe visto di fronte per la prima volta Nixon e Jaworski, dinanzi alla magistratura federale. Il materiale che la Casa Bianca ha deciso di consegnare è diverso sia dai 19 nastri e 700 documenti già ottenuti da Jaworski e dal primo gran giurì sul «Watergate» (che concluse il suo lavoro un mese fa con sette incriminazioni di ex-consiglieri ed ex-collaboratori presidenziali) sia dai 42 nastri per i quali si sta battendo da qualche giorno la commissione giudiziaria della Camera, incaricata di studiare i preliminari di un procedimento di «impeachment».

Pur non essendone nota in dettaglio la natura, la documentazione che Jaworski ha ottenuto oggi va adoperata a fini strettamente giudiziari ed, a quanto pare, specialmente per accertare le possibili responsabilità penali di coloro che raccolsero contributi, non sempre leciti, per la campagna presidenziale del 1972. I nastri richiesti dalla commissione giudiziario — che forse non sono mai esistiti tutti e 42 — dovrebbero, invece, fornire dati utili esclusivamente ai fini della questione dell'«impeachment». Finora, alla commissione parlamentare il Presidente ha risposto no, ma dopo alcune dichiarazioni, fatte dai suoi portavoce nei giorni scorsi, non si esclude che «trattative» possano essere impostate prima o poi anche per risolvere questa controversia.

Sembra, infatti, che tra il Presidente e Jaworski abbia avuto un ruolo costruttivo di mediatore il capo del collegio degli avvocati presidenziali, James St. Clair. Lo stesso legale, liberatosi oggi dell'incombenza più urgente, potrebbe ora tentare di risolvere la vertenza concernente i «nastri dell'impeachment». La commissione giudiziaria è intanto già in possesso di una parte dei nastri e dei documenti utilizzati dal primo gran giurì che li ha trasmessi ai deputati dello speciale organismo, assieme ad un rapporto sul ruolo personale di Nixon nelle varie vicende del «Watergate».

Intorno ai documenti della Casa Bianca resta quindi da risolvere, per ora, una sola controversia rilevante, tuttora in atto tra il Presidente e la commissione giudiziaria. Ieri, però, quella che sembrava una disputa minore tra la commissione senatoriale per il «Watergate» (presieduta da Sam Ervin) e la Casa Bianca, per la consegna di cinque nastri che il Presidente non ha mai voluto dare ai senatori, è aumentata indirettamente di significato. In sede di corte d'appello — dove si fronteggiano la Casa Bianca e la commissione Ervin — il ministro della giustizia William Saxbe, ha depositato un parere contrario al rilascio dei nastri, pur senza esserne stato richiesto dalla magistratura.

Jaworski, a cui invece il magistrato aveva domandato il punto di vista, aveva già depositato un documento in cui non prendeva posizione. Ervin ha, quindi, accusato Saxbe di aver infranto la promessa di restar fuori dal «caso Watergate», formulata alla fine dell'anno scorso nel momento in cui venne nominato ministro. Quale che sia la decisione della magistratura, questo sviluppo collaterale sembra destinato ad aggiungere tensione ai rapporti già difficili esistenti tra potere esecutivo, legislativo e giudiziario, considerando quest'ultimo nella sua configurazione di ministero della giustizia che rientra nella mischia del «Watergate», da una «porta di servizio», dopo quasi cinque mesi di assenza.

Il capogruppo del partito democratico al Senato, Mike Mansfield, ha affermato che alla Camera, secondo informazioni fornitegli da deputati, esiste già una maggioranza di voti capace di aprire il procedimento di «impeachment» e di rinviare il Presidente Richard Nixon dinanzi al Senato. Nella Camera alta però non ci sarebbero invece ancora, secondo Mansfield, i due terzi di voti necessari a destituire il Presidente.

Mansfield ha fatto le sue dichiarazioni a Washington durante uno dei suoi consueti incontri con i giornalisti. Secondo il senatore, che è uno dei membri più influenti del congresso, quando la Camera avrà deciso, il Senato non temporeggerà inutilmente nemmeno se il Presidente dovesse chiederglielo. Mansfield ha aggiunto anche che, pur essendo il Senato nel suo complesso a dover eventualmente decidere sull'argomento, egli è personalmente favorevole ad una ripresa televisiva diretta dell'«impeachment», in modo «che tutto il popolo americano possa vedere la totalità del materiale probatorio presentato. *(Ansa)*

LA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI A BONN

Analisi europea tra Moro e Scheel

Trattati la nuova politica comunitaria di Londra e i rapporti USA-CEE - Veloce puntata a Ginevra

Bonn, 29

Il ministro degli esteri Aldo Moro è giunto stamani a Bonn per una visita di lavoro di un giorno. Subito dopo l'arrivo l'onorevole Moro si è recato al ministero degli esteri per il previsto colloquio informale con il ministro degli esteri federale, Walter Scheel. Nelle prime ore del pomeriggio Moro è stato ricevuto dal cancelliere Willy Brandt. Nuova politica comunitaria e rapporti tra Cee ed USA sono stati i temi centrali del colloquio avuto oggi dal ministro degli esteri italiano Aldo Moro con il suo collega federale Walter Scheel.

In merito alla prima questione, si è trattato, in sostanza, come è stato sottolineato da fonte italiana, di coordinare un atteggiamento nei confronti delle richieste di aggiustamenti nei meccanismi comunitari che Londra probabilmente avanzerà nella prossima riunione dei ministri degli esteri a Lussemburgo. Secondo fonti tedesco-occidentali, Scheel ha messo al corrente Moro sul suo recente incontro di Bonn con il ministro degli esteri britannico James Callaghan.

Gli inglesi — ha detto Scheel a Moro — hanno ribadito il loro interesse a mantenere stretti legami di collaborazione con la CEE ed intendono portare avanti, nei prossimi mesi, con i loro partners europei un ampio esame degli aggiustamenti che, secondo Londra, dovrebbero essere introdotti nei meccanismi comunitari in funzione delle attuali difficoltà interne della Gran Bretagna. Soltanto dopo tale esame — che secondo le fonti tedesco occidentali potrebbe protrarsi fino alla fine dell'anno — si potrà eventualmente cominciare a parlare di vere e proprie trattative tra Londra e Bruxelles.

In comune tra Roma e Bonn esiste, comunque, una «grande comprensione verso la Gran Bretagna», come è stato sottolineato da parte italiana. I problemi di Londra, è stato aggiunto, non verranno esaminati soltanto con pazienza, ma anche con simpatia, pur nel pieno rispetto delle regole della comunità. Resta in sospeso, in questa situazione, il varo del fondo di sviluppo regionale, in attesa che si sia meglio definita la linea comunitaria della Gran Bretagna.

Da parte tedesco-occidentale si è confermato tuttavia che l'argomento rimane all'ordine del giorno come uno degli aspetti più importanti — è stato detto da fonte federale — della costruzione europea. Moro, dal canto suo, secondo le fonti italiante, ha sottolineato che Roma appoggia un'efficace politica regionale della CEE non soltanto perché l'Italia ne avrà un beneficio economico, ma perché affrontare questo problema equivale a porsi il problema di un più equilibrato ed armonico sviluppo sociale dell'Europa.

Vista l'ampia tematica all'esame dei due interlocutori, gli osservatori politici non si nascondono stasera a Bonn che i prossimi mesi non saranno facili per l'Europa, le cui fragili strutture dovranno resistere a forti tensioni interne.

Moro ha poi presieduto a Ginevra una riunione dedicata all'esame dei temi attualmente in trattazione alla conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Alla riunione hanno preso parte al completo la nostra delegazione alla conferenza, guidata dall'ambasciatore Farace, nonché il segretario generale della Farnesina, ambasciatore Gaia e gli altri funzionari al seguito del ministro. Nel corso di un approfondito esame durato più di tre ore è stato esposto lo stato di avanzamento dei lavori della conferenza — che come è noto si divide in tre principali settori: politico, economico, culturale e dei rapporti umani. Il ministro Moro ha avuto modo di dare opportune direttive in linea con il proposito italiano di contribuire, anche quale paese membro della comunità europea ad un costruttivo e fecondo proseguimento della conferenza. *(Ansa)*

KISSINGER HA RIFIUTATO un incontro con Panov

Mosca, 29

I collaboratori di Henry Kissinger si sarebbero rifiutati di incontrare il ballerino Valery Panov, caduto in disgrazia presso le autorità sovietiche per aver chiesto di emigrare in Israele, durante la recente permanenza a Mosca del segretario di stato americano. E' quanto ha riferito lo stesso Panov ieri ad un giornalista occidentale. *(Ap)*

IL DISCORSO DI BRANDT



Telefoto Ansa

Bonn — Il cancelliere Willy Brandt mentre pronuncia al Bundestag il discorso con il quale ha voluto dare un'indiretta risposta alla Francia sul problema dei rapporti con gli Stati Uniti

FORMALIZZATA L'ISTRUTTORIA PER LO «SCANDALO»

HA «BRUCIATO» UNDICI NOMI L'INCENERITORE DI FIRENZE

Tante sono le persone imputate di concorso in corruzione (in maggioranza influenti personalità politiche locali)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 29

Sono undici gli imputati per la vicenda dell'inceneritore di Firenze: lo si è appreso oggi, all'atto della trasmissione del fascicolo dalla procura della Repubblica al consigliere istruttore per la formalizzazione; l'inchiesta sarà proseguita dal dottor Alberto Corrieri. A suo tempo, per le irregolarità nell'aggiudicazione dei lavori (secondo l'accusa, sarebbero state distribuite somme di denaro per ottenere l'appalto per la costruzione dell'inceneritore) furono emessi tre ordini di cattura, contro il direttore commerciale della ditta milanese «De Bartolomeis», ingegner Romano Tronci (tuttora detenuto), l'amministratore unico della stessa ditta, ingegner Giuseppe Mantellini (latitante, sembra si trovi in Canada) e l'assessore alla polizia del comune di Firenze Remo Giannelli (all'epoca dei lavori per l'inceneritore assessore alle aziende municipalizzate).

Altre otto comunicazioni giudiziarie, tutte per concorso in corruzione (il reato che era già stato contestato con gli ordini di cattura) sono state ora inviate a Nello Giannelli, padre dell'assessore e titolare del conto corrente bancario sul quale risulta versato un contestato assegno di cinque milioni; Adalberto Pizzirani, consigliere provinciale del partito comunista italiano a Firenze, con incarichi in seno alla federazione del suo partito; Silvano Peruzzi, consigliere regionale del PCI e presidente della commissione federale di controllo del partito; Giulio Chiarugi, capogruppo del partito socialista italiano al consiglio provinciale, presidente del Centro traumatologico ortopedico, già segretario provinciale del PSI; Ettore Raffuzzi, presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari, già segretario provinciale del PSI, ex capogruppo socialista al consiglio provinciale; Ivo Butini, consigliere regionale della Democrazia cristiana, segretario regionale dello stesso partito e membro della direzione nazionale; Guglielmo Seravalli, consigliere comunale del partito socialista italiano, già assessore alla polizia e alle aziende municipalizzate; Mario Ciolli, impresario edile.

La vicenda cominciò in seguito a un'indagine svolta dai sostituti procuratori Vigna e Bellagamba in merito a presunti reati di corruzione per l'aggiudicazione dei lavori (e la successiva realizzazione) di un grande inceneritore di smaltimento dei rifiuti solidi cittadini, costruito, e già da tempo in funzione, nella zona di San Donnino, all'estrema periferia di Firenze. Secondo l'accusa, la società «De Bartolomeis» avrebbe versato elevate somme di denaro, allo scopo di farsi assegnare l'esecuzione dell'impianto, in concorrenza con altre società.

Sembra che in una agenda trovata nella sede della «De Bartolomeis», uno dei dirigenti della ditta avesse l'abitudine di annotare le date e le scadenze importanti e qualche altra notizia meritevole d'essere ricordata. Quando fu inaugurato l'inceneritore a Firenze, per la ditta fu evidentemente festa grande, visto che un lavoro del valore di miliardi era stato compiuto; nell'agenda infatti la data figurava tra quelle «storiche», ma con l'aggiunta di alcuni nomi di personaggi fiorentini e di alcune cifre: stranamente, due o tre giorni dopo, in conti correnti personali (oppure intestati a enti o persone assai vicini ad alcuni degli attuali imputati) si poterono rilevare, come «entrate», cifre esattamente uguali a quelle indicate negli «appunti» dell'agenda.

Intanto molto seria si sta facendo la situazione della «De Bartolomeis», che ha ottocento dipendenti, i suoi uomini di vertice inquisiti (o peggio ancora ristretti in carcere o perseguiti da ordine di cattura) e i committenti (come il comune di Firenze) che hanno sospeso i pagamenti.

Fulvio Apollonio

RESTA CONFUSA LA SITUAZIONE NEL PAESE

«NUMEROSI RIBELLI» ARRESTATI IN ETIOPIA

Secondo radio Asmara sarebbero stati pagati da potenze straniere per fomentare disordini

Addis Abeba, 29

Militari ed agenti di polizia fedeli all'imperatore Hailé Selassié hanno arrestato in Eritrea numerosi «elementi radicali», sia militari sia civili, accusati di voler gettare l'Etiopia negli orrori di una guerra civile. Lo ha riferito oggi radio Asmara. In un comunicato firmato dalle «forze armate del Nord» e diffuso dall'emittente eritrea si afferma che gli arresti continueranno «fino a che tutti questi elementi in cerca di guai e pagati da potenze straniere per creare disordini nel paese non verranno assicurati alla giustizia».

Gli osservatori ritengono che la trasmissione di radio Asmara, oltre che segnalare lo stato di grave confusione nel quale versa l'Etiopia da oltre un mese, sia la prova più evidente di una drammatica frattura verificatasi in seno alle forze armate etiopiche. Militari «dissidenti» e «tradizionalisti» potrebbero giungere ad un confronto armato le cui conseguenze sarebbero terribili per il paese. Alcuni ufficiali dissidenti dell'aeronautica militare hanno lasciato oggi la base di Debre Zeit, circondata da tre giorni da paracadutisti fedeli al governo e sono giunti ad Addis Abeba, dove si sono incontrati con alcuni giornalisti.

Essi hanno riferito di avere il pieno appoggio dei piloti e degli ufficiali delle tre maggiori basi aeronautiche dell'Etiopia: quella di Debre Zeit, quella di Harrar e quella di Asmara. L'aeronautica militare è stata il «cervello militare» della rivolta che oltre un mese fa causò la prima crisi politica in Etiopia. Gli ufficiali dissidenti hanno riferito ai giornalisti di far parte del «fantomatico» comitato che diresse la rivolta militare oltre un mese fa. Essi hanno rivelato che, da cinque giorni, l'Etiopia è senza difesa aerea ed esposta quindi ad eventuali attacchi dall'aria.

Gli ufficiali dissidenti hanno categoricamente smentito di aver programmato un colpo di stato domenica 24 marzo o di aver avuto intenzione di bombardare Addis Abeba. Essi volevano soltanto distribuire manifestini, nei quali ribadivano le loro richieste, prima fra tutte quella di un processo immediato contro ministri, funzionari governativi ed alti ufficiali accusati di illeciti guadagni «a spese del popolo».

Il governo del primo ministro Endalkachew Makonnen ha nominato ieri una commissione d'inchiesta — formata da cinque civili e due militari — con lo scopo di indagare sulle accuse mosse dai militari agli ex ministri. La commissione dovrebbe cominciare il suo lavoro nei prossimi giorni. *(Ansa)*

CADUTO IL MOVENTE POLITICO NELL'UCCISIONE DI DE SIMONE

MOTIVI D'ONORE O RICATTO NELL'ATROCE DELITTO DI IMOLA?

L'ex fidanzata continua a sostenere la tesi dell'aggressione da parte di ignoti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 29

Piena luce sul delitto di Imola. L'ipotesi del delitto politico è completamente caduta dopo l'arresto dei due giovani cugini leccesi, imputati di omicidio volontario, ordinato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pintor, nella tarda serata di ieri. Dopo il ritrovamento del corpo di Davide De Simone, lo studente di 21 anni figlio dell'ex direttore locale dell'Inam, si era pensato al movente politico giacché il giovane era iscritto al «Fronte della gioventù». Il magistrato ha invece completamente modificato questa tesi dando credito al delitto passionale.

Lo stesso sostituto procuratore della repubblica, interpellato oggi a Bologna all'uscita dall'istituto di medicina legale dove aveva assistito all'autopsia del corpo del De Simone, lo ha confermato. Il magistrato, che durante i primi momenti dell'inchiesta non ha rilasciato alcuna dichiarazione, a questo proposito ha detto: «Non ho alcun motivo valido per ritenere che si tratti di un fatto politico». Al magistrato è stato chiesto anche l'esito dell'autopsia e questi ha semplicemente detto che la morte è stata causata da una «arma da punta e taglio» senza aggiungere altro.

Non è stato però possibile sapere di quale arma si tratti e nemmeno se questa sia stata ritrovata. Circa l'ipotesi della vicenda politica il dott. Pintor non ha voluto aggiungere altro, specificando che si tratta per il momento di un processo indiziario e che pertanto «ogni indiscrezione può risultare dannosa». Ogni richiesta, quindi, per sapere qualcosa sul movente del delitto è rimasta senza risposta. I motivi d'onore, la gelosia, addirittura il ricatto potrebbero quindi essere tutte ipotesi valide anche se il magistrato ha escluso senza mezzi termini quest'ultima.

Claudia Magiulli, vent'anni, iscritta al secondo anno di biologia, e Riccardo Mazzeo, diciannovenne, primo anno di giurisprudenza, entrambi universitari dell'ateneo padovano, intanto respingono ogni addebito. Sono stati avvicinati ieri nei pressi di un albergo di Bologna e accompagnati dal magistrato hanno dovuto scegliersi un difensore. Erano provenienti da Imola, dove si erano recati la sera precedente per incontrarsi con il De Simone. La ragazza pare abbia ammesso il colloquio con il giovane studente imolese, senza tuttavia accollarsi la responsabilità del fatto.

A quanto è stato possibile sapere da alcune indiscrezioni, la giovane avrebbe detto che, mentre stava parlando con Davide, sarebbero sopravvenuti alcuni sconosciuti che li avrebbero aggrediti. Uno di questi sarebbe quindi stato l'accoltellatore del De Simone. Il colloquio sarebbe avvenuto in un luogo abbastanza deserto meta di coppiette e di prostitute. La ragazza dopo l'aggressione avrebbe raggiunto il Mazzeo, che si sarebbe tenuto più lontano durante l'incontro tra i due.

Silvano Stella

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

MAFIOSO ITALIANO

espulso dal Canada

Ottawa, 29

Un cittadino italiano che, secondo la polizia canadese, sarebbe collegato agli ambienti più influenti dalla mafia italiana e statunitense, è stato espulso dal Canada e deportato in Italia. Si tratta di Cirio Casoria, di 42 anni. L'espulsione del Casoria, che viveva nella zona di Montreal da una decina di mesi, è stata decisa alla fine della scorsa settimana in una udienza a porte chiuse dalle autorità dell'immigrazione, dopo che agenti del ministero dell'immigrazione e della polizia federale canadese avevano perquisito il suo appartamento nel sobborgo di Saint-Leonard.

Secondo informazioni pubblicate da un quotidiano di Montreal, il Casoria sarebbe stato espulso dagli Stati Uniti nel luglio 1970 per essere entrato illegalmente in territorio statunitense e per i suoi stretti rapporti con la malavita americana. Sebbene la perquisizione effettuata nell'appartamento del Casoria non abbia rivelato nulla di compromettente, sembra che gli investigatori abbiano accertato che il Casoria era riuscito a mettersi in contatto con i capi della malavita di Montreal. *(Ansa)*

Tre condanne al processo per il sequestro Spadafora

Siracusa, 29

I giudici della Corte di assise di Siracusa, dopo cinque ore di camera di consiglio, hanno emesso la sentenza contro gli imputati accusati del sequestro del patrizio palermitano Mariano Spadafora. Antonio Cosetta è stato condannato a 27 anni di reclusione per sequestro di persona e calunnia a Spadafora; Paolo Tiralongo a 19 anni e sei mesi; Giovanni Sessa a 13 anni. Tutti e tre sono stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di rapina e lesioni.

Altri tre imputati minori, Giovanna Artale, moglie del Cosetta, e gli agenti di custodia Giuseppe Ruffino e Gerlando Alaimo sono stati invece condannati a tre mesi di reclusione ciascuno. *(Ansa)*

---

†

Il 29 corrente dopo breve malattia improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Parola

Ne danno il doloroso annuncio l'inconsolabile moglie MARCELLA TAMARO, la sorella EUFEMIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 30 corrente alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 28 corrente è mancata ai suoi cari

Alma Fuggiano nata Ravalico

Ne danno il doloroso annuncio il marito NICOLA, le sorelle, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corrente alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 28 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Sancin

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il fratello MARIO con la moglie, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† **Felice Milcovich**

si è spento lasciando nel dolore i figli, le nuore, il genero, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada al dott. Marinuzzi.

I funerali seguiranno oggi 30 corrente alle ore 15.30 dall'abitazione di Gropada 23.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Maria Martinello ved. Sprocher**

si è spenta il 29 corrente lasciando nel dolore i pronipoti MANZIN e BERNICH.

I funerali avranno luogo oggi 30 corrente alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

30-3-1970 — 30-3-1974

Nel IV doloroso anniversario della scomparsa del

DOTT.

Dante Marzolini

la moglie MARIA con infinita tristezza Lo ricorda.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 8 nella Parrocchia Sacra Famiglia.

Nel III anniversario della scomparsa di

Armando Rabusin

la moglie EMMA e i figli ELIO e MIRANDA, Lo ricordano con immutato affetto.

30 marzo 1971-1974

---

†

Il 28 marzo la nostra adorata mamma e moglie

Giovanna Massaro in Riavic

ci ha lasciati.

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli CLAUDIA e FABIO, le sorelle NARCISA e ROSINA, il fratello GINO, la cognata ANITA, il cognato COSTANTE, unitamente a tutti gli altri congiunti.

Un grazie di cuore al Primario prof. dott. B. D'Agnolo, ai signori medici B. Magris e S. Minutillo, al personale infermieristico della III divisione medica e in particolare a Suora Elvia per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto dei familiari per la perdita della mamma tutto il personale e le suore della III Geriatria.

---

† E' mancata ieri all'affetto dei suoi cari

Sofia Buda ved. Bartolucci in Pisanelli

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCO, il figlio RUGGERO con la moglie DARINKA, le nipoti NADJA e MARINA con il marito FRANCO ARTURI e la piccola COSINA, i figli ADOLFO, MICHELE e MARIO PISANELLI con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 30 marzo alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto le famiglie BOBIC, CANCIANI, CANZIANI, DEGANO, FERFOGLIA, FRANCHINI, IPAVEC, TURK, VERTOVEC.

---

† Il 28 marzo dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Alberti

Appuntato di P. S.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CONCETTA, i figli MARIA SANTINA, ROSARIO e GIUSEPPE, i genitori, i fratelli, i cognati ed i parenti tutti.

Particolari ringraziamenti al al prof. Tagliaferro, ai medici, alle suore ed al personale tutto della I divisione medica dell'Ospedale Maggiore.

La cerimonia funebre sarà celebrata oggi sabato alle ore 15.30 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio del Defunto, la salma verrà trasportata a Isnello (Palermo) dove verrà inumata.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto ROMEO e FORLINA BELTRAMINI.

---

† Il 29 marzo, si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Irma Zamberlan ved. Cernigai

Addolorati ne danno l'annuncio i figli ANTONIO con la moglie WILMA e FERRUCCIO con la moglie NIVES, i nipoti SERENA, CHIARA, ROBERTO e FULVIO, la sorella PAOLA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie FORNASARI e AMADEO.

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Giovanni Tisma

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Renato Sahar

gli amici ALFREDO e INA VERNIER.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti del compianto

CAV.

Erminio Montina

commossi e riconoscenti per l'ampia partecipazione al loro lutto nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto onorare in qualsiasi modo la memoria del caro scomparso.

Dolegnano, 30 marzo 1974

RINGRAZIAMENTO

VIVIANA SERBINI ringrazia tutti coloro che vollero onorare con la loro presenza l'ultimo viaggio dell'adorata zia

Laura Mayer

A.C. CAMPANELLE iniziata prenotazione appartamenti 2 - 3 stanze cucina bagno posti macchina cantine vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 43372/3 S

A.C. COMMERCIALE VENDONSI ultimi appartamenti 2-3 stanze cucina doppi servizi garage riscaldamento e acqua centralizzata 30 p.c. contanti rimanenza mutuo ventennale. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.

A.C. OCCASIONE occupati vista mare soleggiati camera cucina wc possibilità bagno casa 30 anni vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 43372-5 S

A.I. DUINO. PRONTINGRESSO 3 camere salone doppi servizi più 60 mq di mansarda vista centralnafta box auto 34.000.000. Facilitazioni 50% mutuo. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22399 S

A.I. OPICINA. Ultimi appartamenti in palazzina 3 camere salone doppi servizi ampie terrazze ogni comfort moderno. MUTUO 70% CONCESSO IN 20 ANNI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22399 S

A.I. PRONTA entrata NUOVI SIGNORILI IN PARCO e VISTA FAVOLOSA appartamenti 3-4 camere salone doppi e tripli servizi ogni comfort moderno 2 box auto e cantina. MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI. VENDITE DIRETTE ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 22401 S

A.I. PRONTENTRATA NUOVI SIGNORILI IN PARCO e VISTA FAVOLOSA. Appartamenti 3-4 camere salone doppi e tripli servizi. Ogni comfort moderno. 2 box auto e cantina. MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22401 S

A.I. PRONTO ingresso CENTRALE III piano con annessa MANSARDA 180 mq 4 camere salone tripli servizi ogni comfort moderno box auto e cantina MUTUO GIA' CONCESSO DI LIRE 19.000.000 20 anni. VENDITE DIRETTE ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 22401 S

A.I. ROSSETTI. BELLISSIMO ultimo piano 2 camere salone doppi servizi terrazza ascensore riscaldamento autonomo vendesi occupato. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22399 S

A.I. S. GIACOMO. Casetta con 3 appartamenti occupati ciascuno camera cucina wc proprio vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22401 S

A.I. SONCINI. BELLISSIMO in PALAZZINA 2 camere saloncino servizio più annessa mansarda terrazza vista panoramica centralnafta 2 box auto vendesi LIBERA 35.000.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22399 S

A.I. VIGNETI. Costruzione stabile 5 piani. Bellissimi appartamenti 2 camere saloncino servizi terrazze tutti i comfort moderni. ATTICI GRANDI TERRAZZE. POSTO AUTO e CANTINA compreso nel prezzo. MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22401 S

A.I. VILLA NUOVA zona CATTINARA completamente arredata 4 camere salone doppi servizi cantina garage 1500 mq giardino vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22399 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Vendesi appartamento costruzione soggiorno 2 stanze cucina bagno ampie terrazze soleggiate garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43506-2 S

A. ACIT. VENDESI casa con appartamento e locali d'affari seminuova adatto investimento S. Lazzaro 3, telef. 68810.

A. ACIT. VENDONSI appartamenti costruzione soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ZONA Rozzol appartamento con mansarda prontingresso in palazzina di prestigio vista panoramicissima 2 stanze saloncino cucina bagno terrazze mq 50 mansarda con servizio vendesi prontamente. Tel. 734257. 22493 S

ACQUISTO stabile in Milano anche di forte entità, trattative dirette riservatezza. Casella 55 A SPI 20100 Milano. 5713 S

APPARTAMENTO zona Belpoggio occupato tre camere salone cucina I piano vendo. Tel. 37915. 22511 S

APPARTAMENTO panoramicissimo 2 camere letto salone cucinino giardino garage tutti comfort vendesi; altro F. Severo 3 stanze cucina bagno 2 poggioli autoriscaldamento vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43395 S

ATTICO panoramico zona residenziale tutti i comforts box e cantina vendesi. Telefonare 815213 tutti i giorni dalle 15 alle 17 escluso sabato e domenica. 73344 S

CASETTA con terreno 3-4 stanze qualsiasi posizione acquisto contanti. Telefonare al 61712. 22455 S

CERCASI acquistasi appartamento libero anche vecchio due camere cucina servizi zona Molino a Vento, S. Giacomo. Pagamento contanti. Telefonare 35408. 43356 S

CERCASI terreno per villino preferibilmente Muggia. Telef. 752165. 43281 S

CERCO di comperare alloggio esclusivamente S. Giacomo - Ponziana. Telefonare 824802 seralmente dopo le 21. 43609 S

CERCO 10.000 mq terreno a basso costo per costruzione capannone zona periferica. Cassetta 25 L SPI. 43543 S

D'AZEGLIO 11. Appartamento 4 camere cucina ascensore vendesi occupato. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 alle 12.30. Informazioni telefonare 29235. 22401 S

FORTUNIO 8, appartamenti camera cameretta cucina doccia; altri 2 camere comeretta cucina bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO vendonsi occupati. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15 alle 17. Informazioni tel. 29235. 22401 S

FOSCOLO elegantemente rifinito 2 stanze soggiorno cucinetta bagno riscaldamento vende libero 18.000.000. Immobiliare Oriani 2. 22504 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, escluso i giorni festivi. 199 S

GRADO Pineta e città giardino vendonsi appartamenti con o senza riscaldamento varie grandezze. Vendesi albergo 50 letti centro Grado. Villa con giardino alberato ad Aquileia ed altra a Cervignano. Possibilità acquisto con mutui. Agenzia Immobiliare e Affari, via Capricorno 15, Grado Pineta. Telefonare, tutti i giorni compresi festivi (0431-80735. 1856 S

GRADO PINETA E CITTA' GIARDINO. Vendonsi appartamenti pronti o corso costruzione finiture signorili panoramici soleggiatissimi. Informazioni geom. Mario Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, telef. 62837. 43397 S

IMPRESA vende appartamenti condominiali diverse grandezze consegna settembre 4 camere cucina doppi servizi mansarda 39.800.000; 3 camere cucina doppi servizi 28.800.000; attico 42.000.000. Rivolgersi Manzoni 19-2 uffici Impresa. 43632 S

INVESTIMENTO stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo acqua riscaldamento centralizzati affittato 50.000 vendesi 12.500.000. Tel. 767993. 73394 S

MAGAZZINO zona Marina 4 fori 160 mq possibilità soppalco vendesi. Tel. 62636. 73282 S

MONFALCONE vendesi attico panoramico centralissimo aria condizionata tre stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio garage cantina Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 771 S

MONFALCONE ultimissimi vendonsi 2-3 camere soggiorno cucina doppi servizi garage cantina da 15.000.000 in poi. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telef. 74404. 772 S

MONFALCONE abitazioni signorili in palazzine prossima consegna, parco giochi privato. Prenotazioni Agenzia Alfa, viale San Marco 55, Monfalcone, tel. 41807. 120 S

NEGOZIO zona Flavia, adatto investimento vendesi; immobile adibito trattoria zona panoramica vendesi; magazzino mq 400 uso deposito vendesi 100.000 mq. Agenzia Gentile, Toro 8. 43395 S

OCCASIONE 1-2 camere vendonsi facilitazioni. Visitare Frausin 22, III, ore 15-17. 43267 S

OPICINA CASETTA moderna nuova contornata giardino 2 appartamenti completamente indipendenti saloncino 2 stanze cucina bagno centralnafta garage vendesi. Telefonare n. 767993. 22504 S

PANORAMICO palazzina signorile zona verde paraggi Rossetti salone con caminetto 2 stanze doppi servizi acqua calda centralizzata box auto vendesi. Telefono 766639. 43537 S

PRIVATAMENTE compero appartamento qualsiasi zona pagando per contanti. Tel. 37609. 73288 S

PRONTAMENTE compero appartamento qualsiasi zona pagando per contanti. Tel. 37609. 73288 S

SOFFITTA zona Marina occupata bicamere cucina vista vendo. Tel. 37915. 22511 S

SOFFITTA zona Marina occupata bicamere cucina vista vendo. Tel. 37915. 22511 S

TERRENI «Primavera» Trebiciano prato facile accesso 2200 al mq; Sales recintato acqua luce asfalto 7.500.000. Tel. 753232. 22522 S

TERRENO edificabile vendesi, posizione tutto sole mq 1000. Telefonare Agenzia «La Tarvisiana». 2012 Tarvisio. 5910 S

TERRENO (costiera) costruibile mq 1000 circa si permuta con appartamento grande o 2 piccoli Grado. Informazioni, tel. 734257. 22493 S

TERRENO anche non costruibile vista mare Contovello costiera S. Croce eventualmente con casetta modesta possibiiità accesso con auto camion privato compra contanti. Tel. 792465. 73358 S

VENDESI centro Gorizia casa tre appartamentini con ampio giardino. Telefonare 5284. 140 S

VENDESI stabile centrale cinque piani metri cubi 13.000. Informazioni Cassetta 3 M SPI. 43578 S

VENDO appartamento 3 stanze servizi comforts zona tra Servola e Valmaura contanti e mutuo solo pomeriggio. Telef. 60031. 22500 S

VILLETTA oppure rustico con giardino acquisto contanti, Opicina o dintorni. Posso cedere anche condominio nuovo città. Cassetta 21 L SPI. (43533 S)

ZONA MADDALENA. Vendonsi appartamenti in costruzione 1-2 stanze cucina saloncino bagno wc ripostiglio e terrazza Informazioni geometra Mario Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 43397 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili via Romagna, Le Ginestre e zona piazza Vico. Telefonare 413333. 262 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CERVIA. Hotel Fior Fiore. Nuovissimo pochi passi mare camere servizi aprile-maggio-ottobre 3.400; giuno - settembre 4.000; luglio-agosto 4.500-5.000 compl. Apertura Pasqua. 5824 T

PASQUA AL MARE. Rimini-Bellariva. Alberto Letizia, via S. Francesco, tel. 33274. Camere servizi ascensore ambiente riscaldato accogliente aria condizionata. Prezzo speciale feste pasquali pensione completa L. 5.000. 5902 T

VISERBA-Rimini. Pensione Aufora, tel. 738430 sul mare. Bar sala TV camere bagno. Gestione propria. Apertura a Pasqua. Offerta speciale L. 3000. 5939 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarVi? Agenzia. Conoscersi. Informazioni Pellicerie 6, Udine. Mercoledì, sabato pomeriggio; domenica mattina. 5089 U